Papeli

10416

Atto Terzo

Scena 1.

Oscarre, ed Edlige

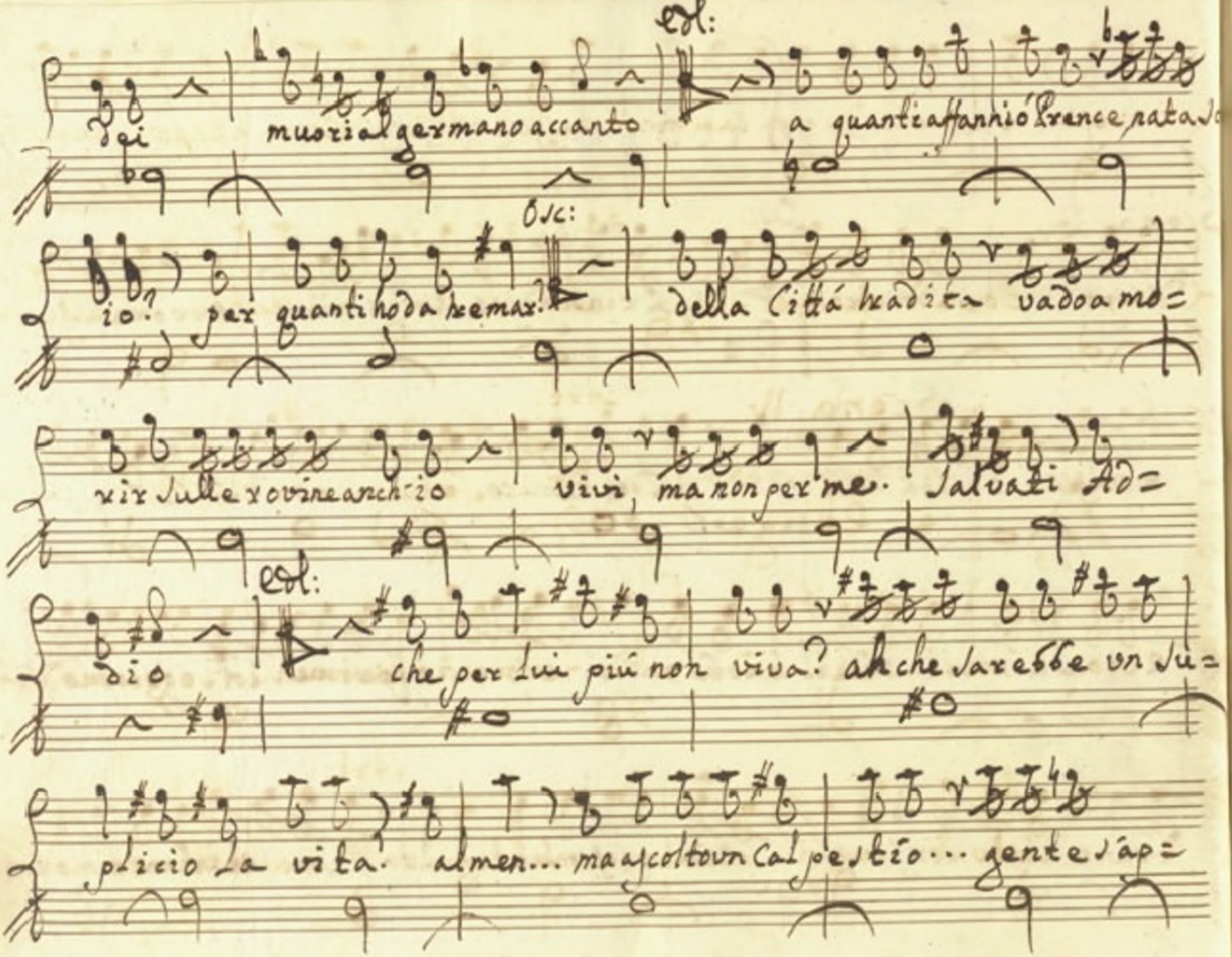
Osc:

Principessa t'affretta. orrore e

morte occupa la Città: già del nemico e preda la tua patria

ecco la via onde il turbo passò, ch'ora ci opprime: col soggiorno d'A=

drane essa confina va presso lei ti salva, o almen se intanto morir tu



Ed:

dei muori al germano accanto a quanti affanni ó Prence nata so

Osc:

io? per quanti hoda tremar? della Cittá tradita vado a mo=

rir sulle rovine anch'io vivi, ma non per me. Salvati Ad=

Ed:

dio che per lui piú non viva? ah che sarebbe un su=

plicio la vita? almen... ma ascolto un Calpestío... gente s'ap=

pressa e appunto da quel Cammino istesso, che a me giova tener. Celarmi è

d'uopo colà dietro quel sasso ah che morir mi sento à ciascun

passo.

Scena II.

Artace Adrane e Edlige

Art:

Seguimi non temer. L'occulta

via nella Città conduce

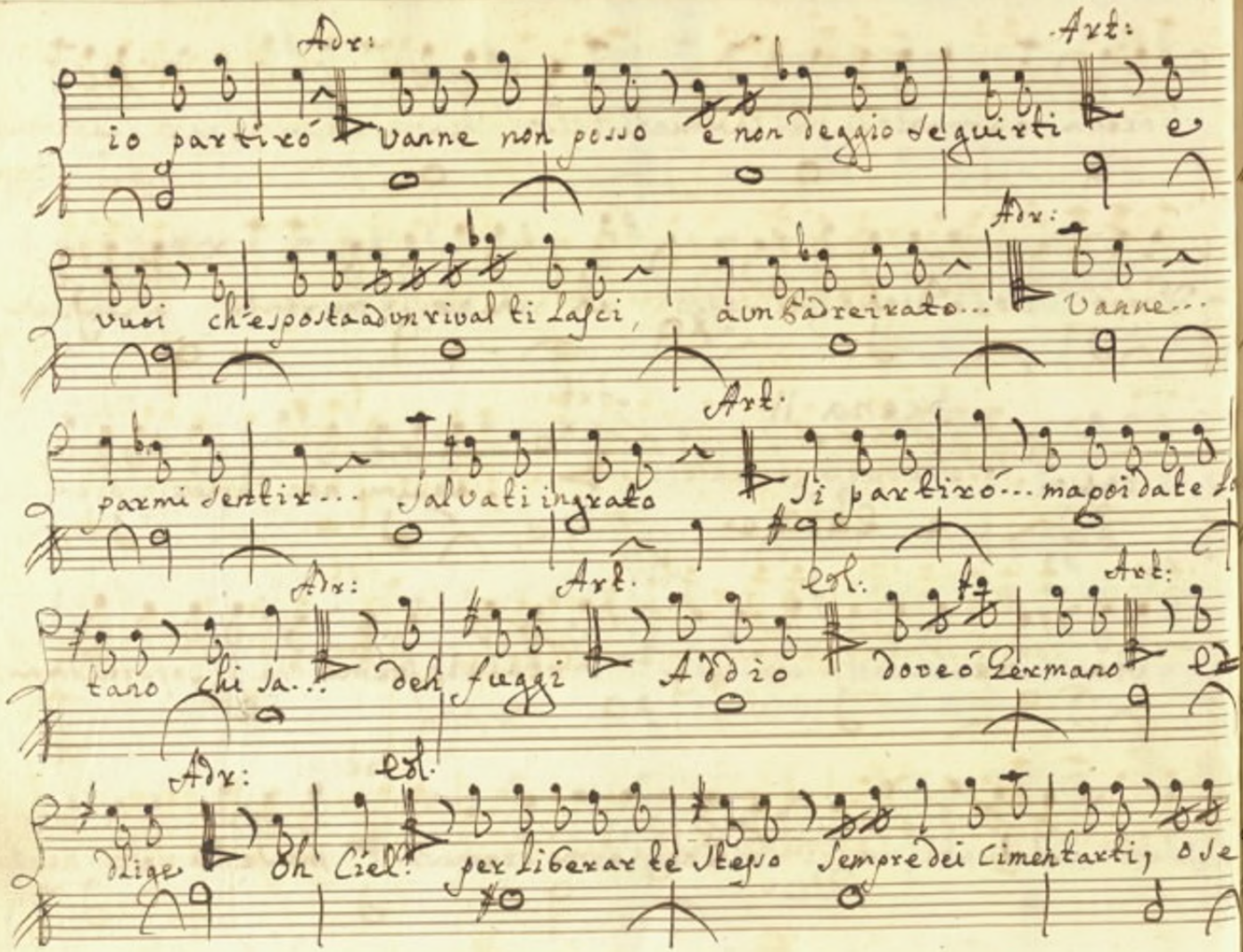
Adr:

Artace io temo che ci sorprenda al=

cun. Salvati fuggi più non farmi tremar.

Art:

ma se tu resti neppur



Adr: Art:

io partirò Vanne non posso e non deggio seguirti e

Adr:

vuoi ch'esposta ad un rival ti lasci, a un Padre irato... Vanne...

Art.

parmi sentir... Salvati ingrato Si partirò... ma poi date la

Adr: Art. Col: Art:

tano chi sa... deh fuggi Addio dove ò Germano e

Adr: Col.

dlige Oh Ciel! per liberar te stesso sempre dei cimentarti, o se

quindi tu resti o se tu parti. della Città scorre il Nemico e innonda le

popolose vie. tumulto e strage in ogni angolo ferve. or le tue

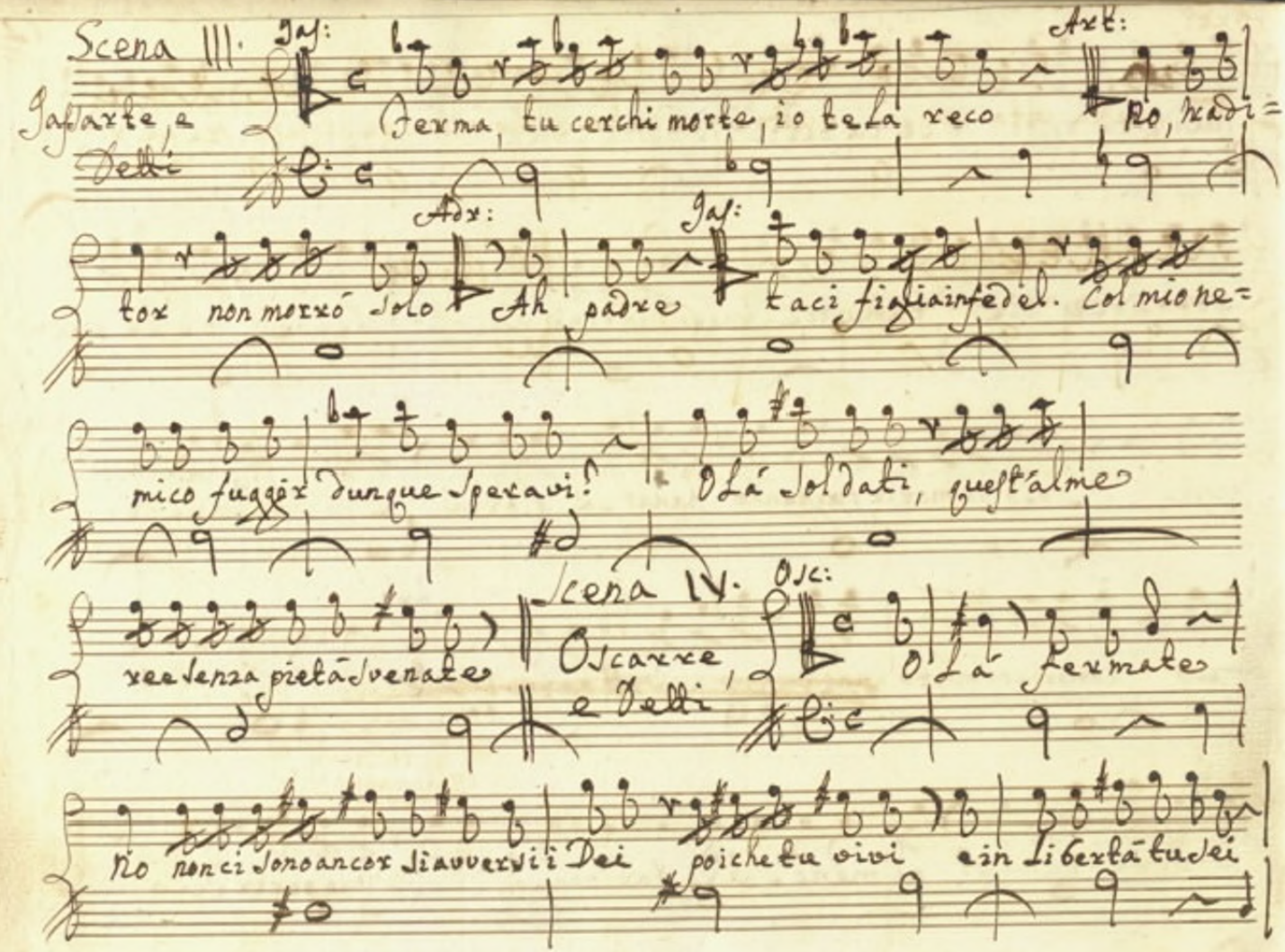
genti solo di morir pugnando hanno la gloria e di far che l'ne=

mico compri con molto sangue una Vittoria

Art:

Misero me!

povera patria? al meno s'altro far non poss'io, vuò perir seco



Scena III.

Jassarte, e Detti

Jas: Ferma, tu cerchi morte, io te la reco

Art: No, tradi=

tor non morrò solo

Adr: Ah padre

Jas: taci figlia infedel. Col mio ne=

mico fuggir dunque speravi?

O Lá soldati, quest'alme

ree senza pietà svenate

Scena IV.

Oscarre, e Detti

Osc: O Lá fermate

No non ci sono ancor si avversi i Dei poiche tu vivi e in libertà tu sei

Axt:

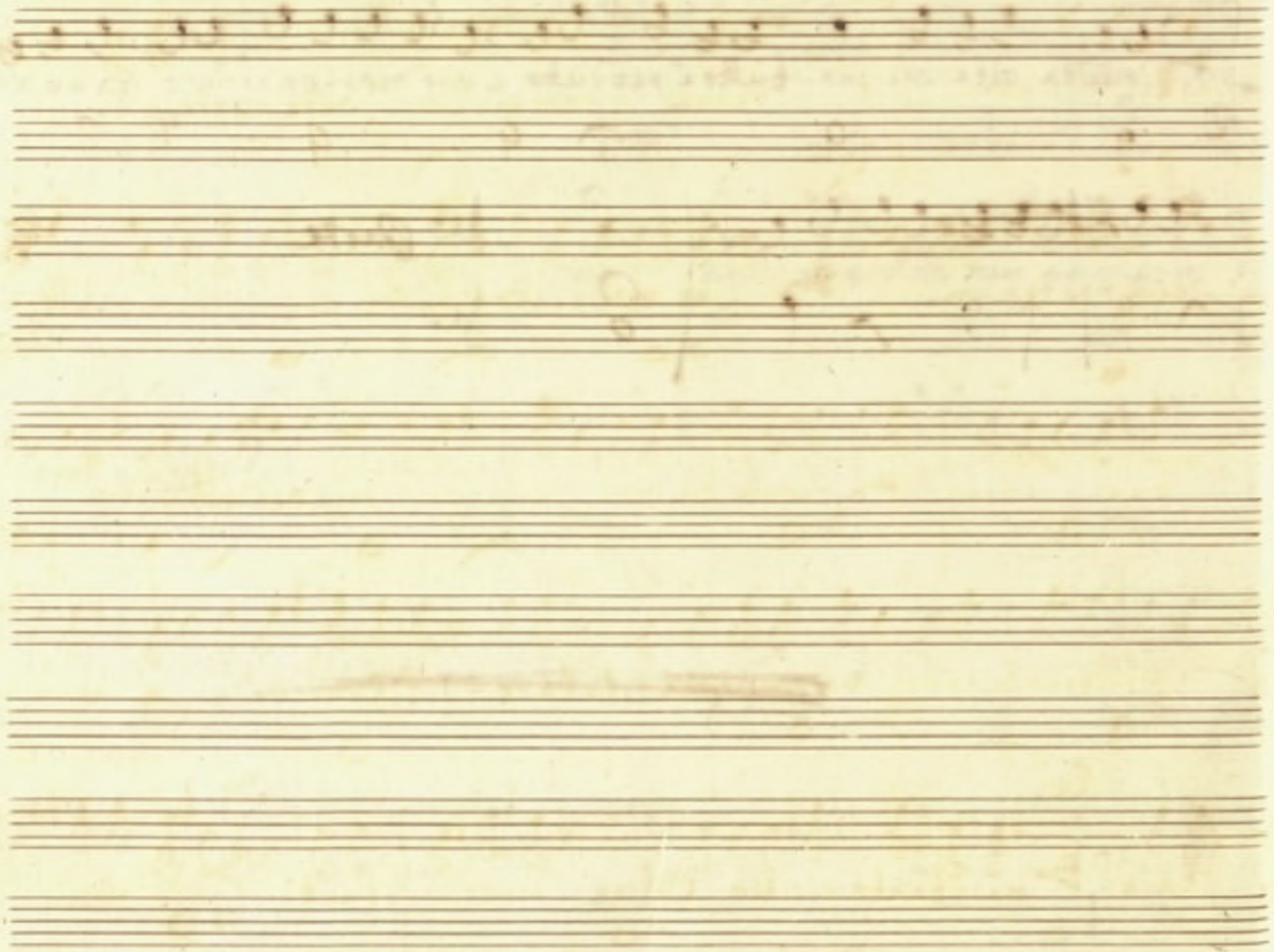
questa vita che pro: tutto è perduto, e vuò morire almeno fra le ro=

vine alla mia patria in seno

Parte

~~Segue Aria Arbace~~

e



Scena V.

Gaffarte, Adrane, Edlige, Oscarre

Gaf: Vanne; i tuoi passi omai vede morte, e ti

Adr: Segue ovelen vai Sei vendicato o padre con me ti placa alfin.

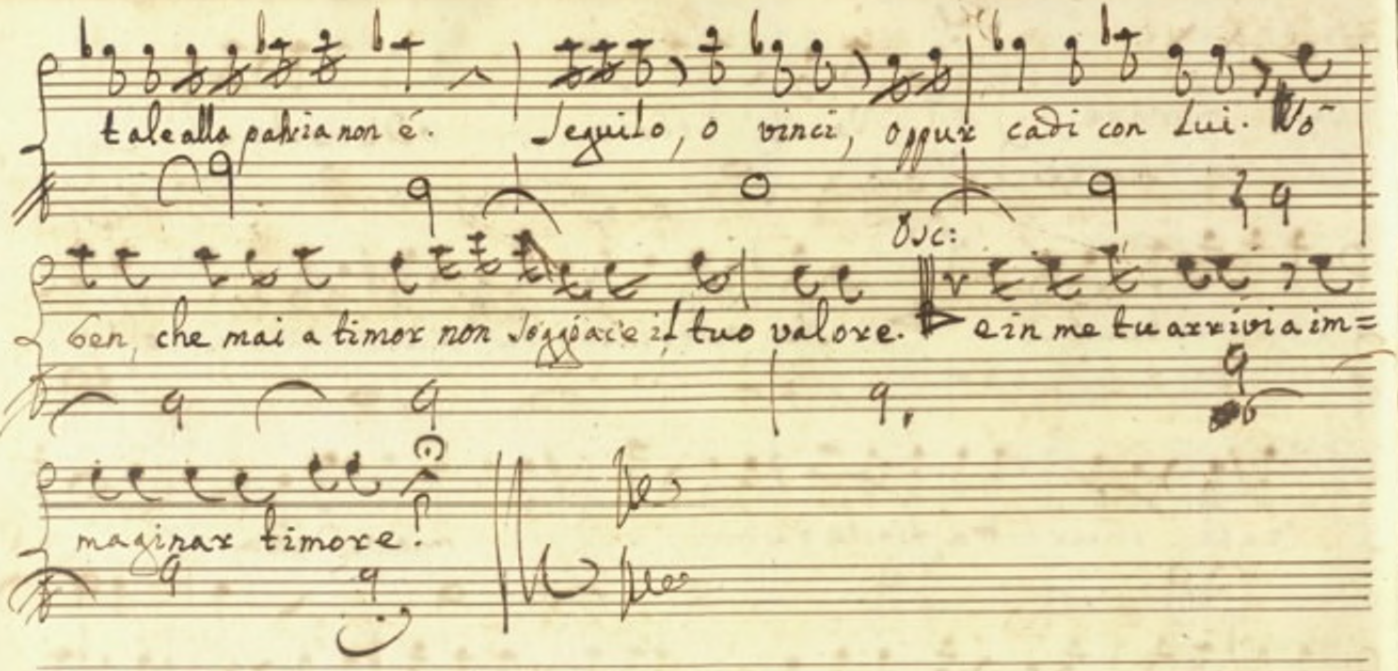
Gaf: taci, imperfetta finche tu vivi ancor la mia vendetta

Edl: al

Suo destino incontro va rovinoso Arlace, Oscar il vede, e non si muovee

Osc: tace! main tanto rischio, Edlige dovro lasciarti.

Edl: il rischio mio fa=



Siegue Aria Oscare

Atto 3.° timore

Alt.°

V.V.

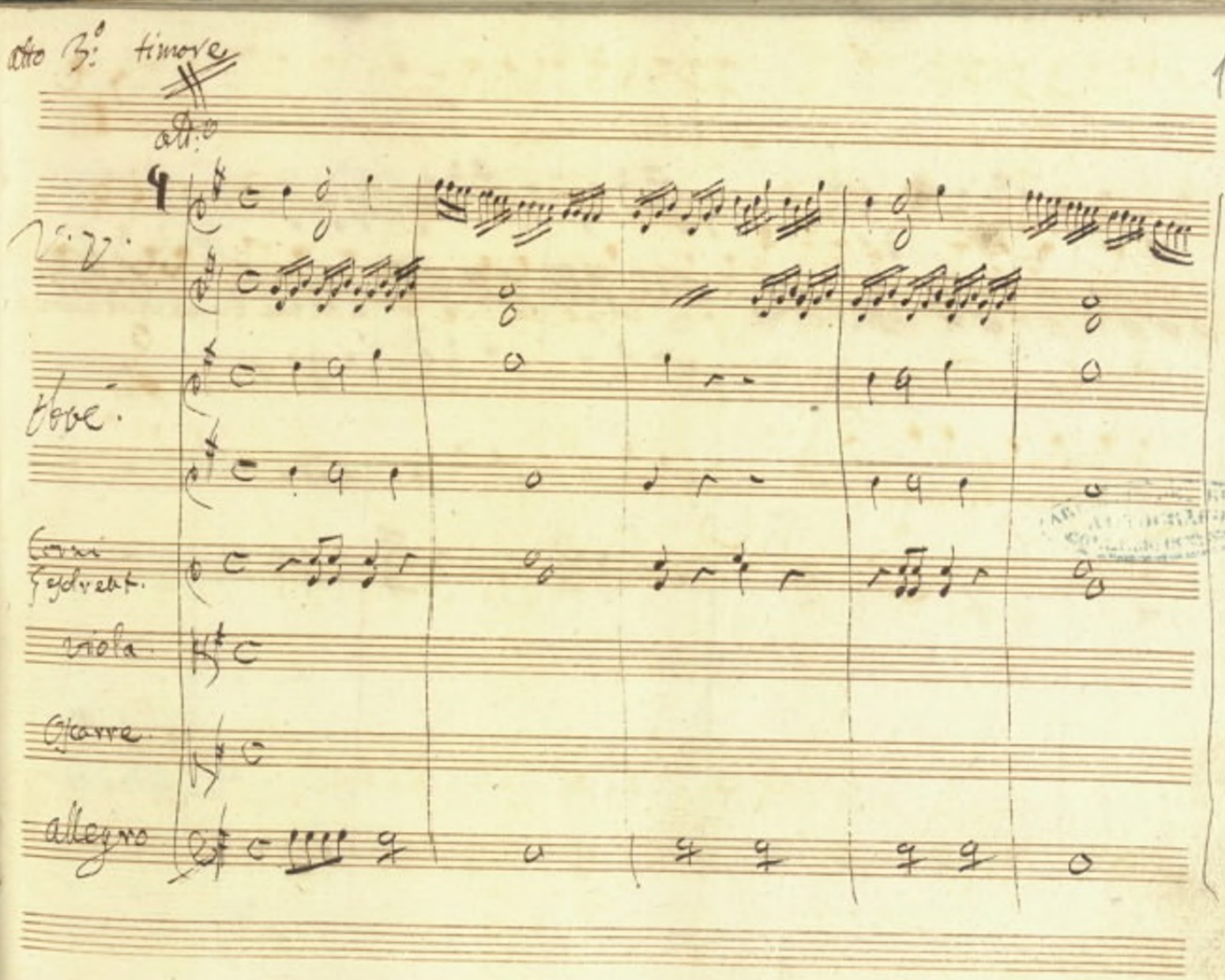
Hoboe.

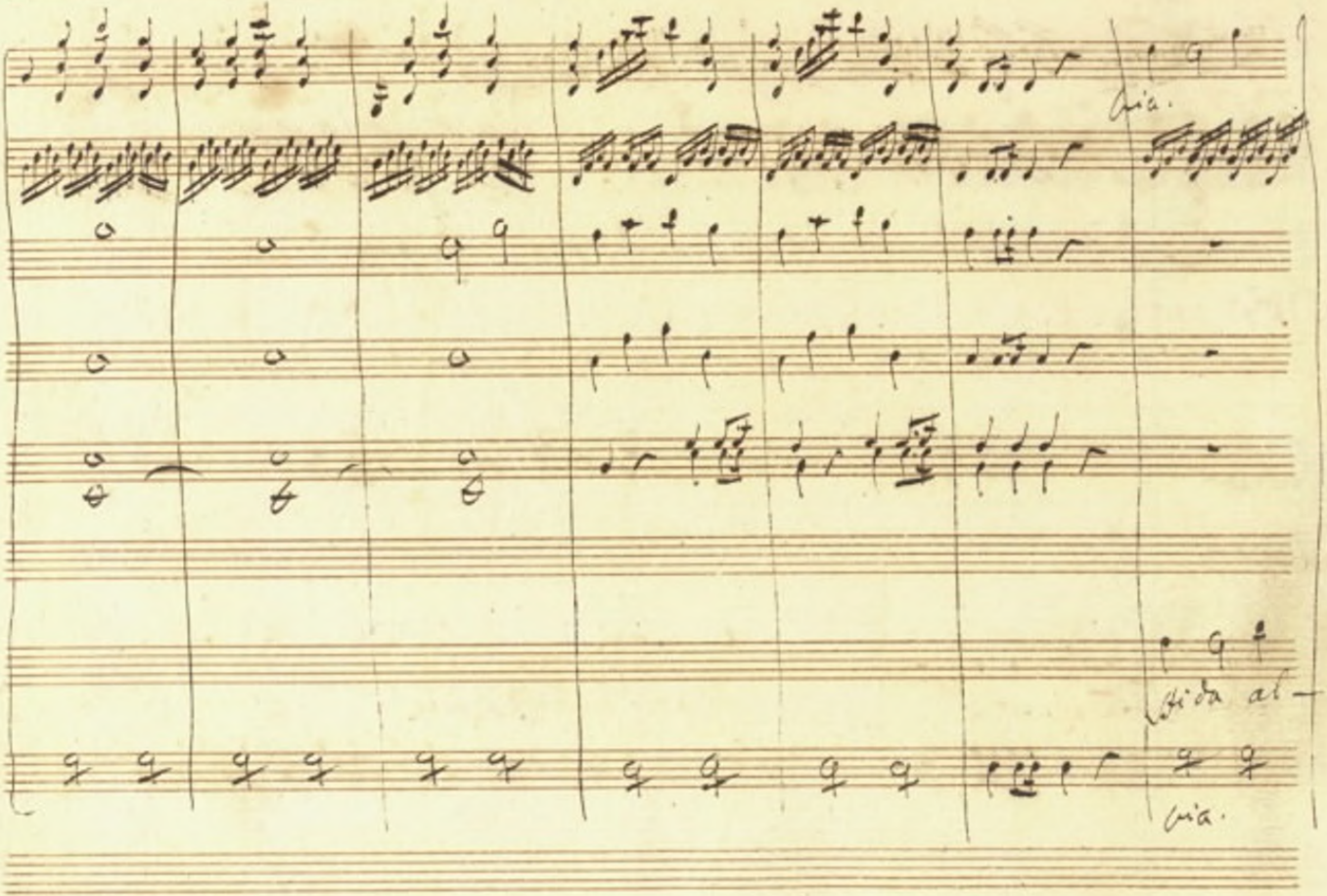
Corni Geschreut.

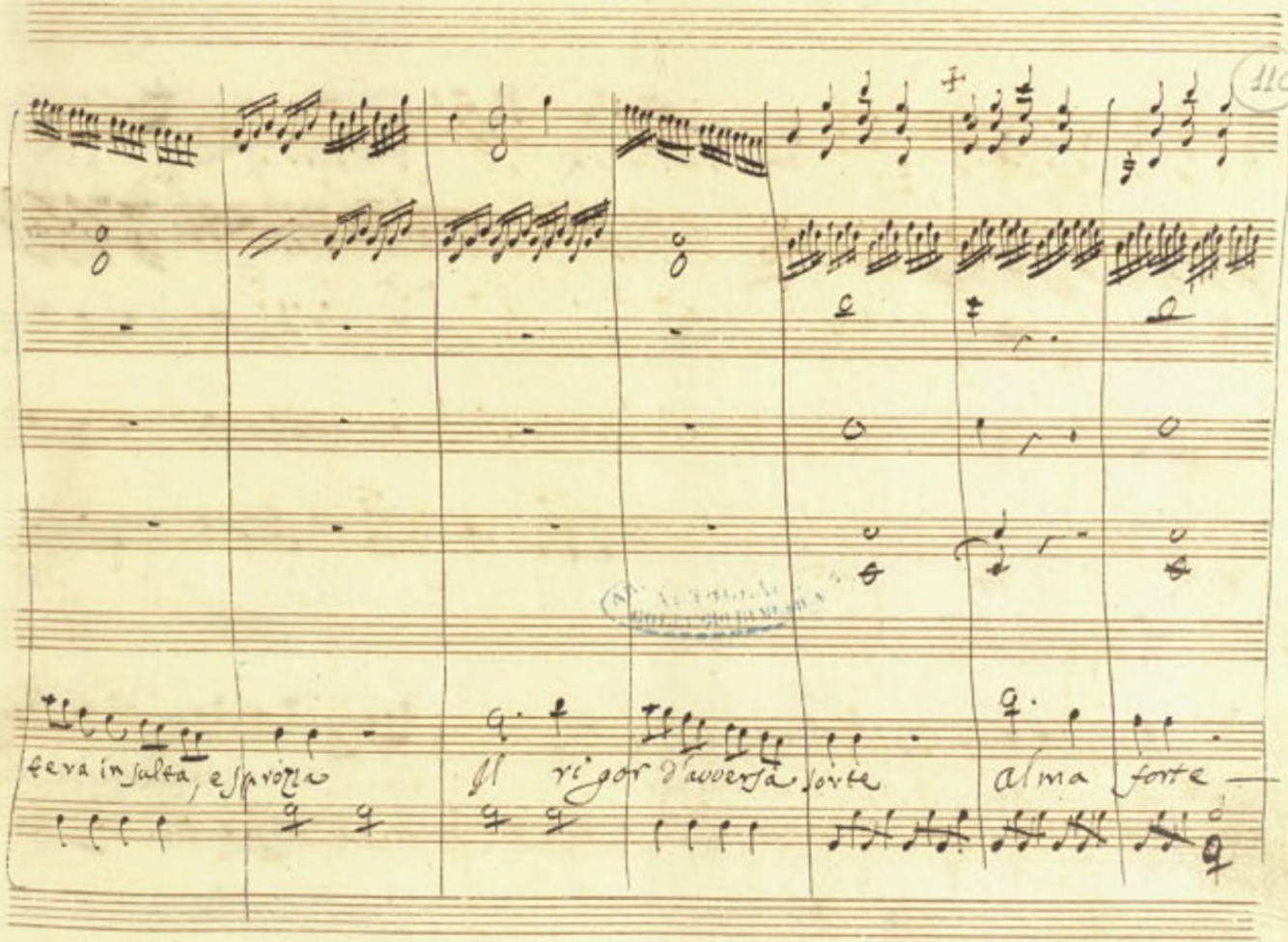
viola

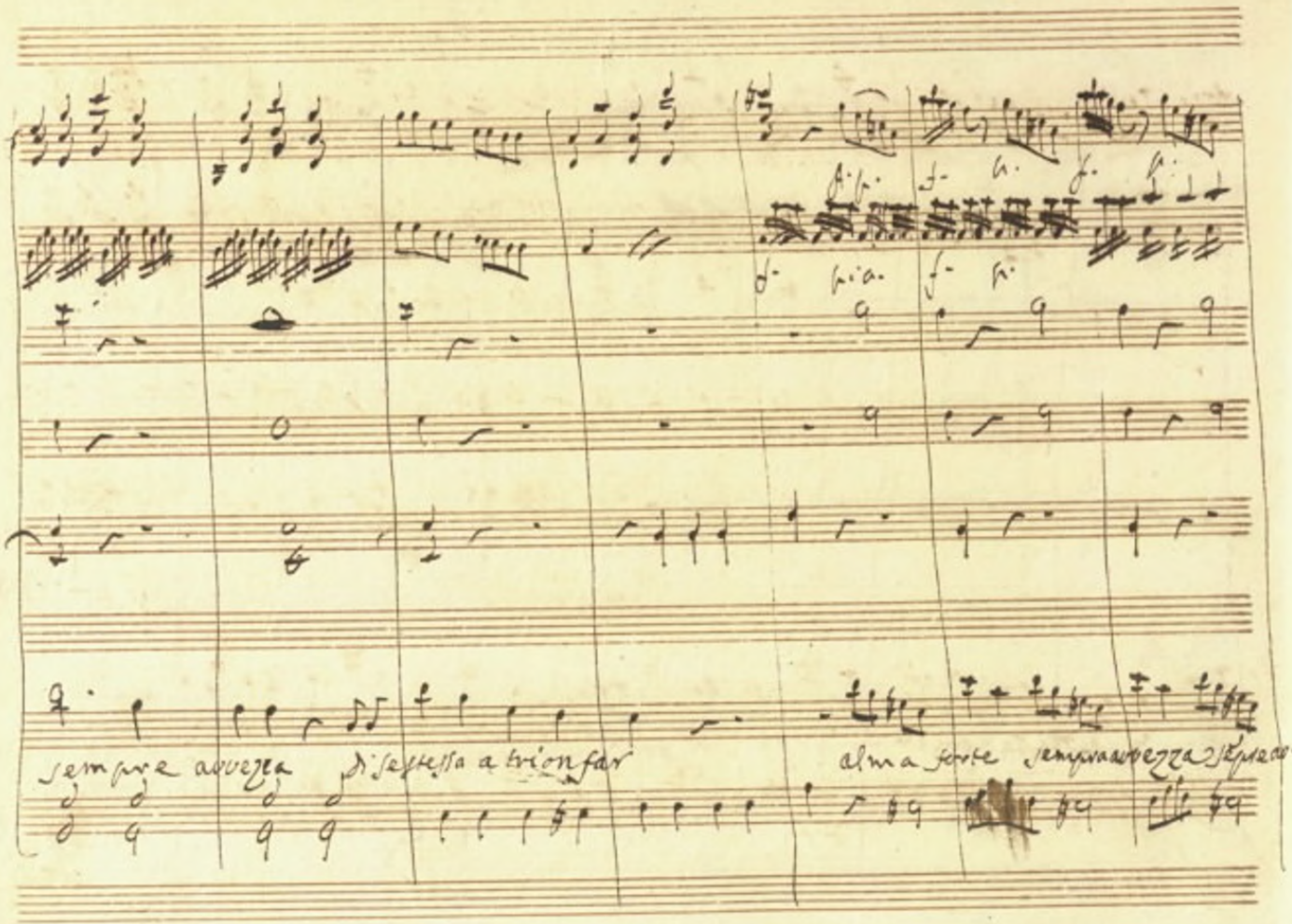
Oscarre

allegro

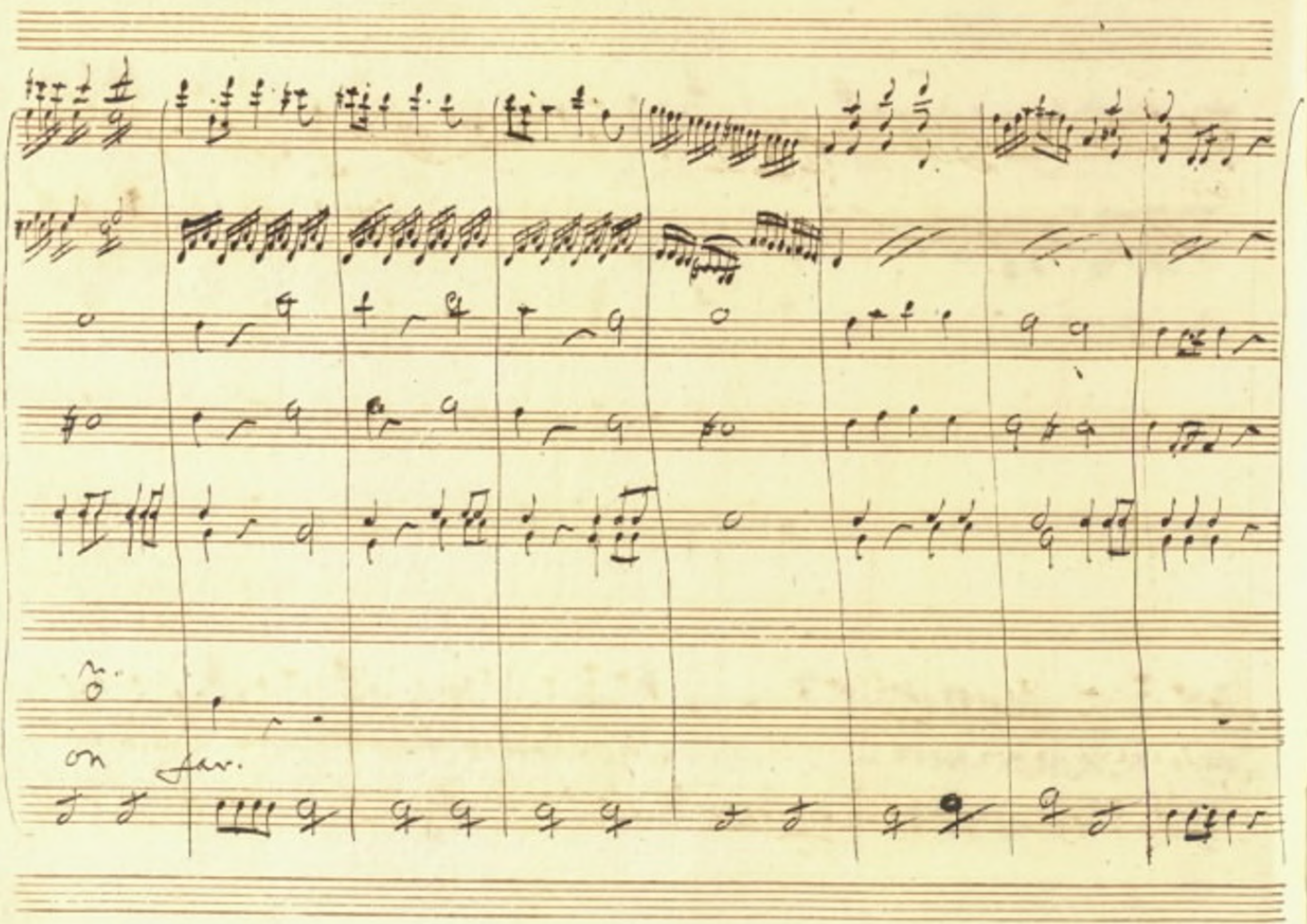


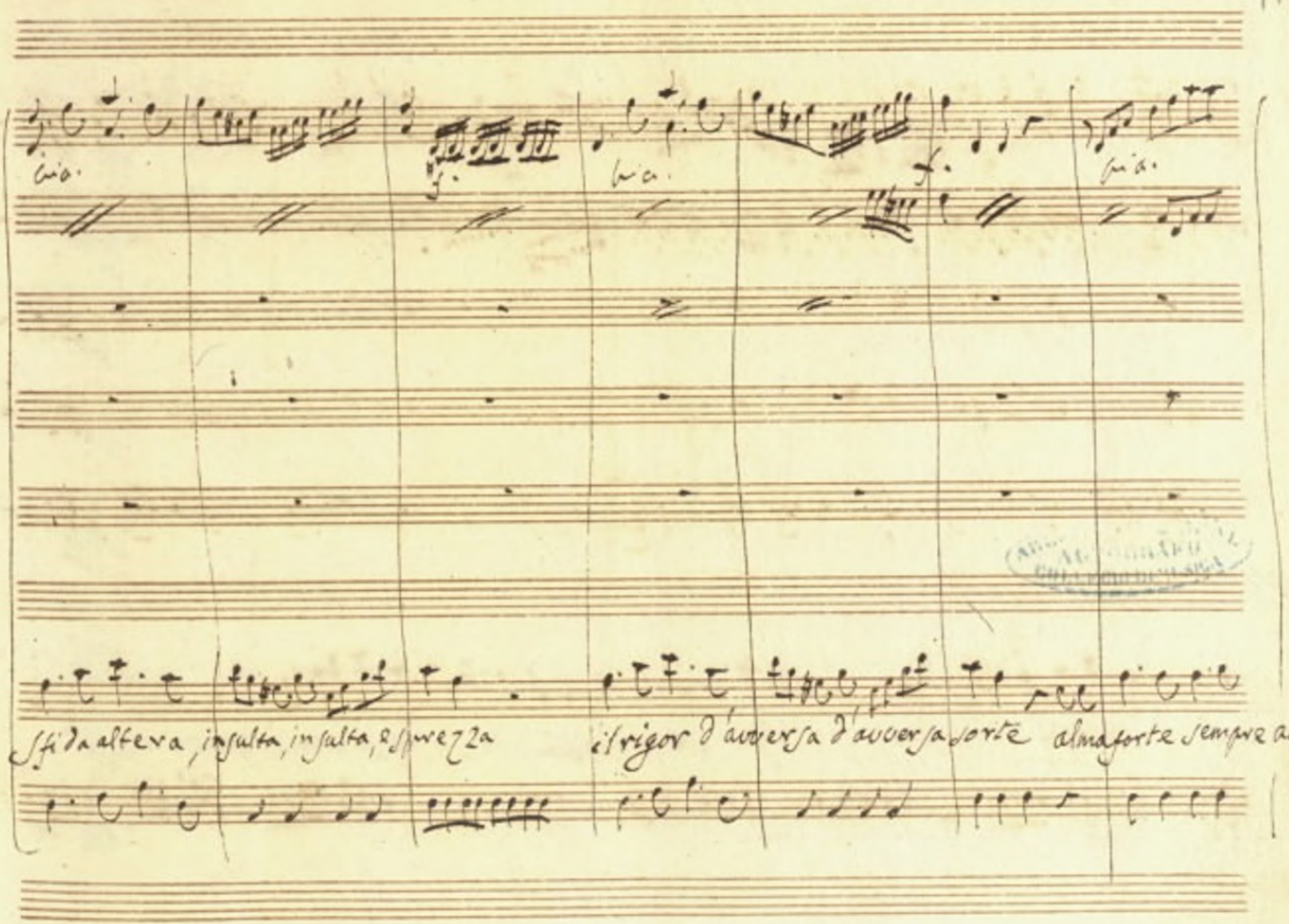

via.
tida al-
via.

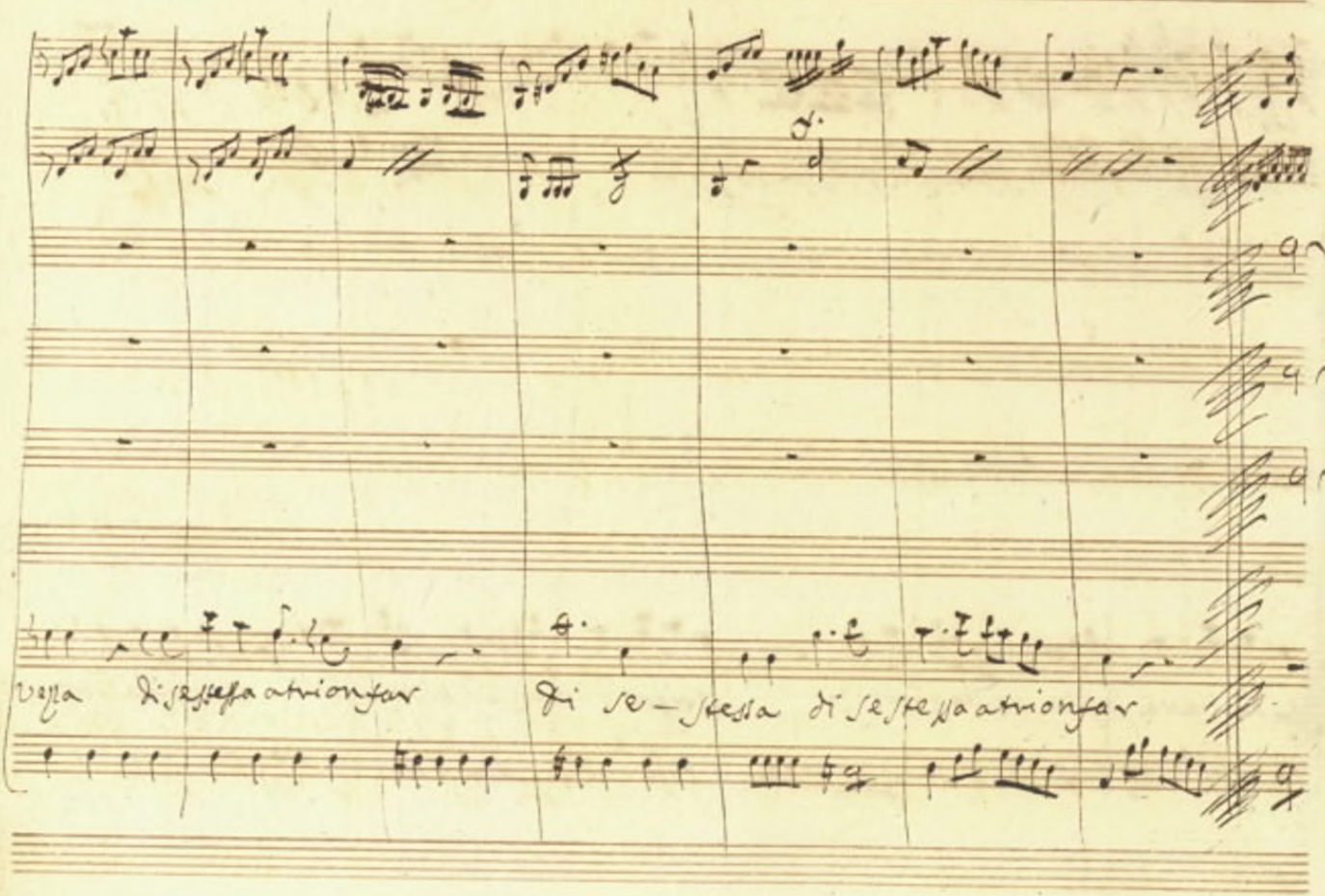

fera insulta, e spavalda
Il rigor d'avversa sorte
alma forte

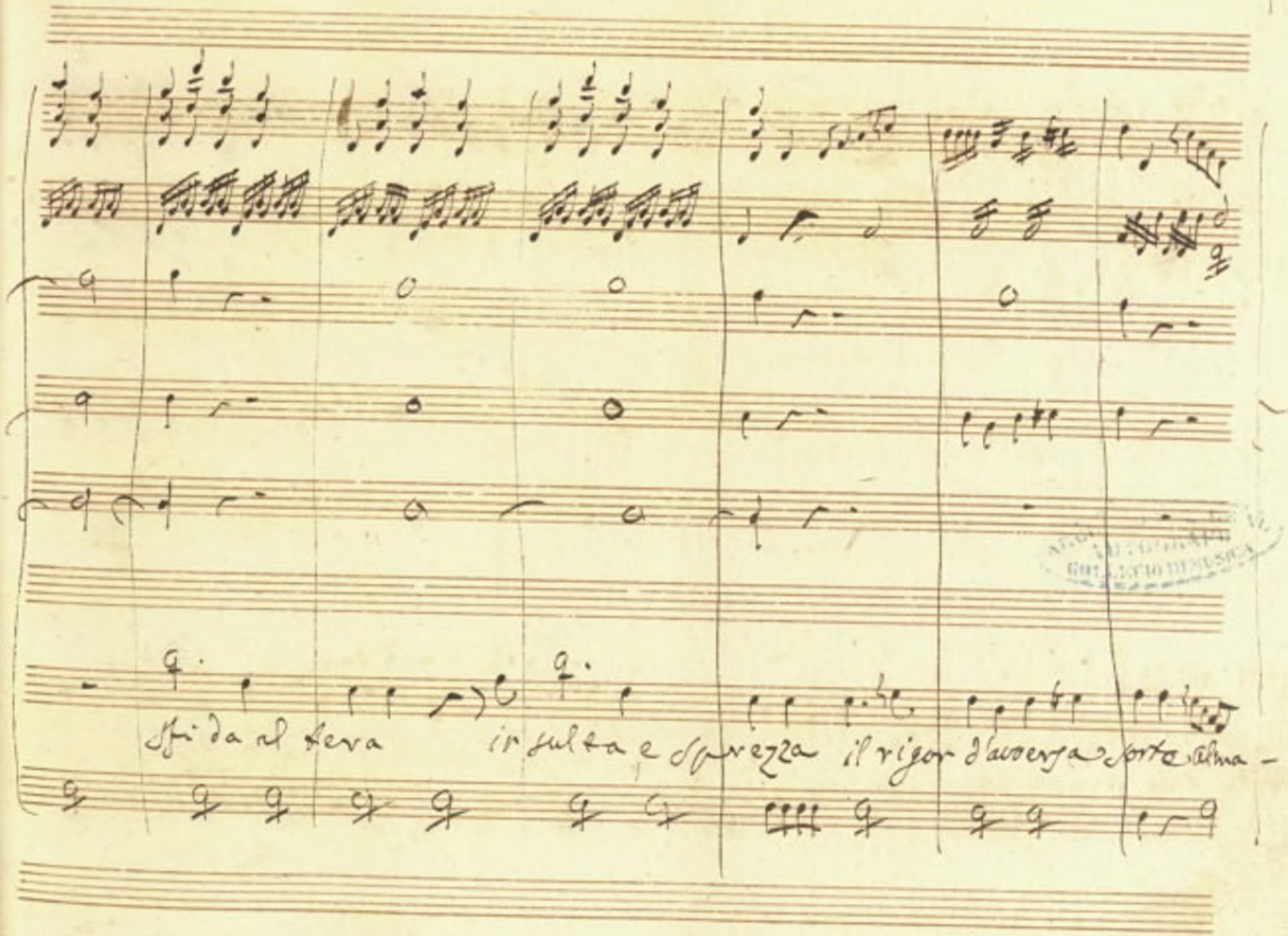

sempre avvezza di sfidar a trionfar
alma forte sempre avvezza sfidar

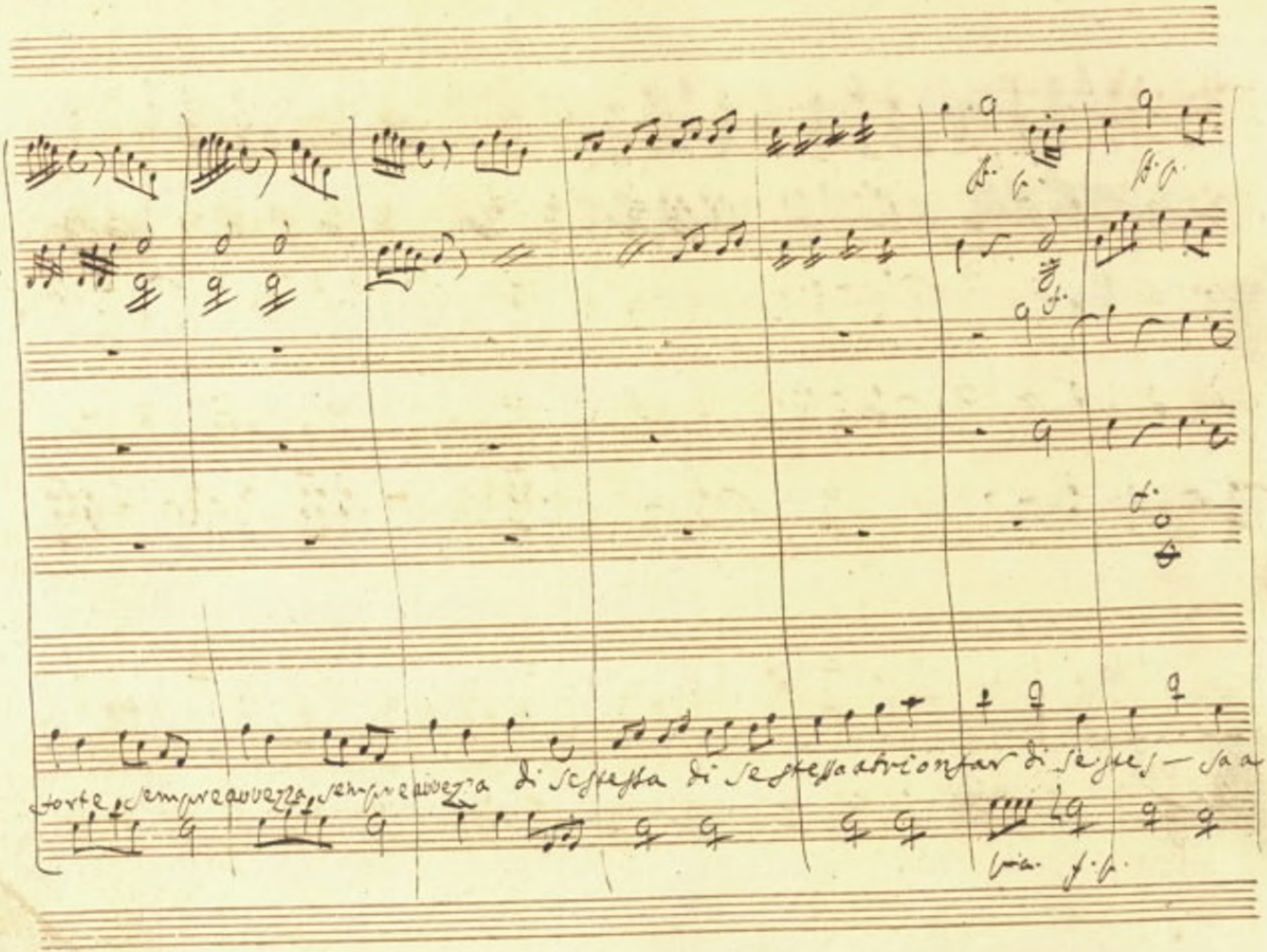
vazza di se stessa a trion far di se stes— sa a trion far di se stes— sa a tri—


on


sfida altera, insulta, insulta, sprezza
il rigor d'aversa d'aversa sorte
alma forte sempre au=

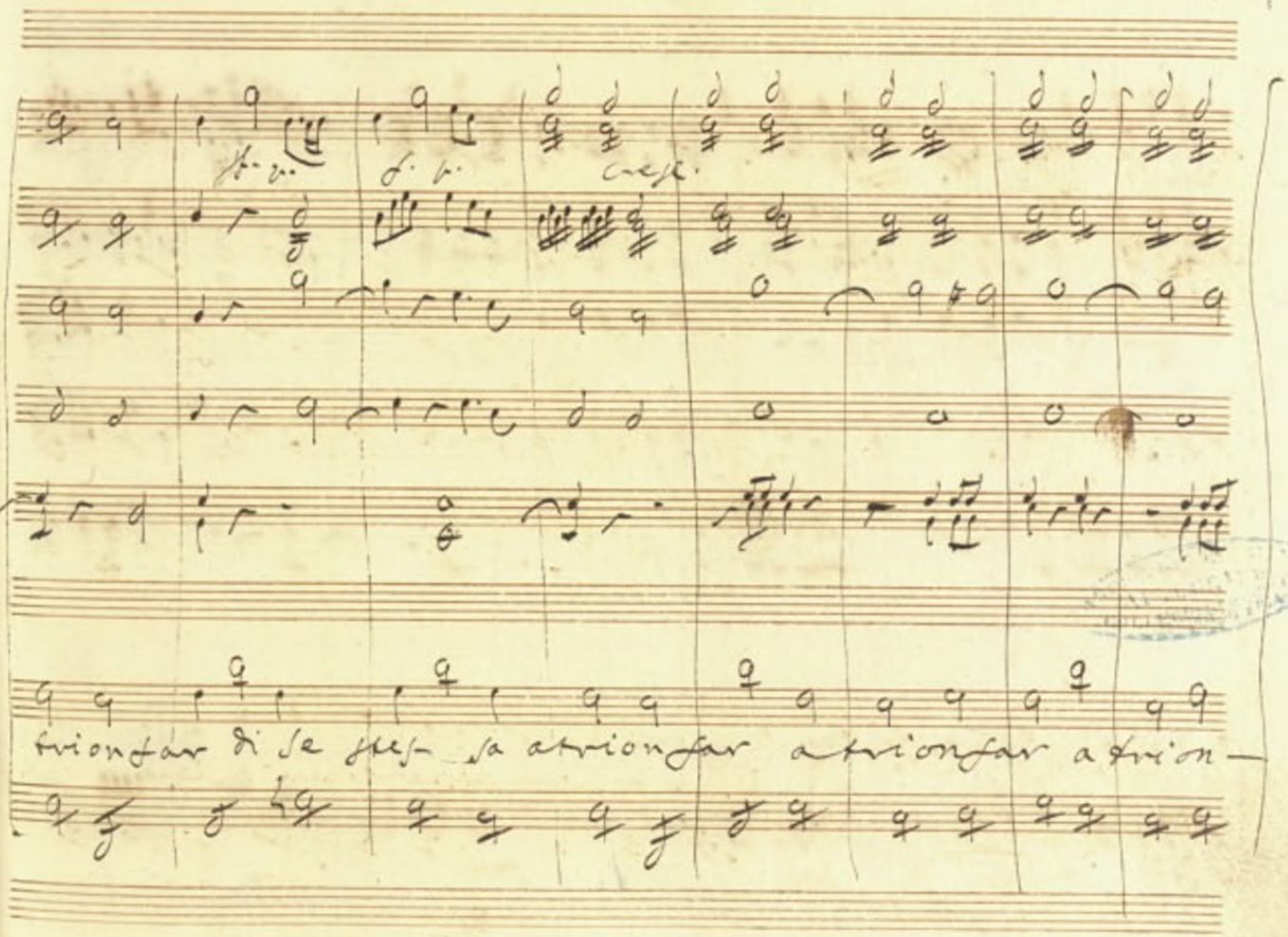

vezza di se stessa atrionfar
di se - stessa di se stessa atrionfar


sfi da al fiera ir fulta e sprezza il rigor d'avversa sorte alma -



forte, sempre avvezza, sempre avvezza di sestessa di sestessa a trionfar di sestes — sa a

via. f. p.


trionfar di se stes- sa a trionfar a trionfar a trion—

f. p.

p. a.

Ora i

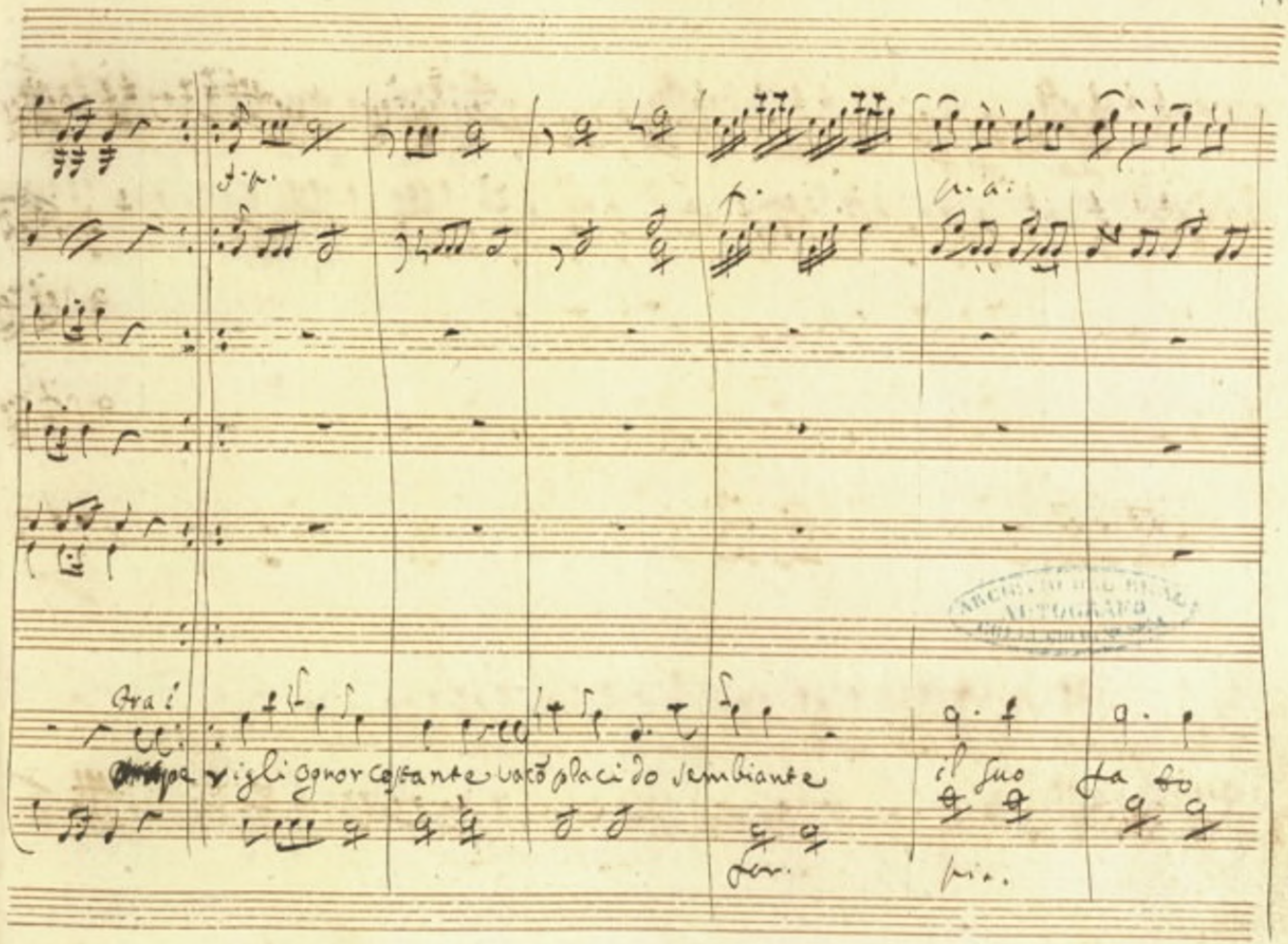
[illegible]pe rigli ognor costante vacō placido sembiante

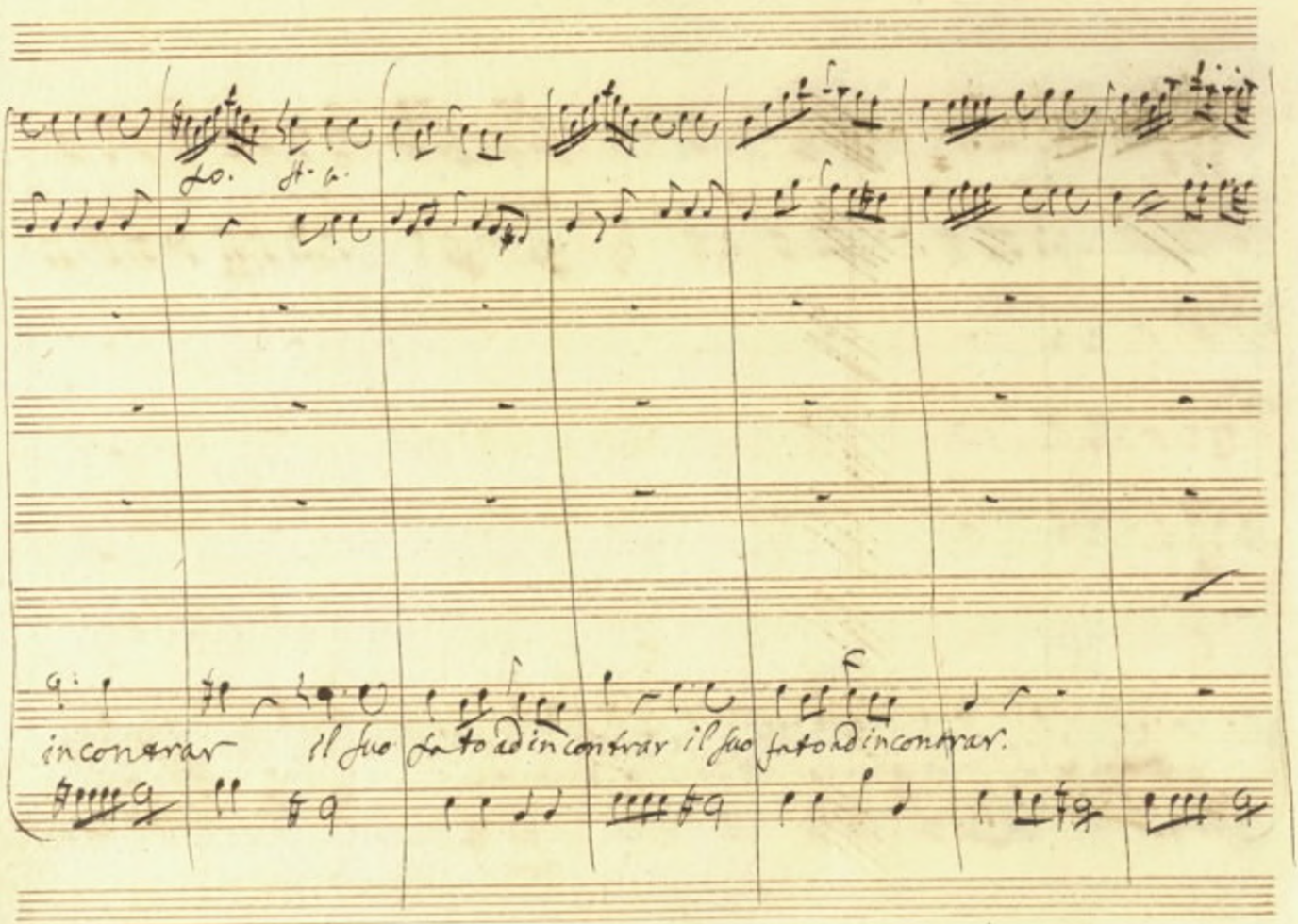
il suo fa to

for.

pia.

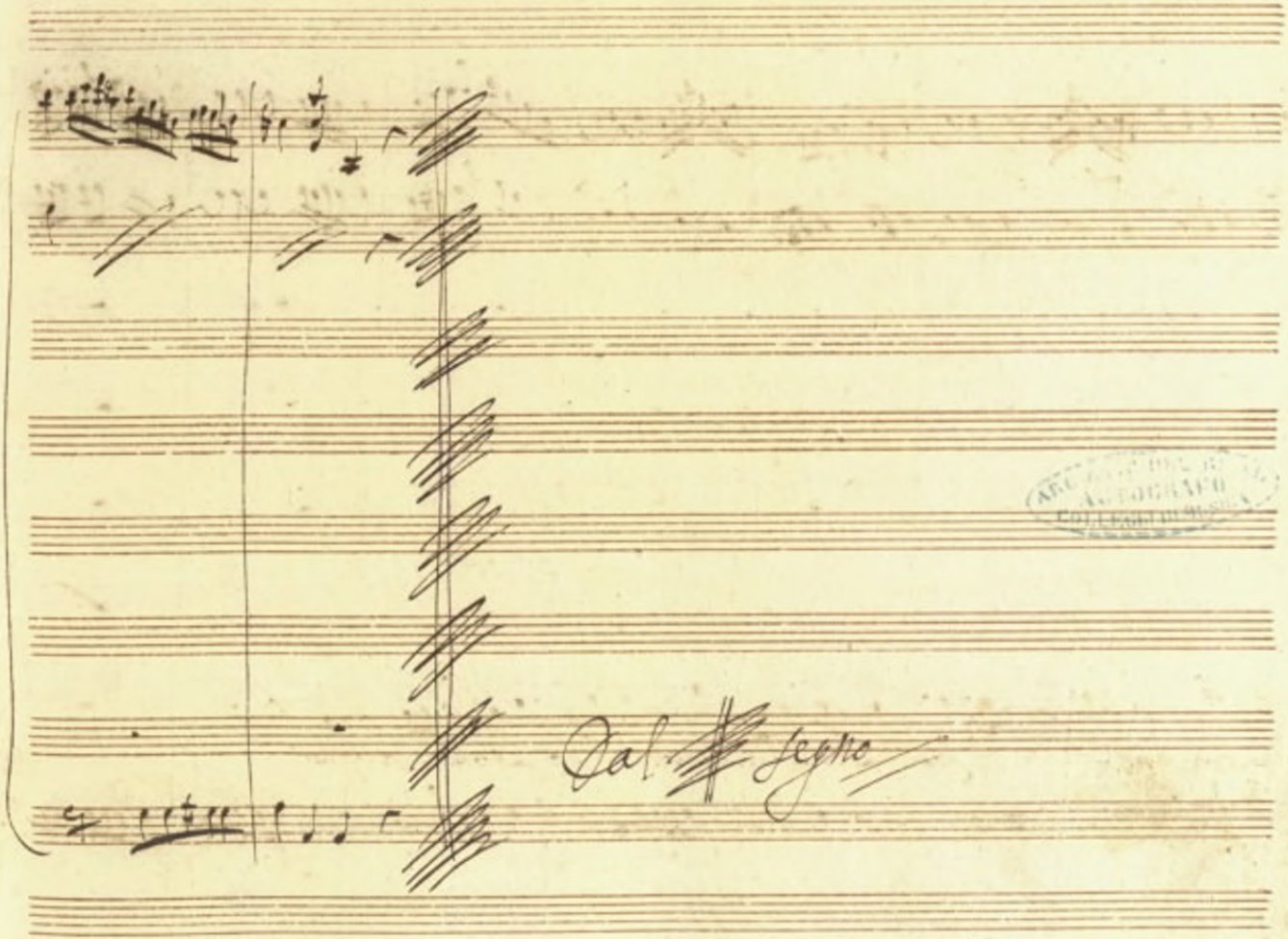
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO





fo. st. a.

incontrar il suo fato ad incontrar il suo fato ad incontrar.


Dal Segno

117

x pie=

ARCHIVO GENERAL DE INDIAS
COLLEGIO DE MEXICO

Scena VI

Adrana, Dassar: Edlige.

adran.

Signor dunque son rea perche adun mio liberator pie

tosa la libertà rendei!

Dass:

Dun'usurpasti un diritto non tuo del nostro Duce t'oppo

nesti al voler seguimi Edlige figlia ingrata io m'affretto in questo istante a u-

nire allo scempio tuo quel dell'amante.

via.

Segue scena di Adrana

Con recitativo con V. C. e

Poi Aria.

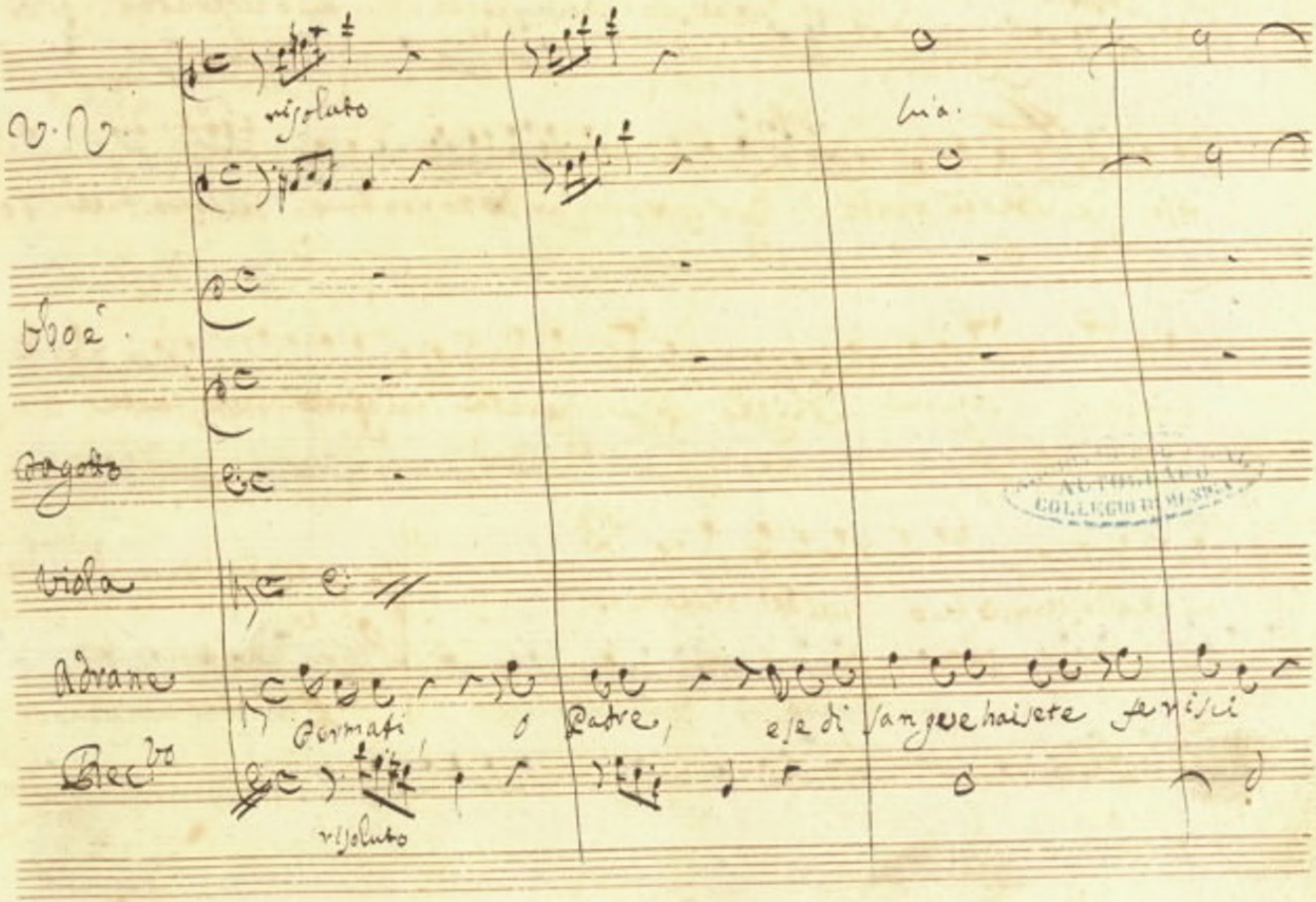
V. V.

risoluto

Oboè

Fagotto

Viola



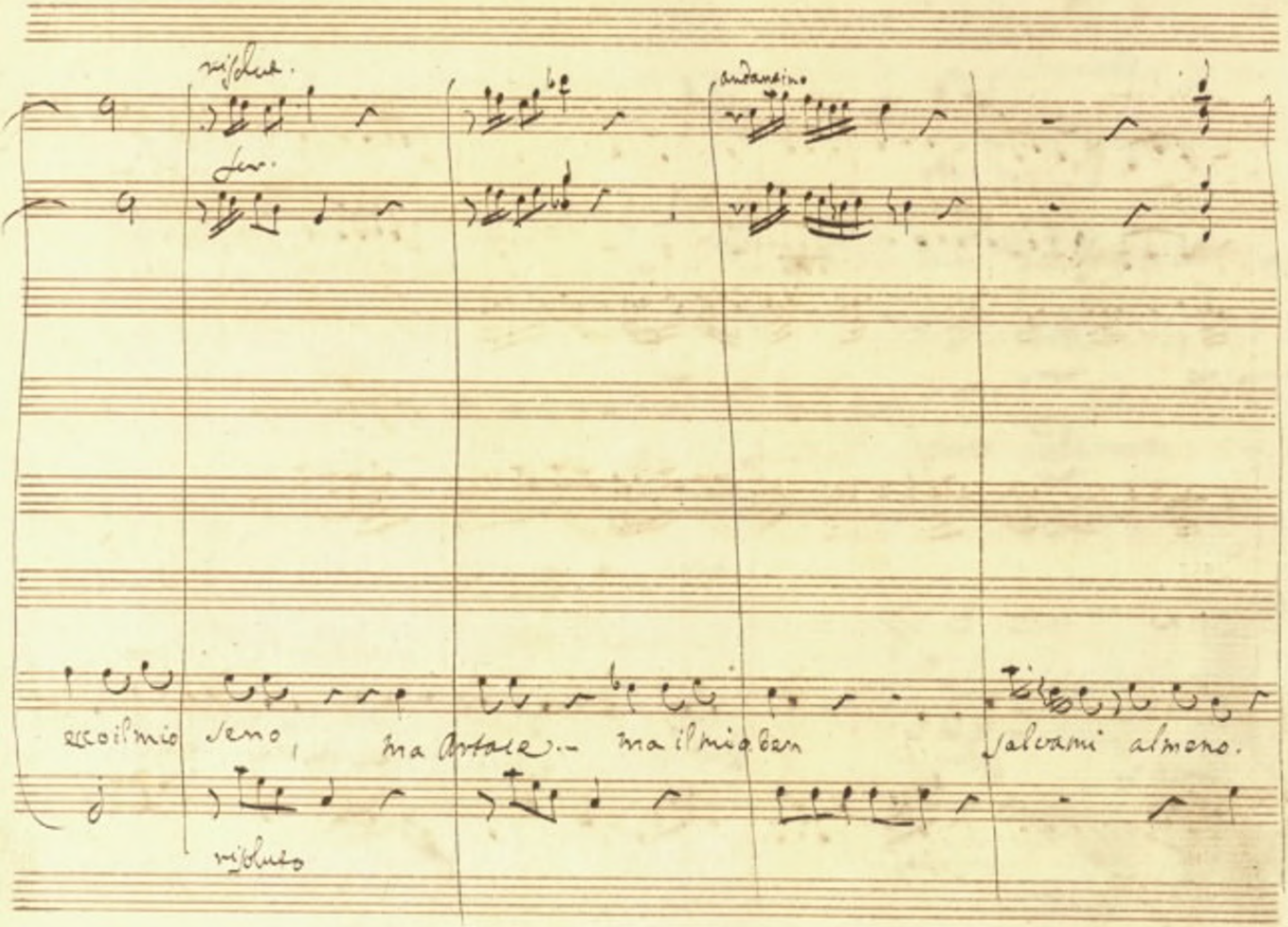
Adrane

Fermati, o Padre, e se di sangue hai sete ferisci

Rec.vo

risoluto

COLLEGIO DI MUSICA



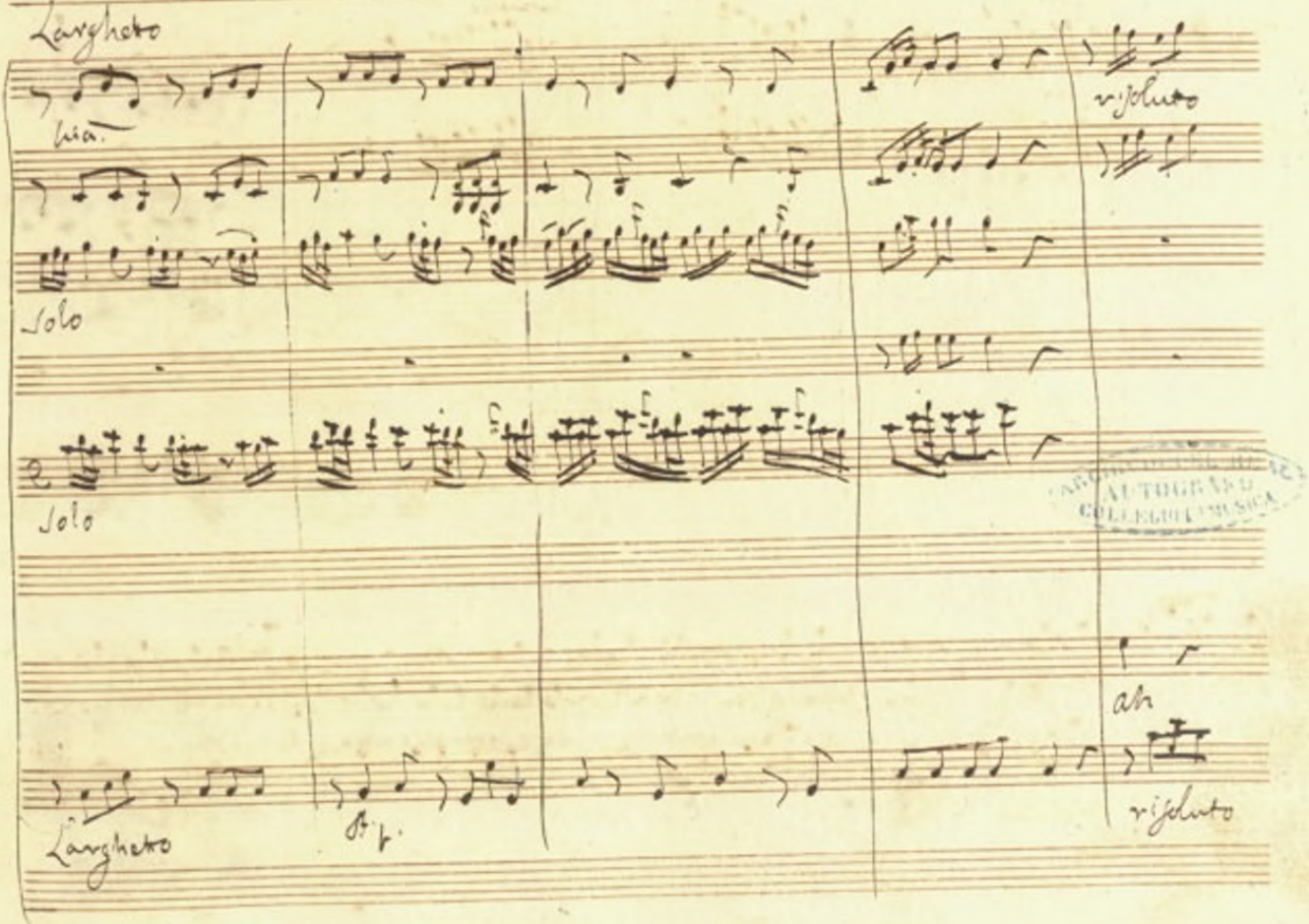
risolut.

andantino

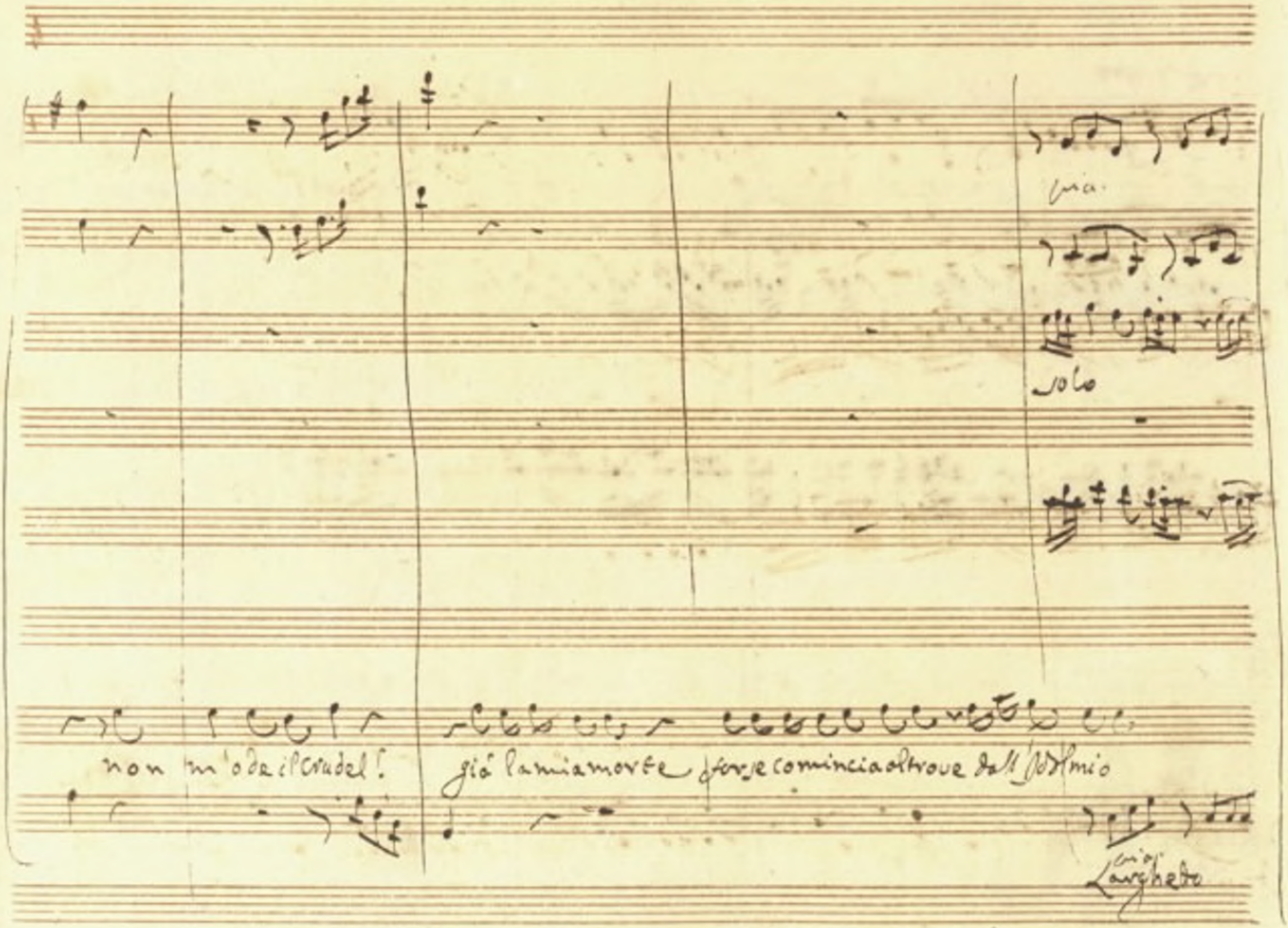
fer.

ecco il mio seno, ma Artace.. ma il mio ben salvami almeno.

risoluto



AUTOGRAFO
COLLEGIUM MUSICA



pia

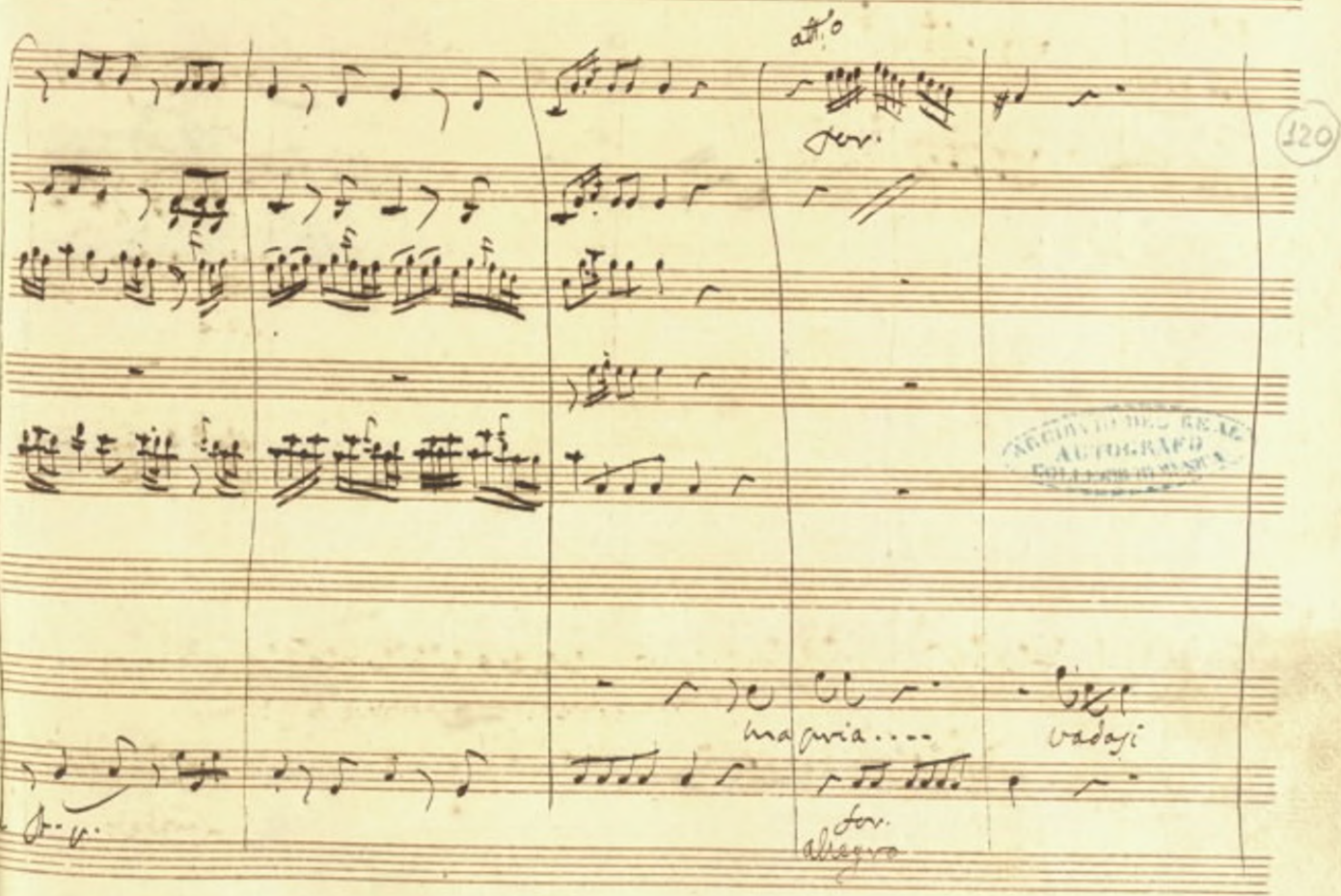
solo

non m'ode il crudel!

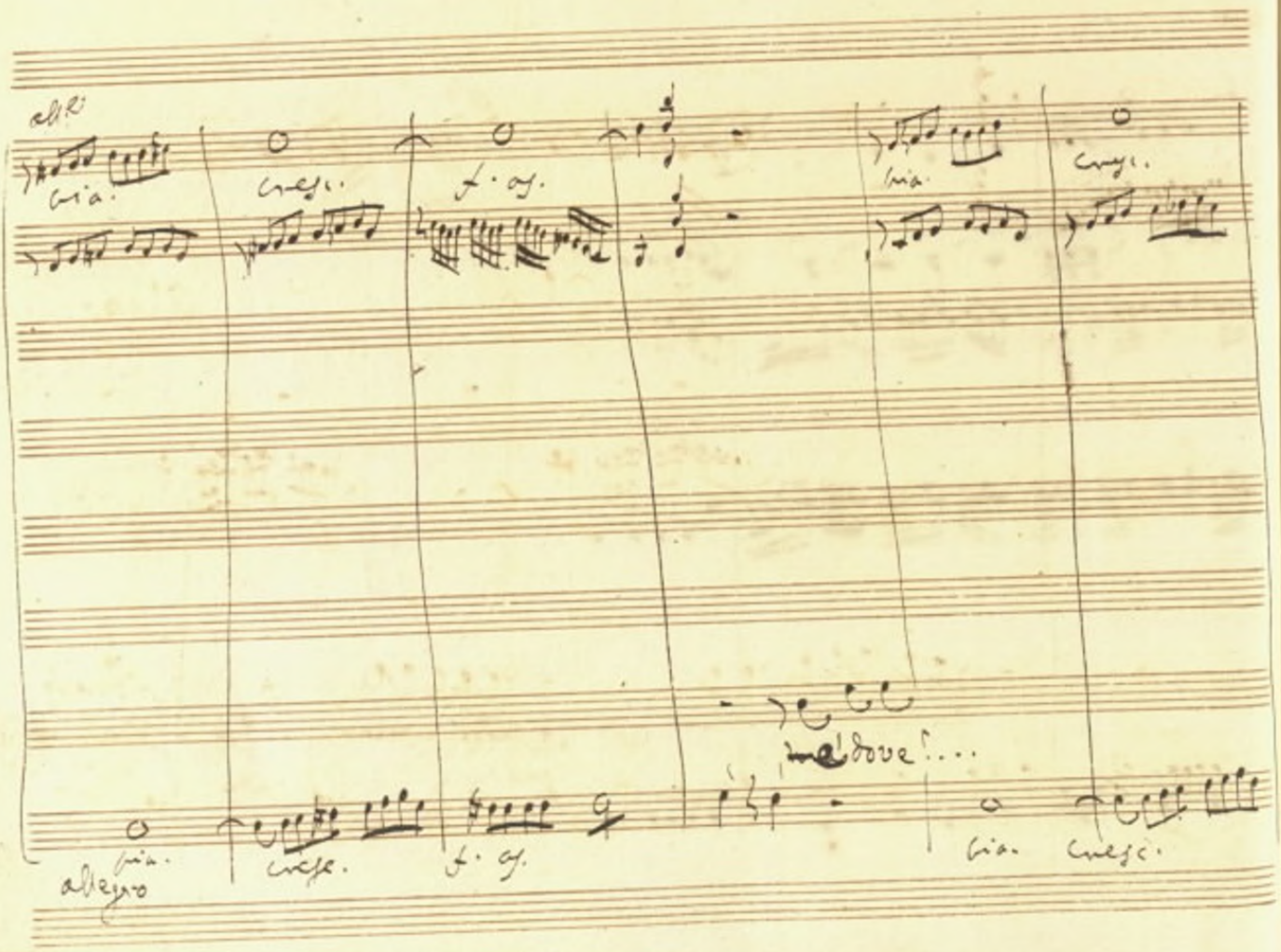
già la mia morte forse comincia altrove dall'Idolmio

pia

Larghetto



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO



all.o

via.

cresc.

f. as.

via.

cresc.

allegro

via.

cresc.

f. as.

mi dove!...

via.

cresc.

andate

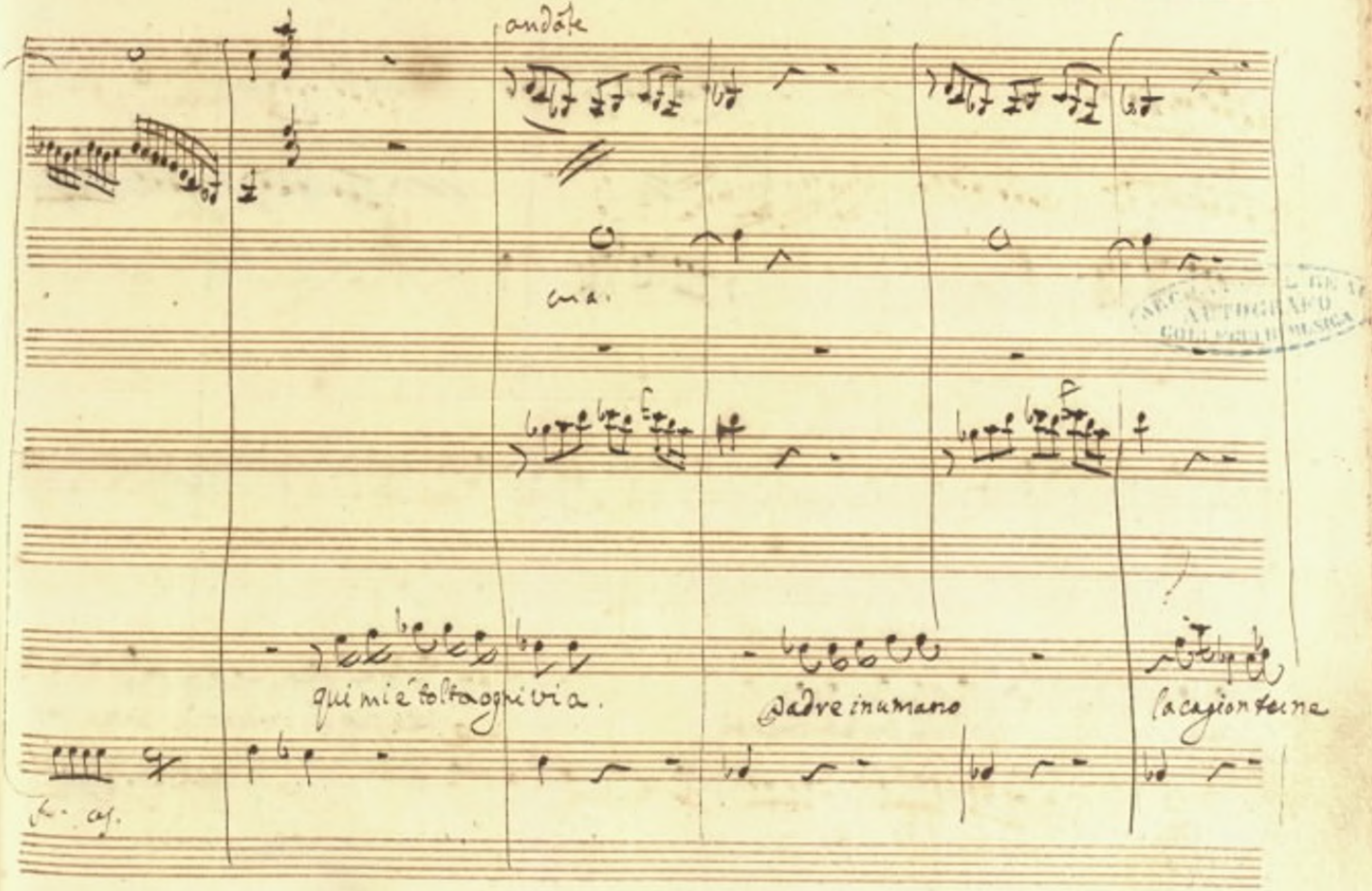
cria.

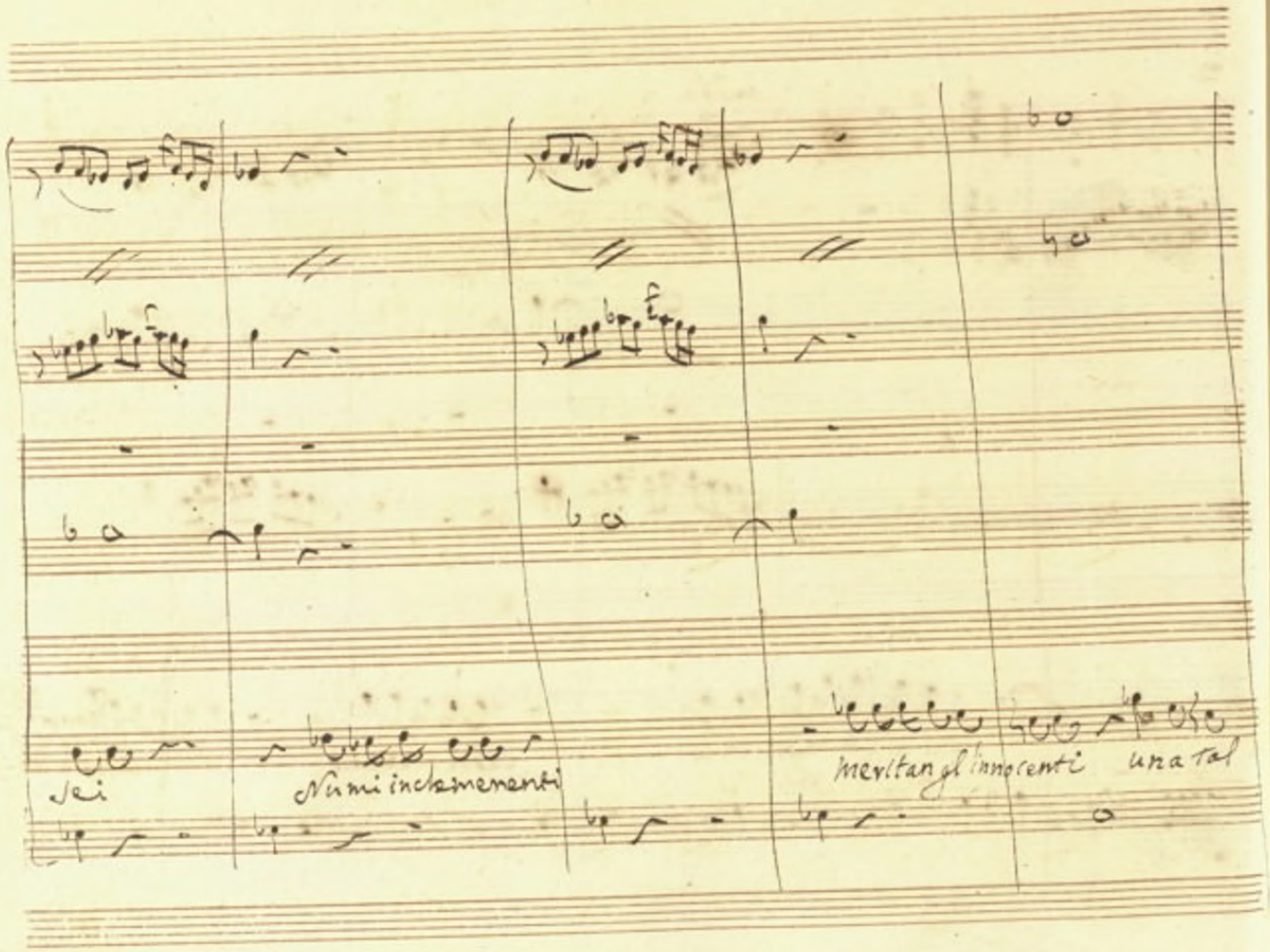
qui mi è tolta ogni via.

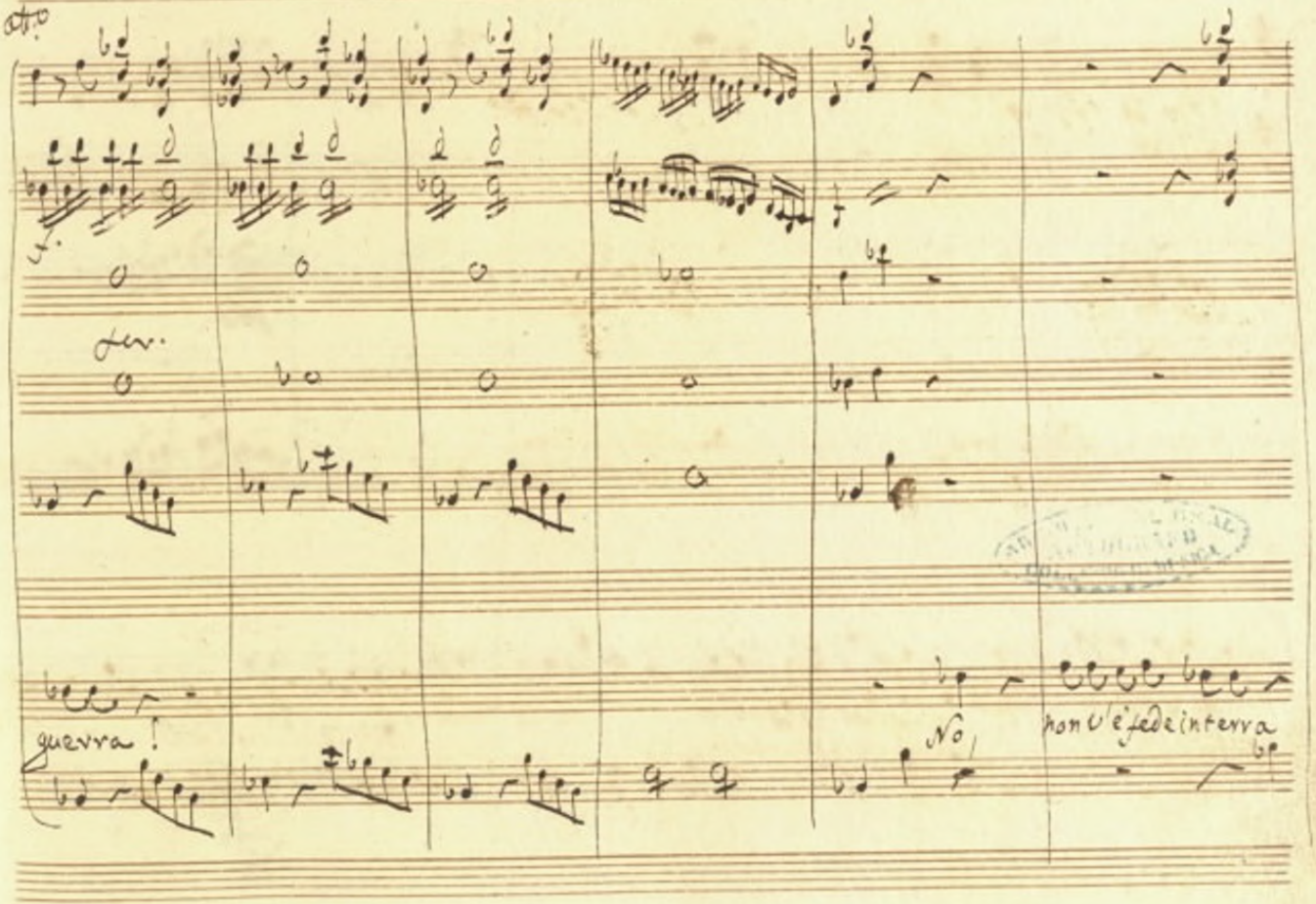
padre inumano

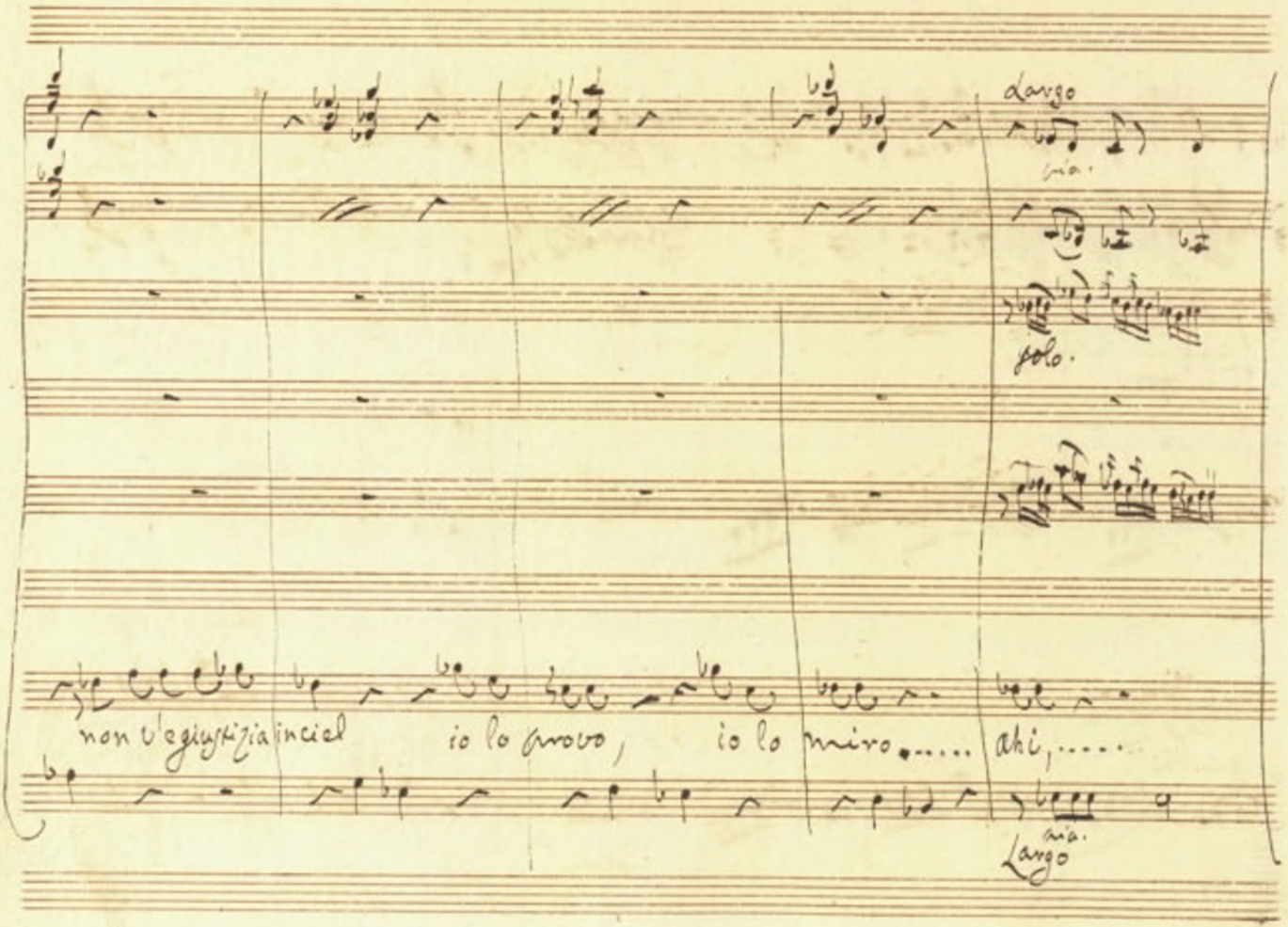
la cagion te ne

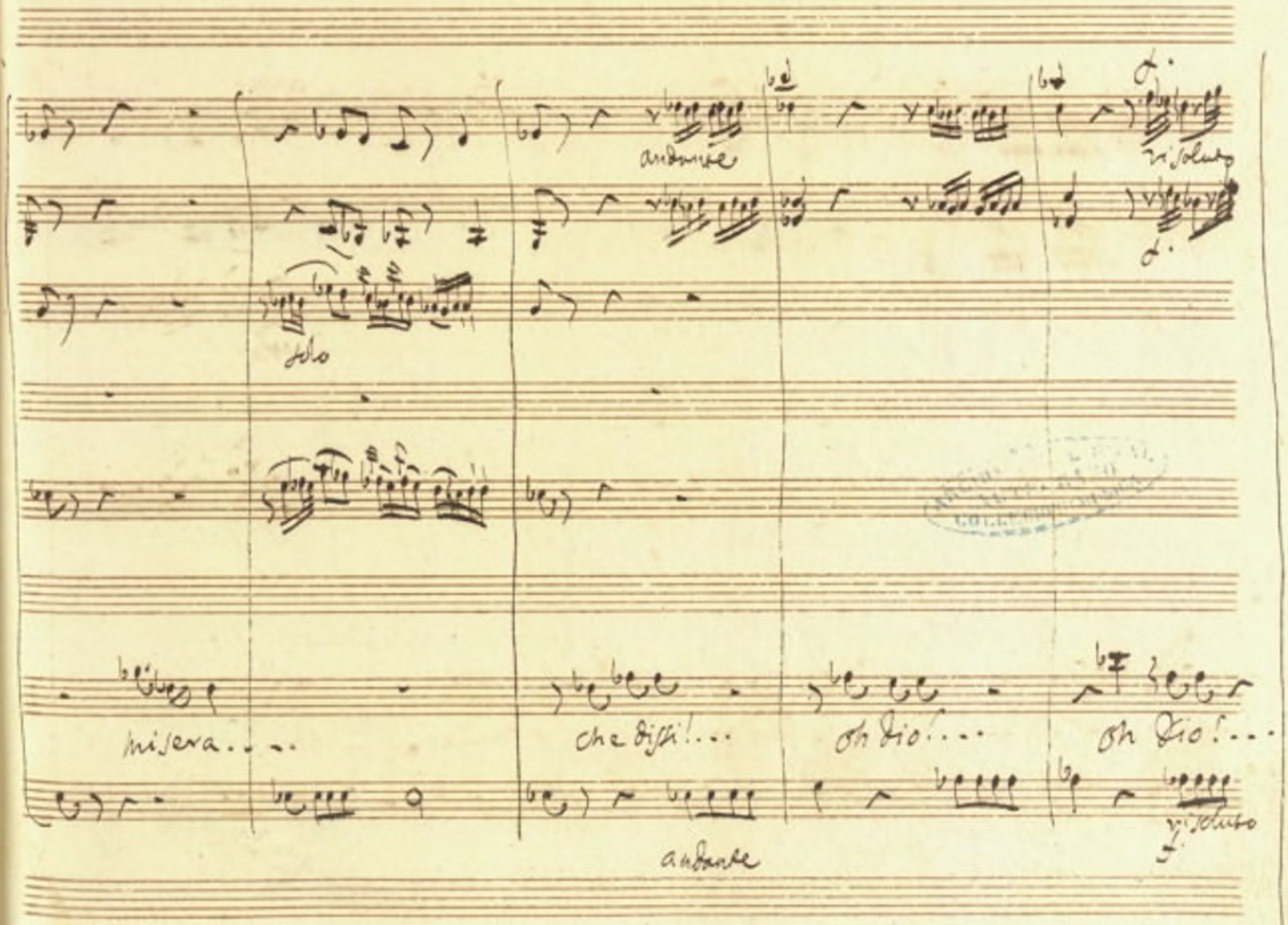
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

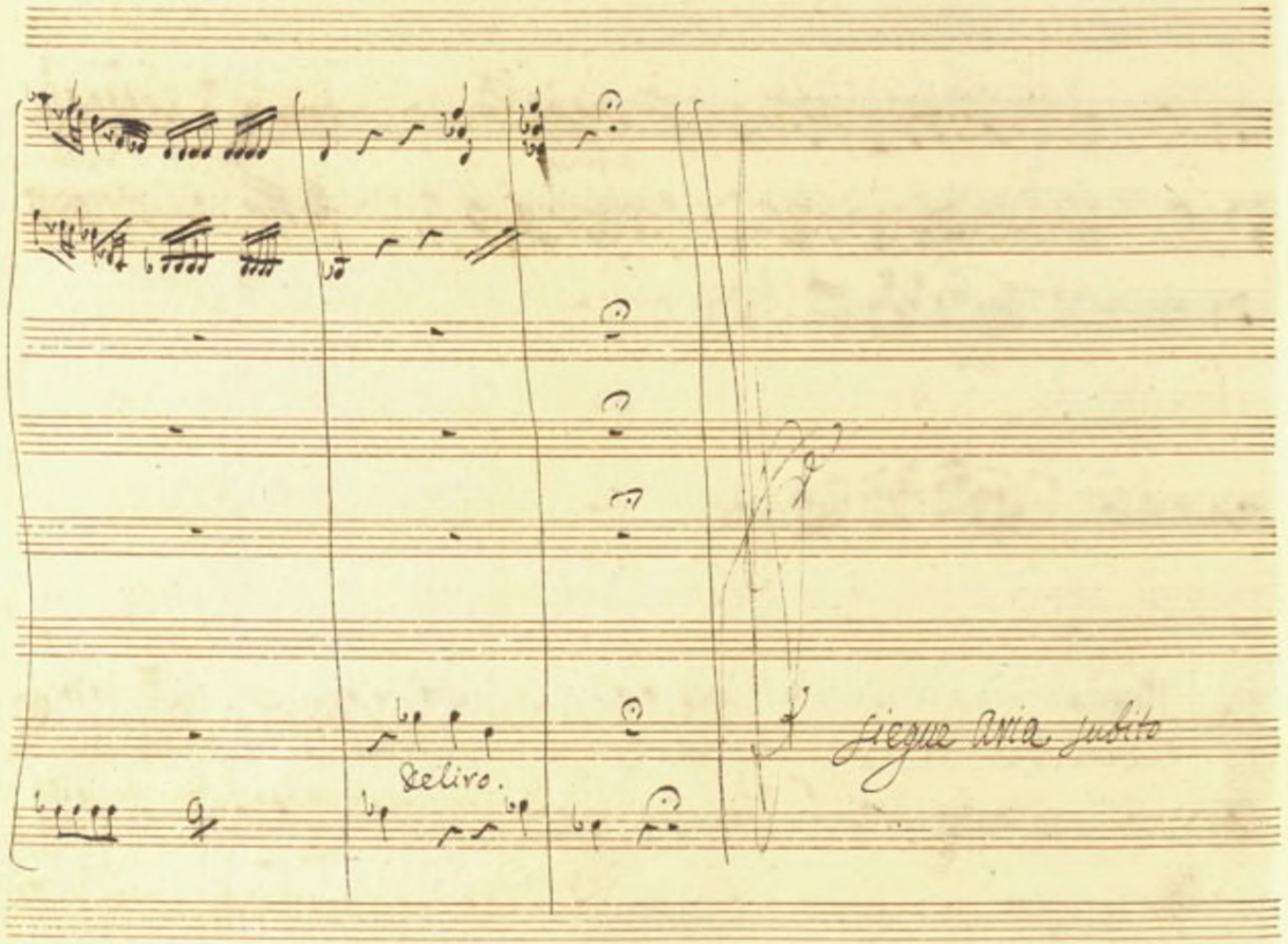



Sei
Numi inclamenenti
meritan gl'innocenti una tal


Atto
fer.
guerra!
No,
non v'è fede in terra


largo
mia.
solo.
non v'è giustizia in ciel io lo provo, io lo miro..... ahi,.....
mia.
Largo


misera...
che dissi!...
oh dio!...
oh dio!...
andante


Recitativo.
Segue Aria subito

V.V.

bia.

for.

Oboe.

Corni e la fà

Fagotto

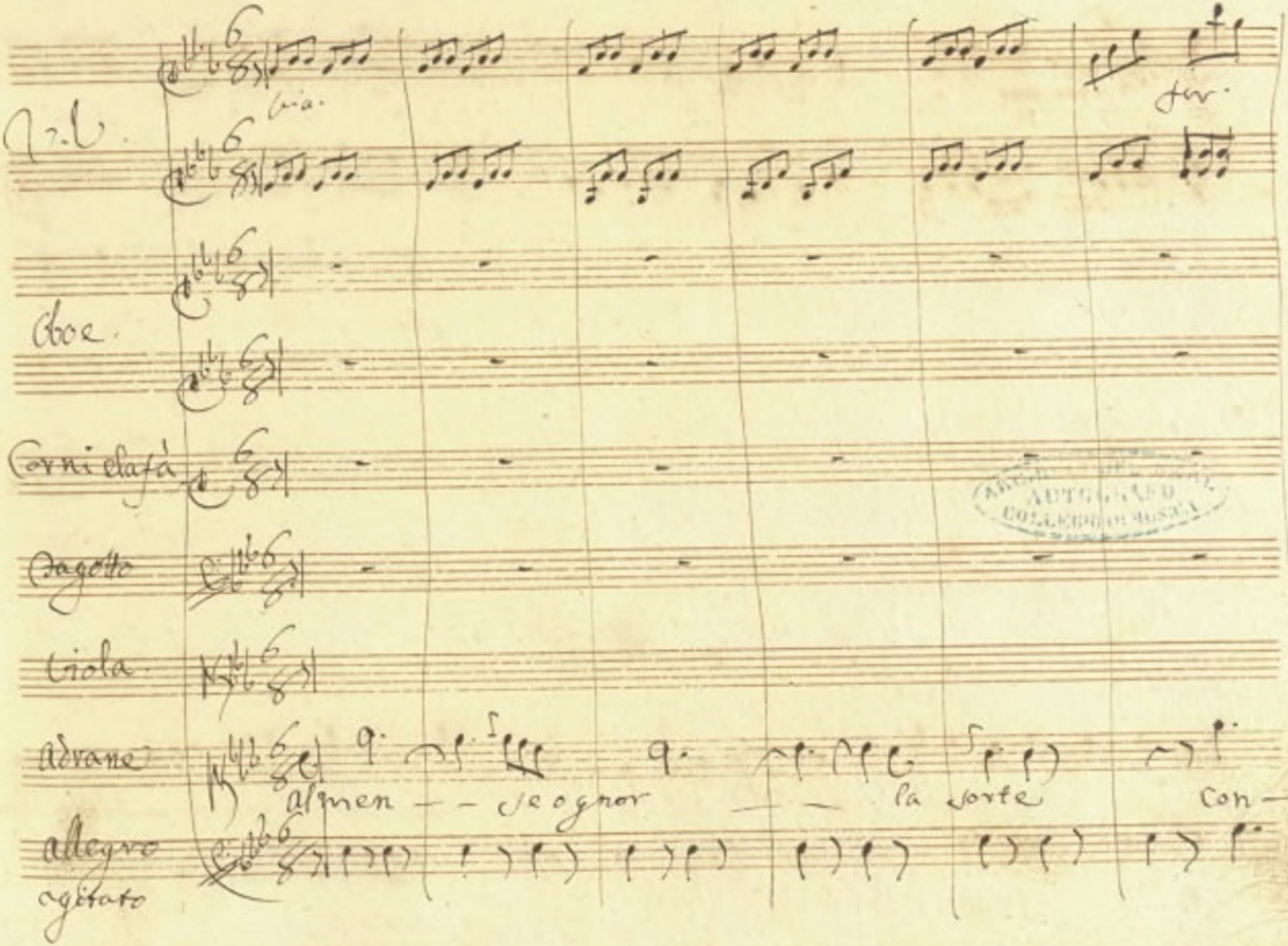
Viola

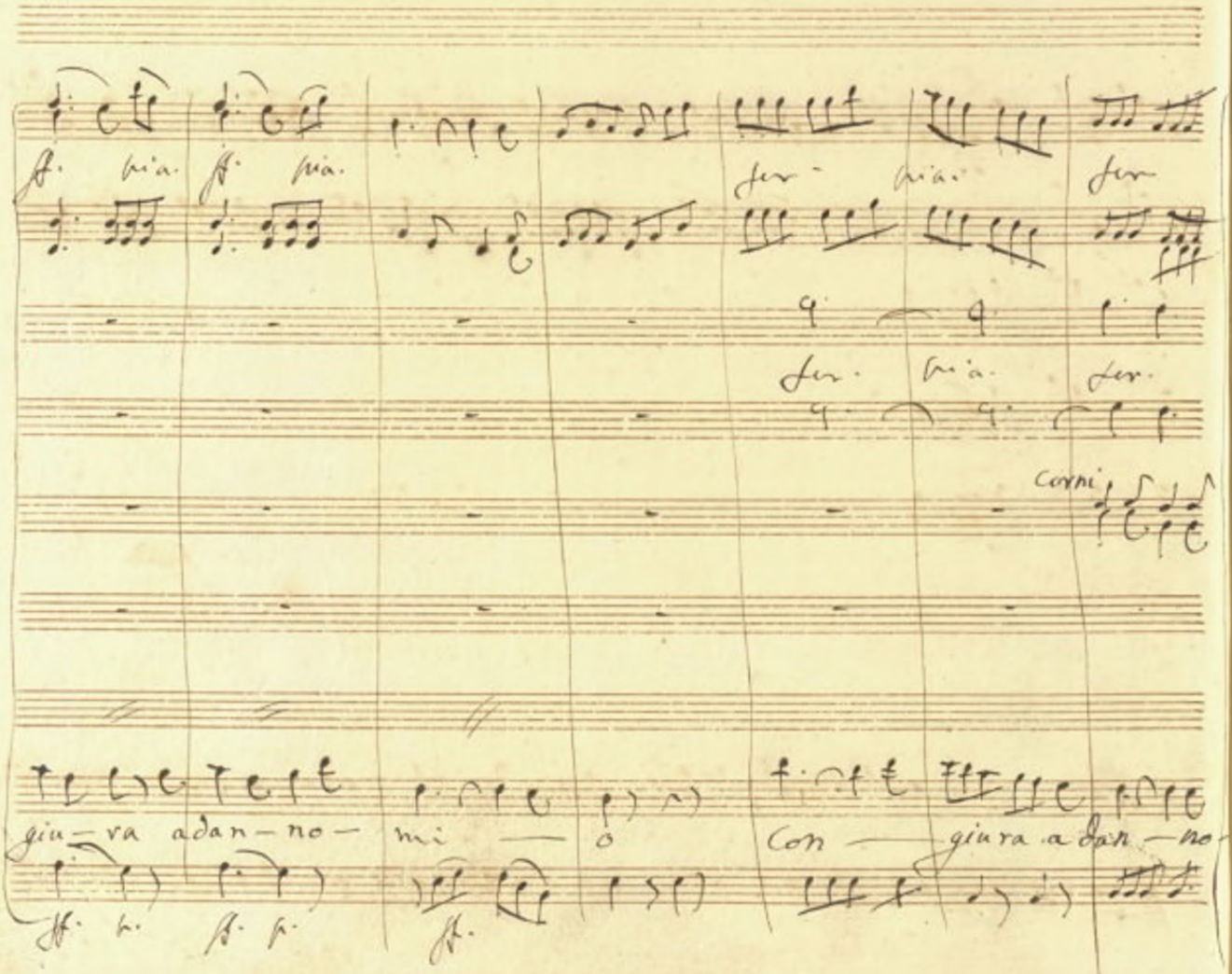
Adrane

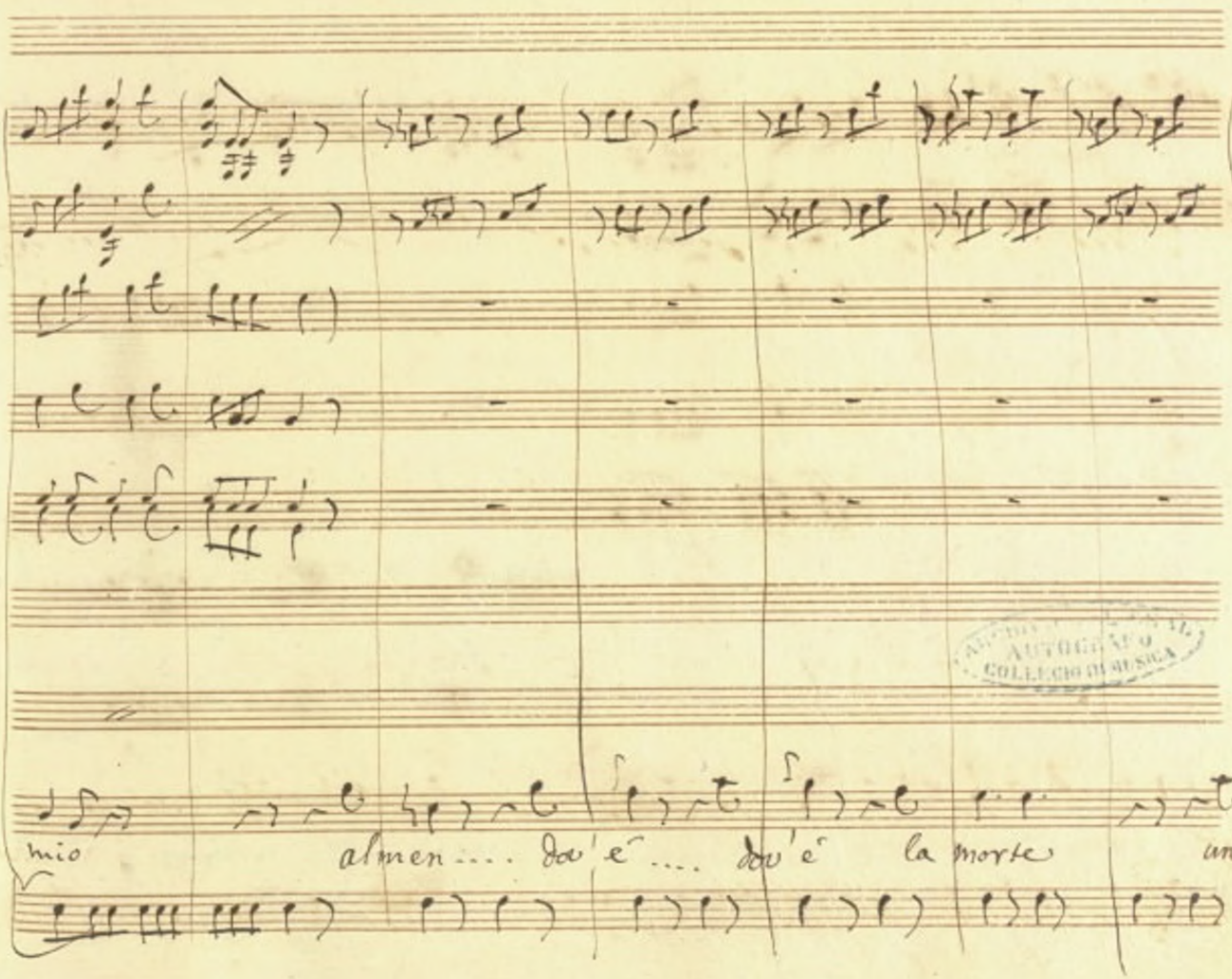
almen — se ognor — la sorte con —

allegro agitato

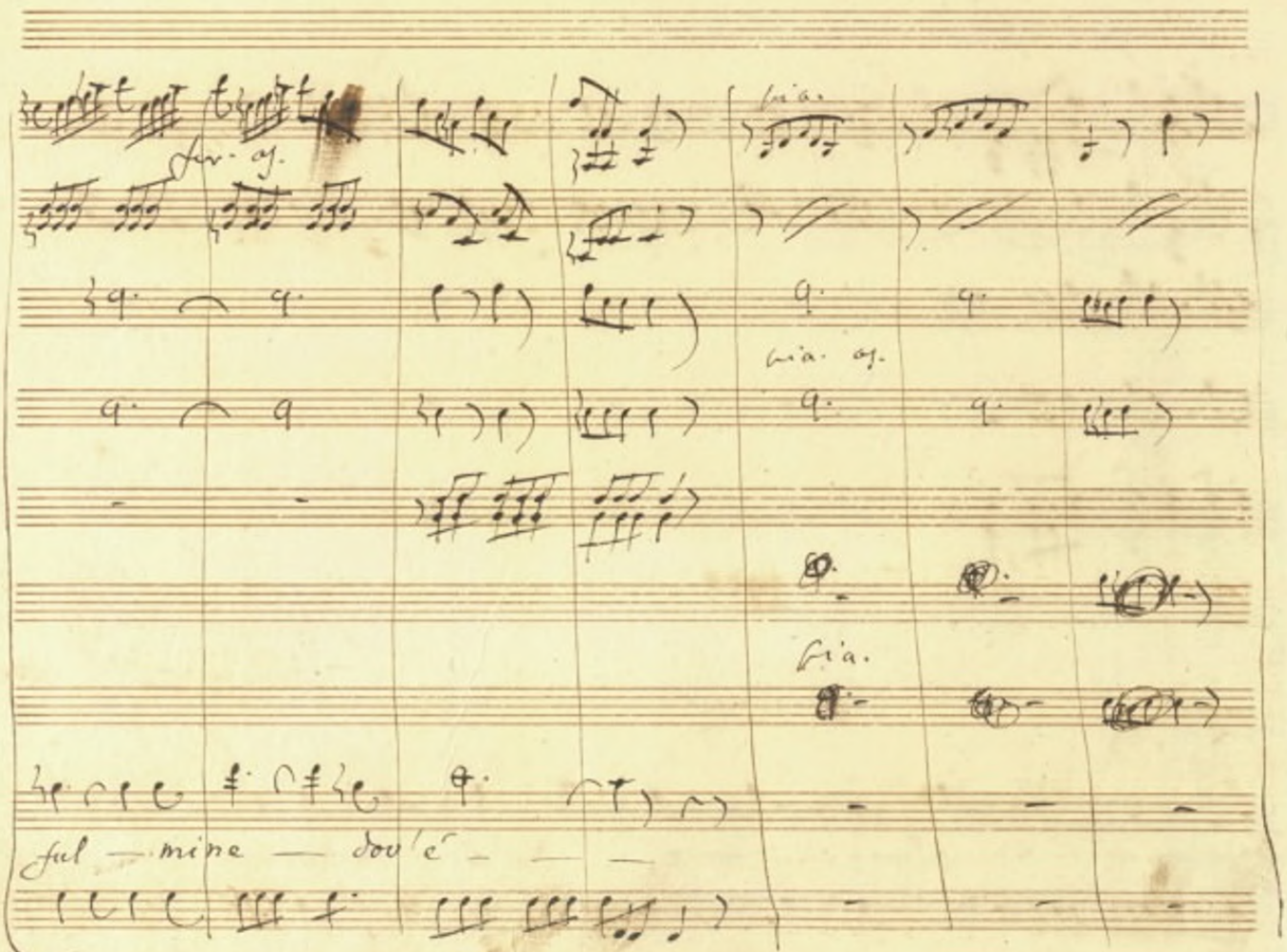
AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA




ff. via. ff. via.
fer. via. fer.
fer. via. fer.
Corni
giu — ra adan — no — mi — o
Con — giura a dan — no
ff. ff. ff.



AUTOGRAFO
COLLECCIO DI MUSICA



fer. as.

pia.

pia. as.

pia.

ful — mine — dou'é — — —

fagotto

al men — se o gnor — — la sorte

COLLEGIO DI S. CECILIA

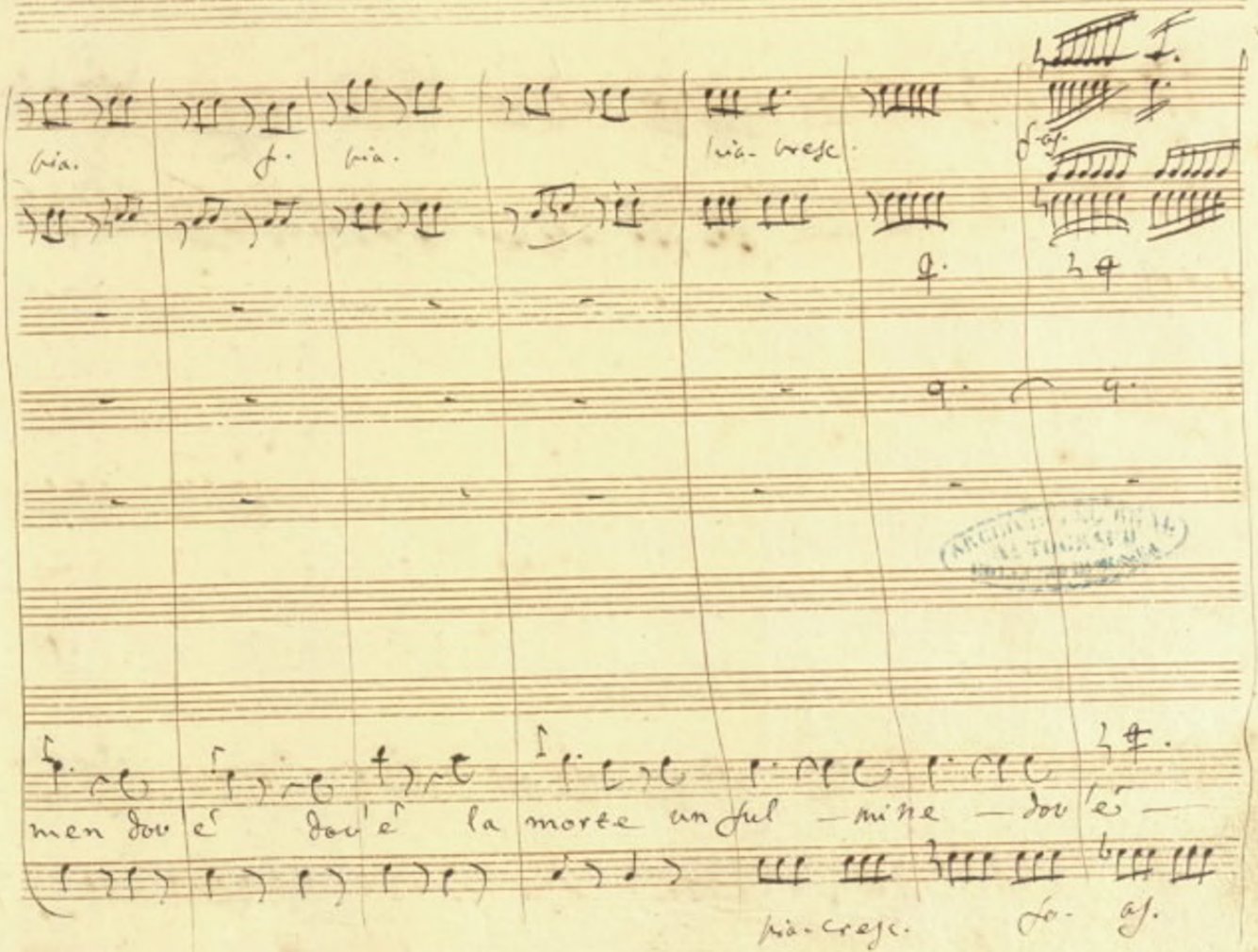
for.

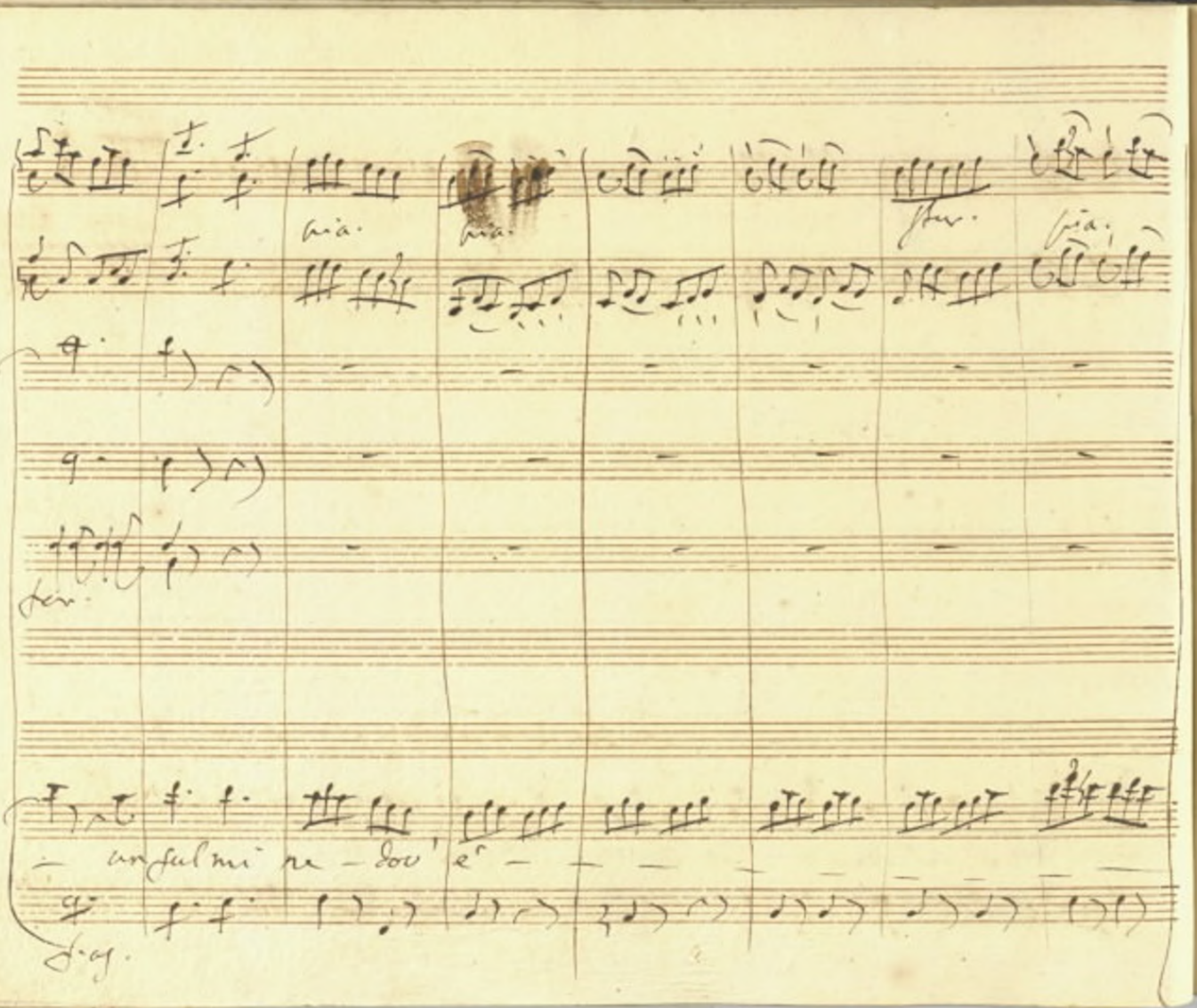
Con giu — ra a — dan — — no mio al

pia. f. pia. pia. cresc. f. as.

men dov'è dov'è la morte un sul — mine — dov'è —

pia. cresc. fo. as.





pia. pia. ster. pia.

ster.

— un sul mi ne — dov' è — — — — — — — — —

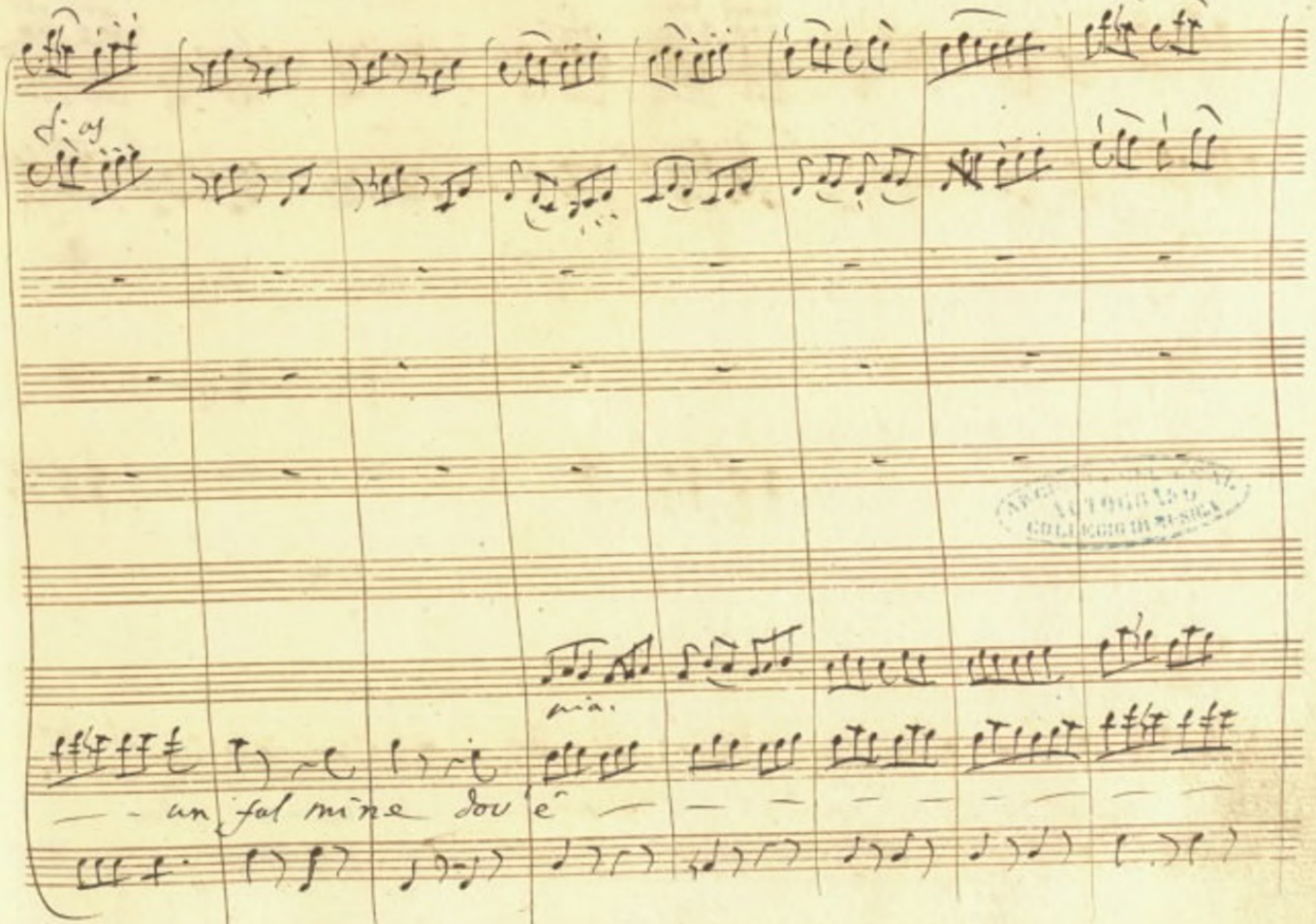
f. ag.

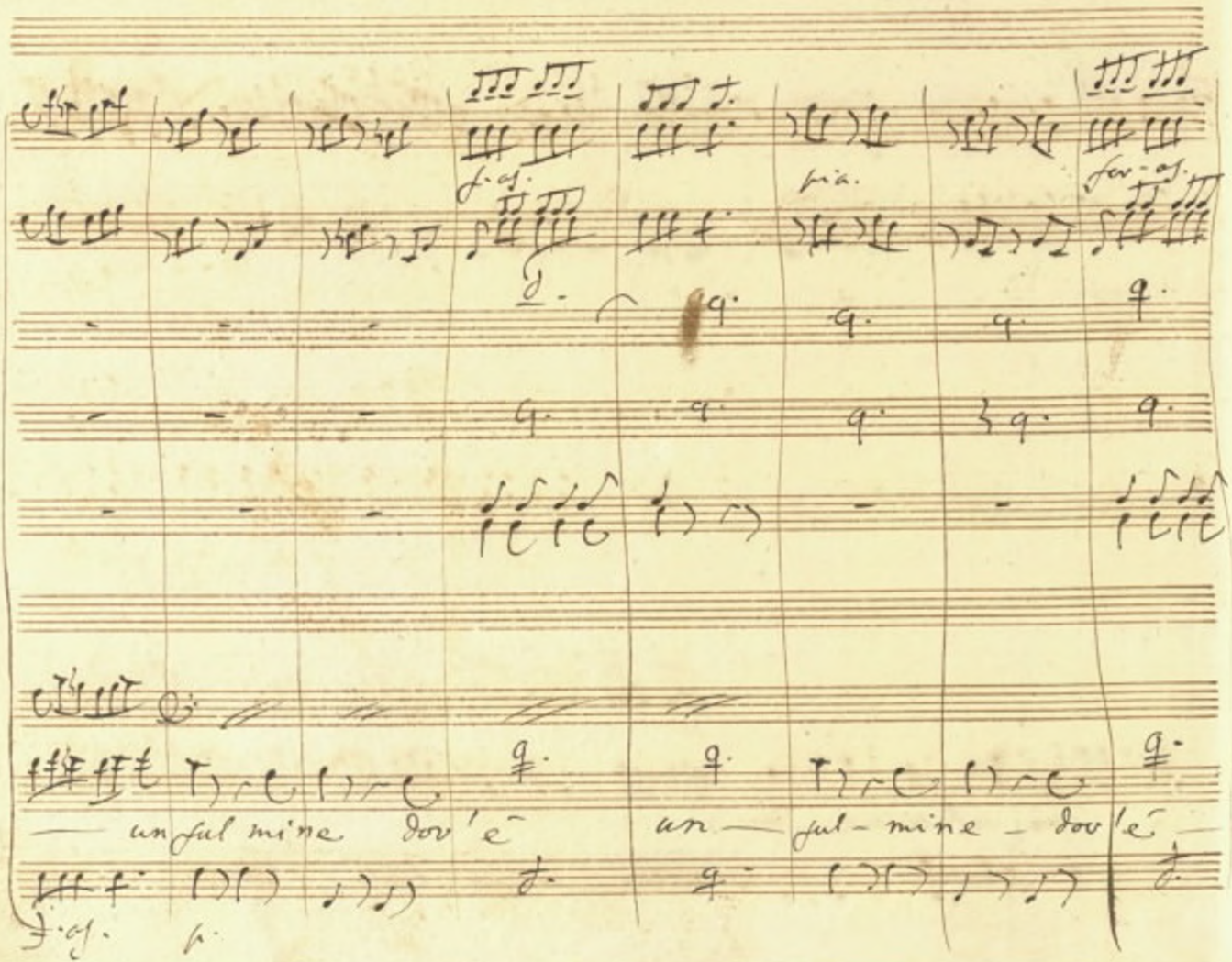
f. as

pia.

— un fal mine dov'è —

ARCHIVO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

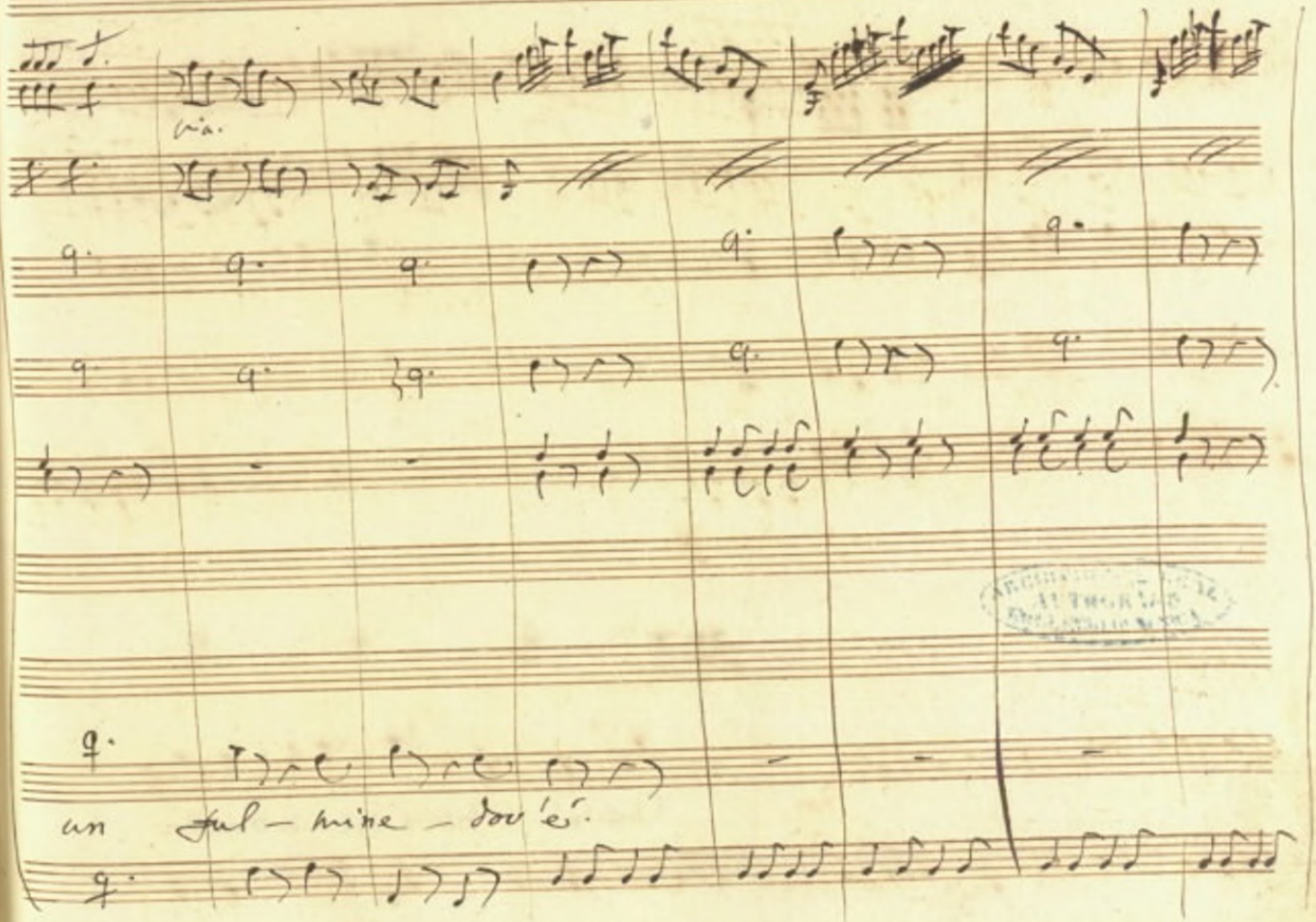


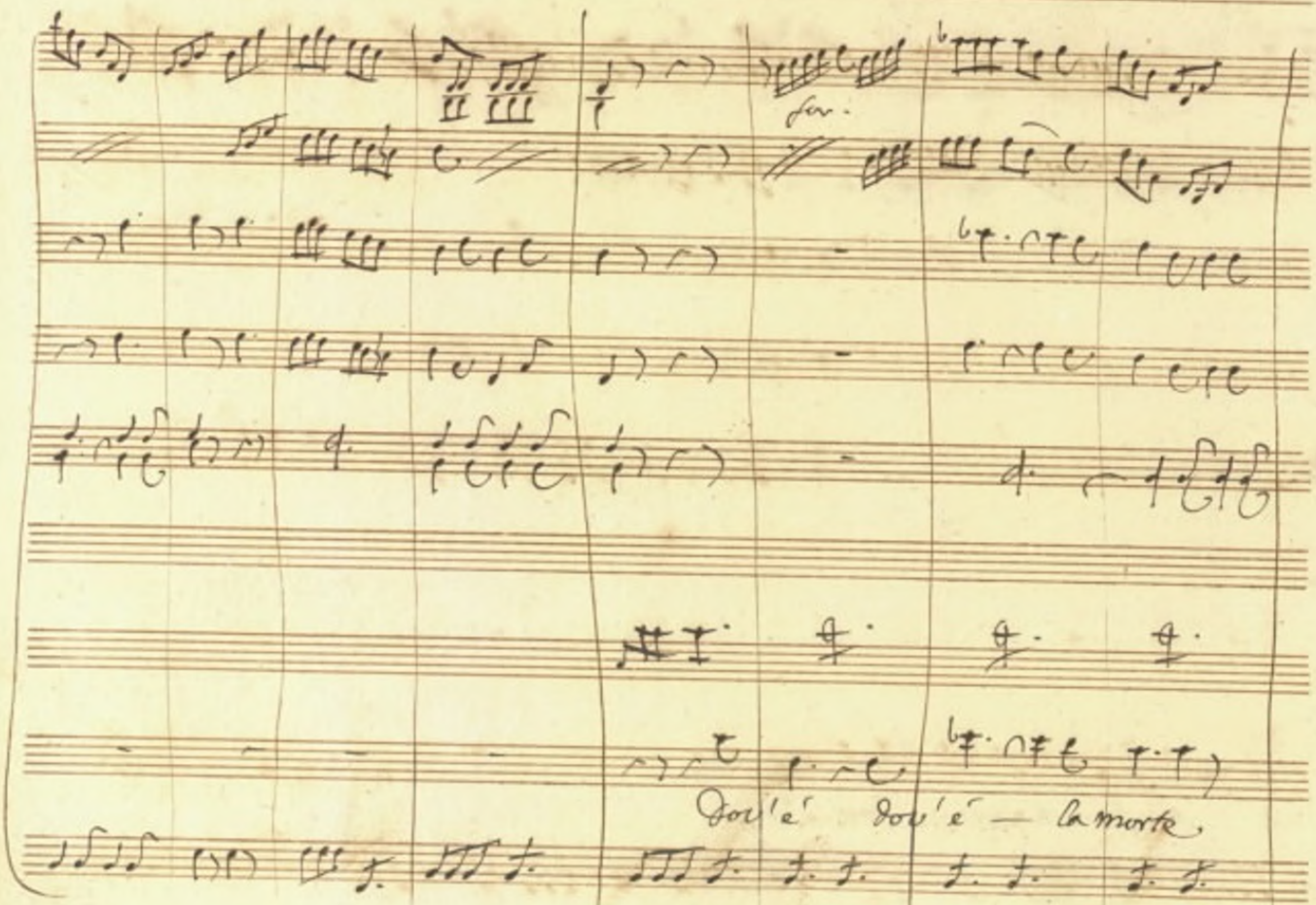


f. as. pia. for. as.

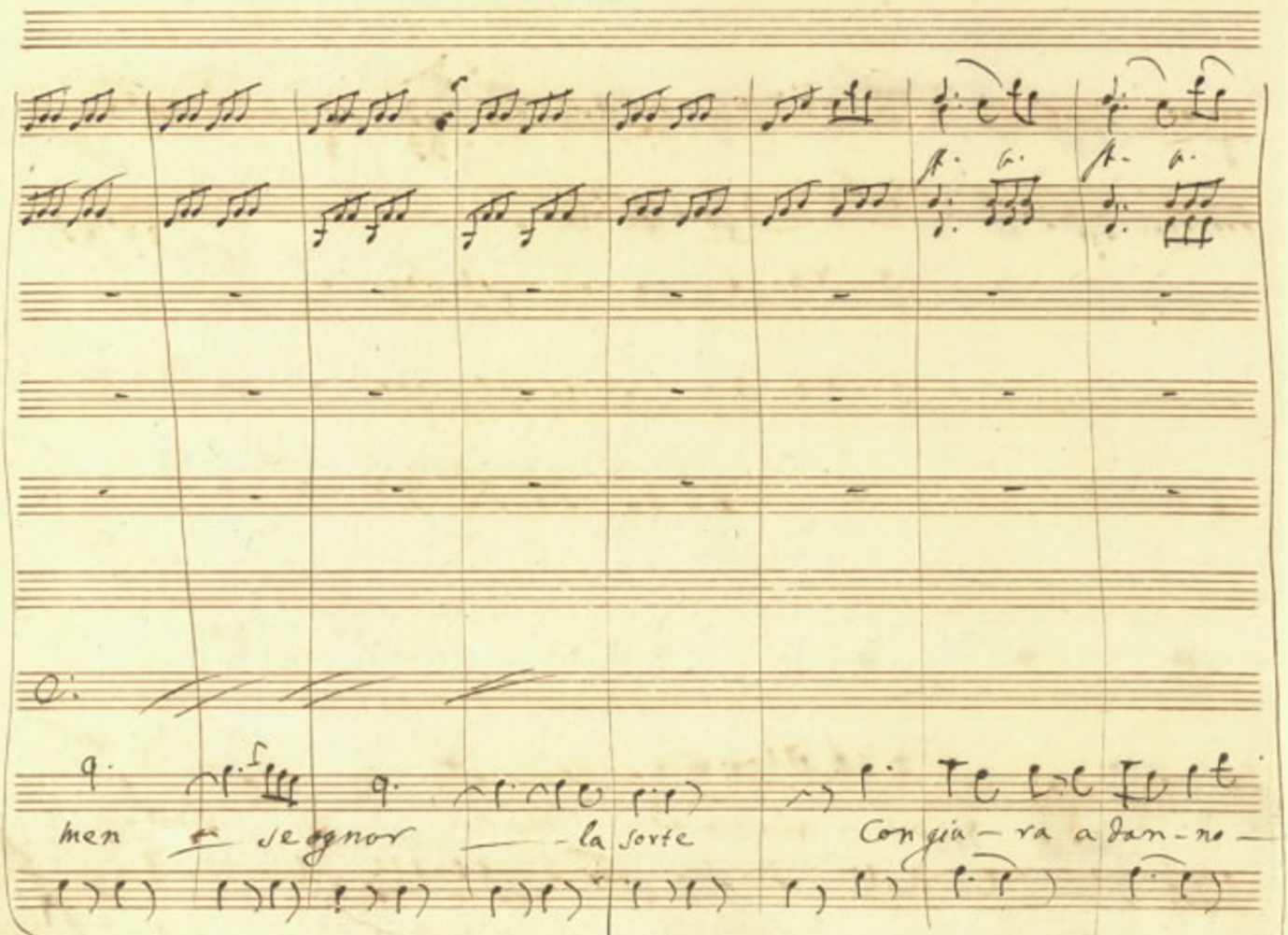
un sul mine dov'è un — sul - mine - dov'è —

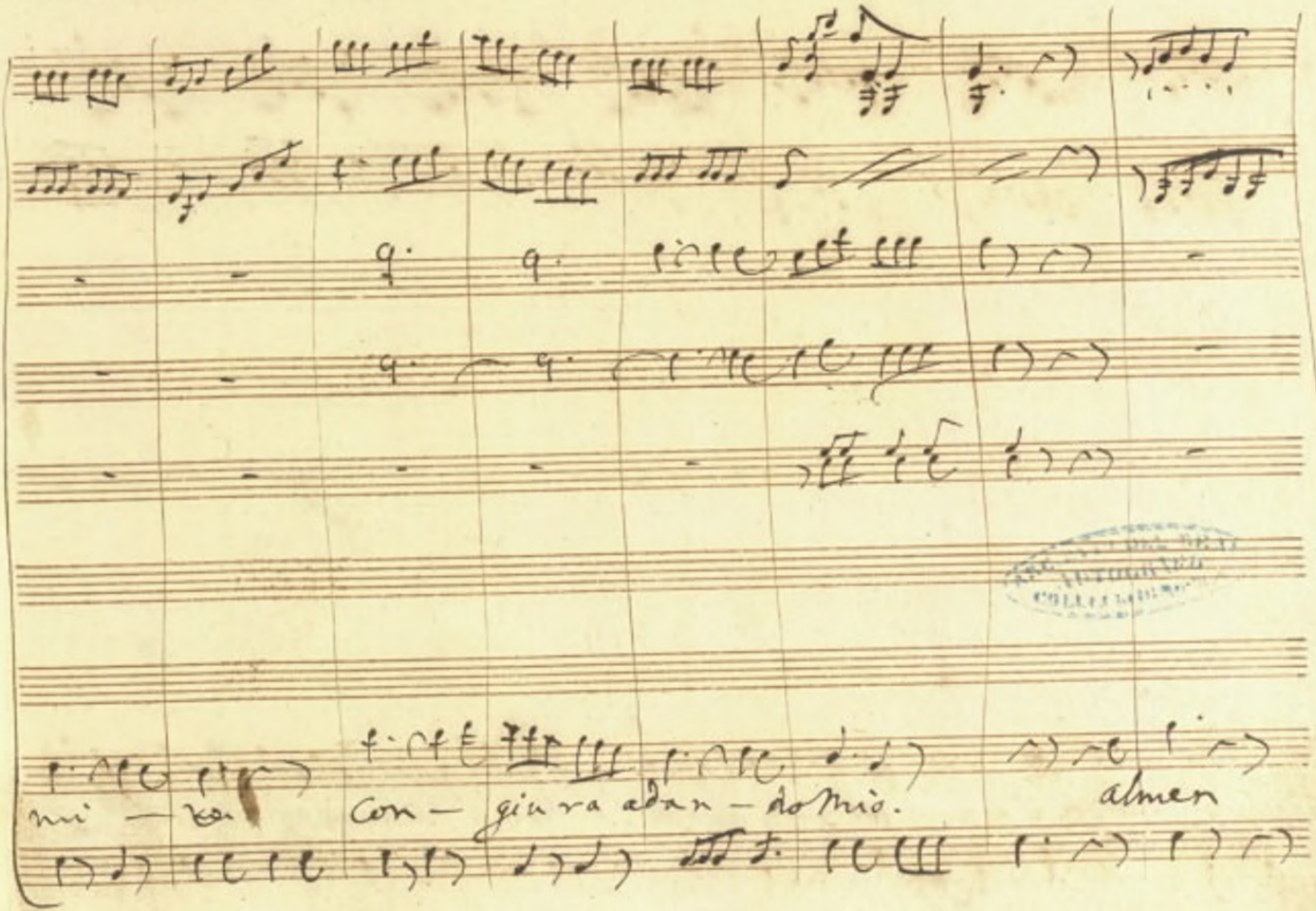
f. as. p.

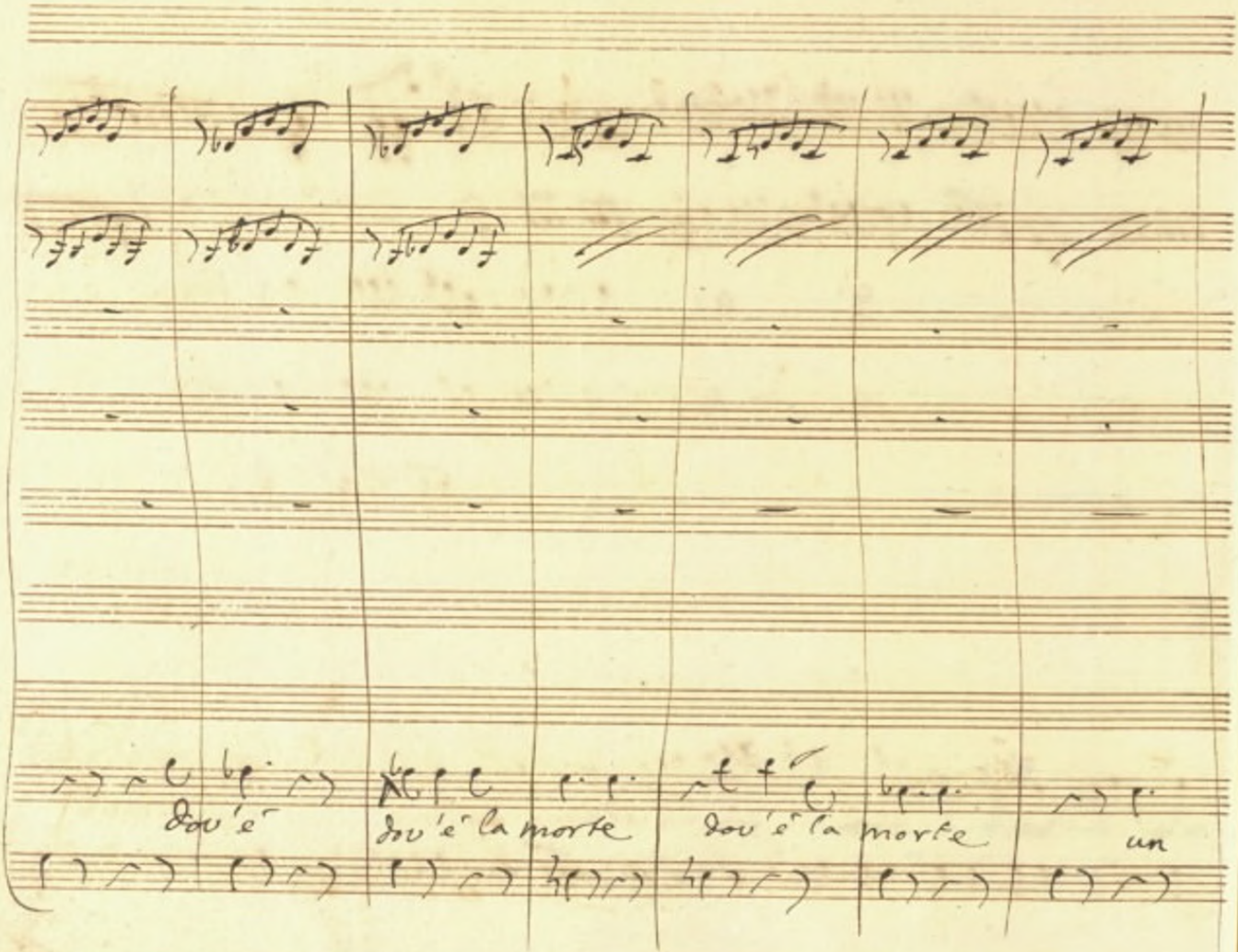

via.
un ful – mine – dou é.

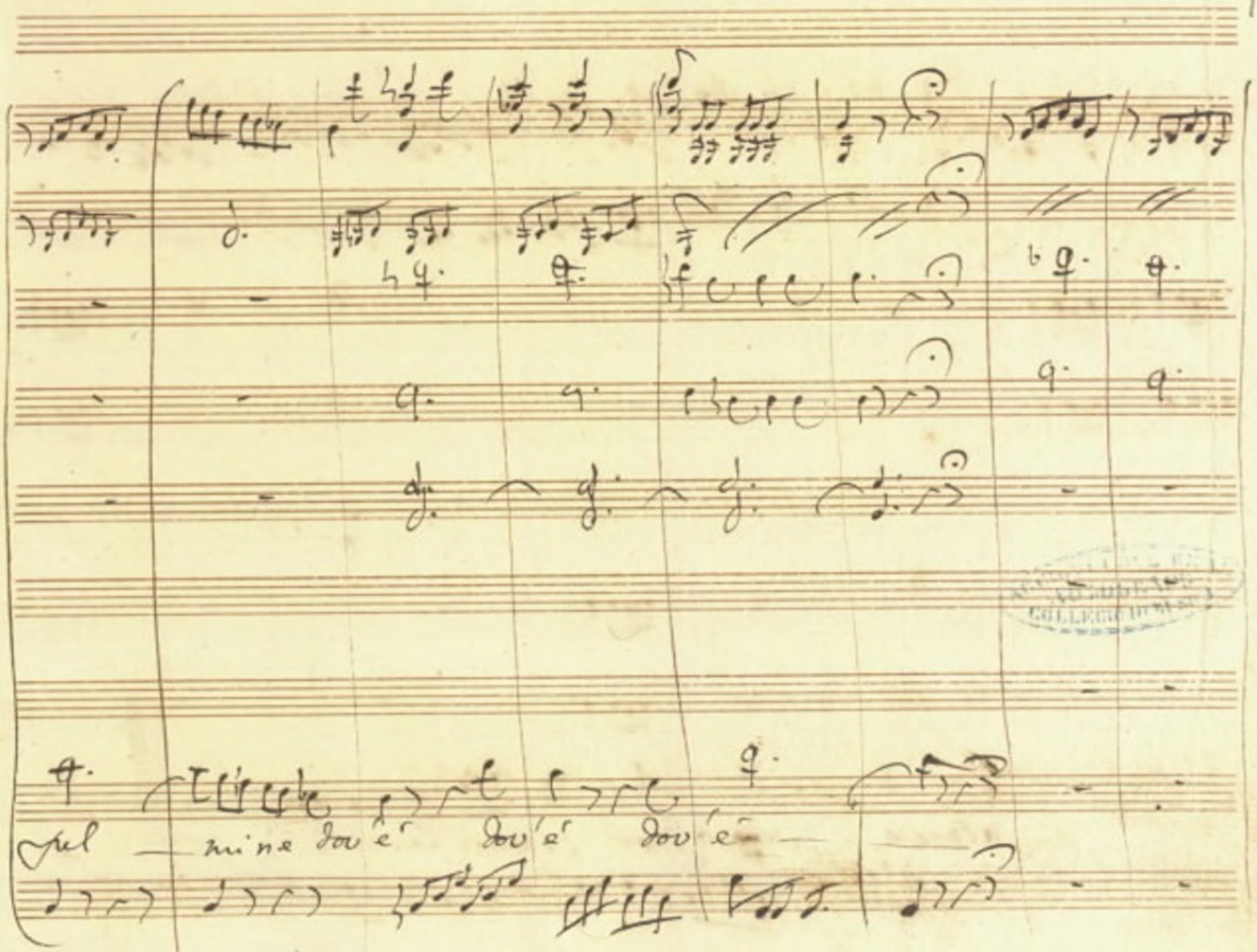

fav.
dov'è dov'è — la morte,

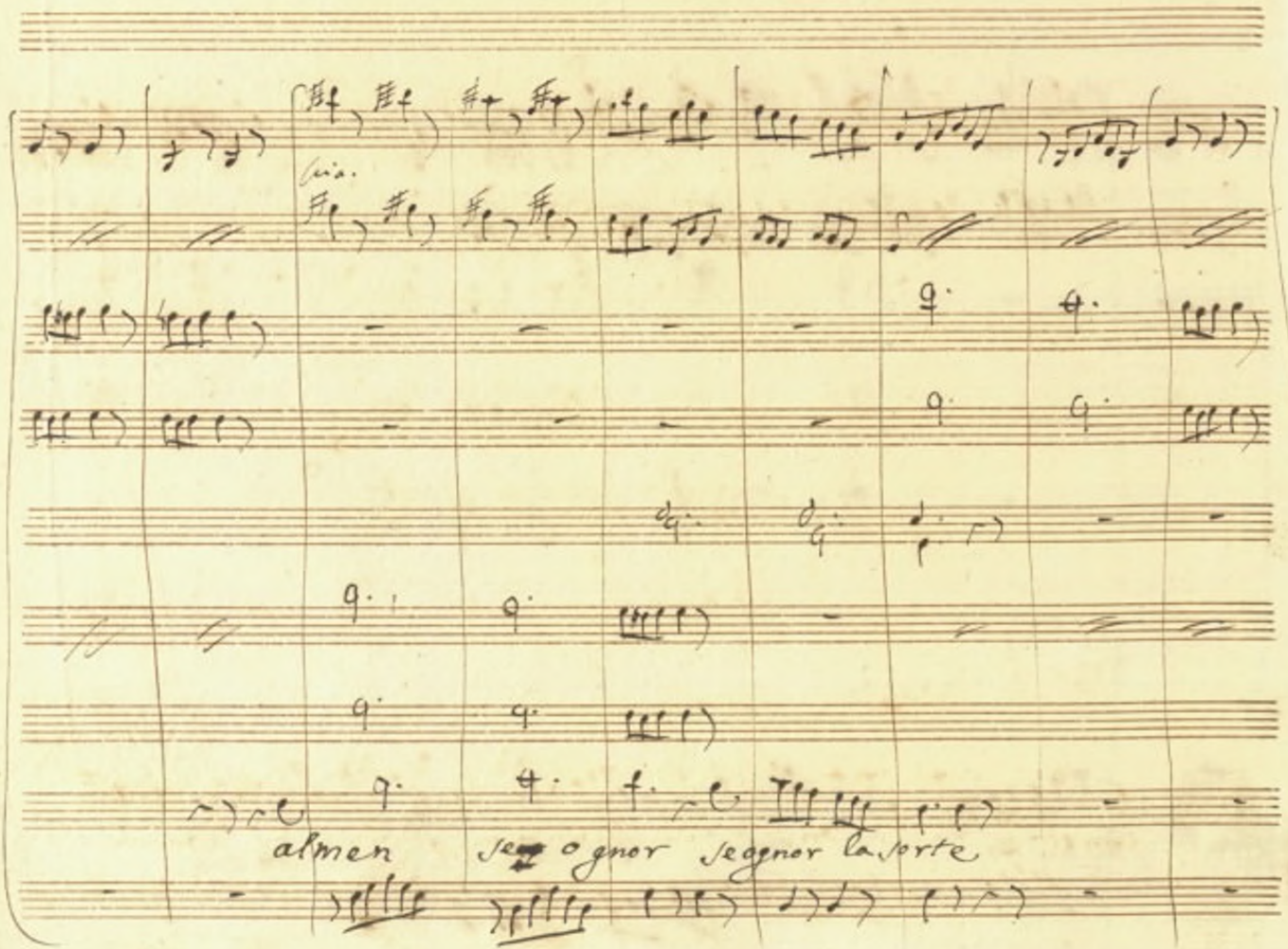
dov'è dov'è — un fulmine dov'è — al


men se gnor — la sorte Con gia — ra a dan — no —


mi — se
Con — giu ra adan — do mio.
amen


dov'è
dov'è la morte
dov'è la morte
un

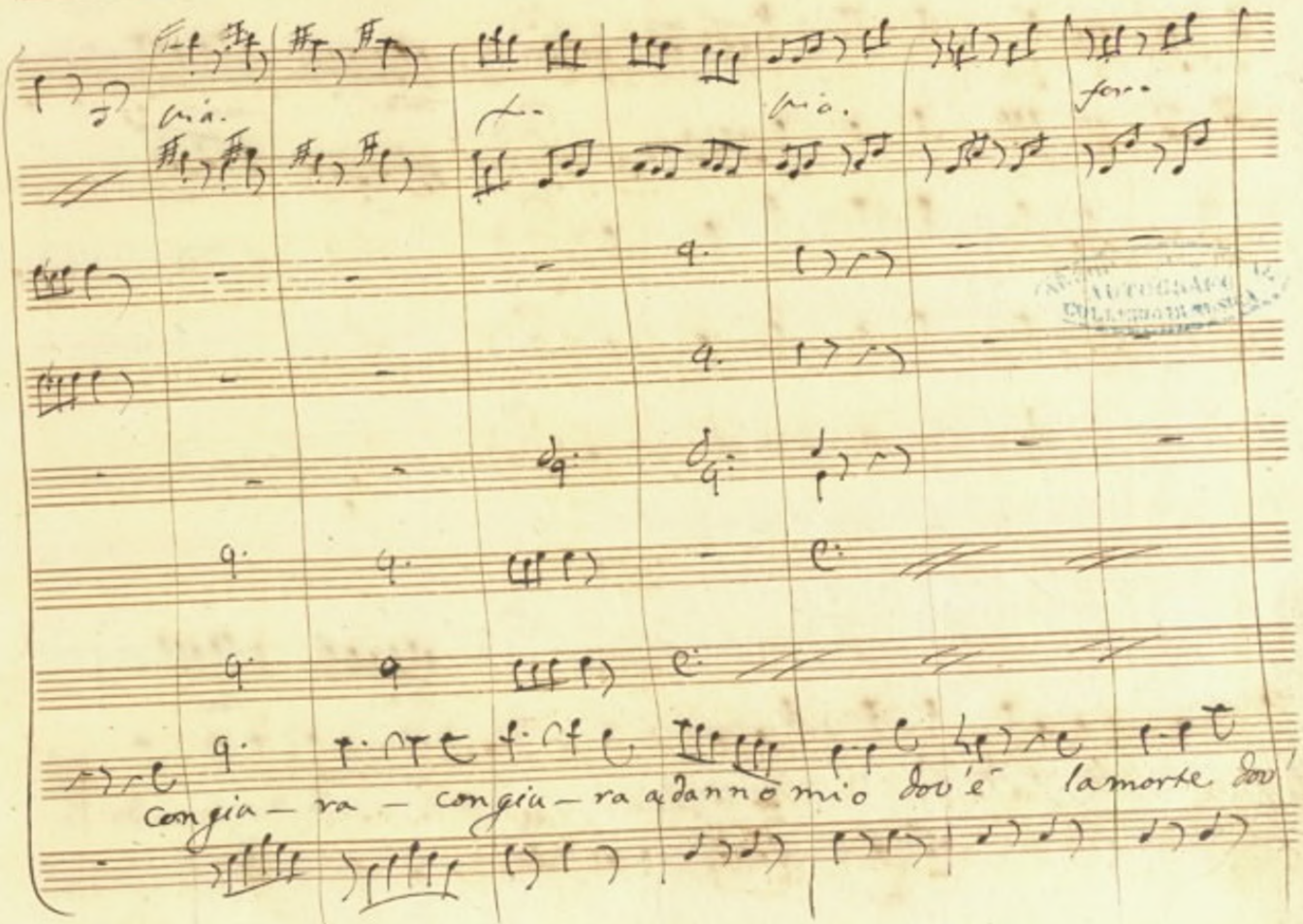

pel — mine dov'é dov'é dov'é —

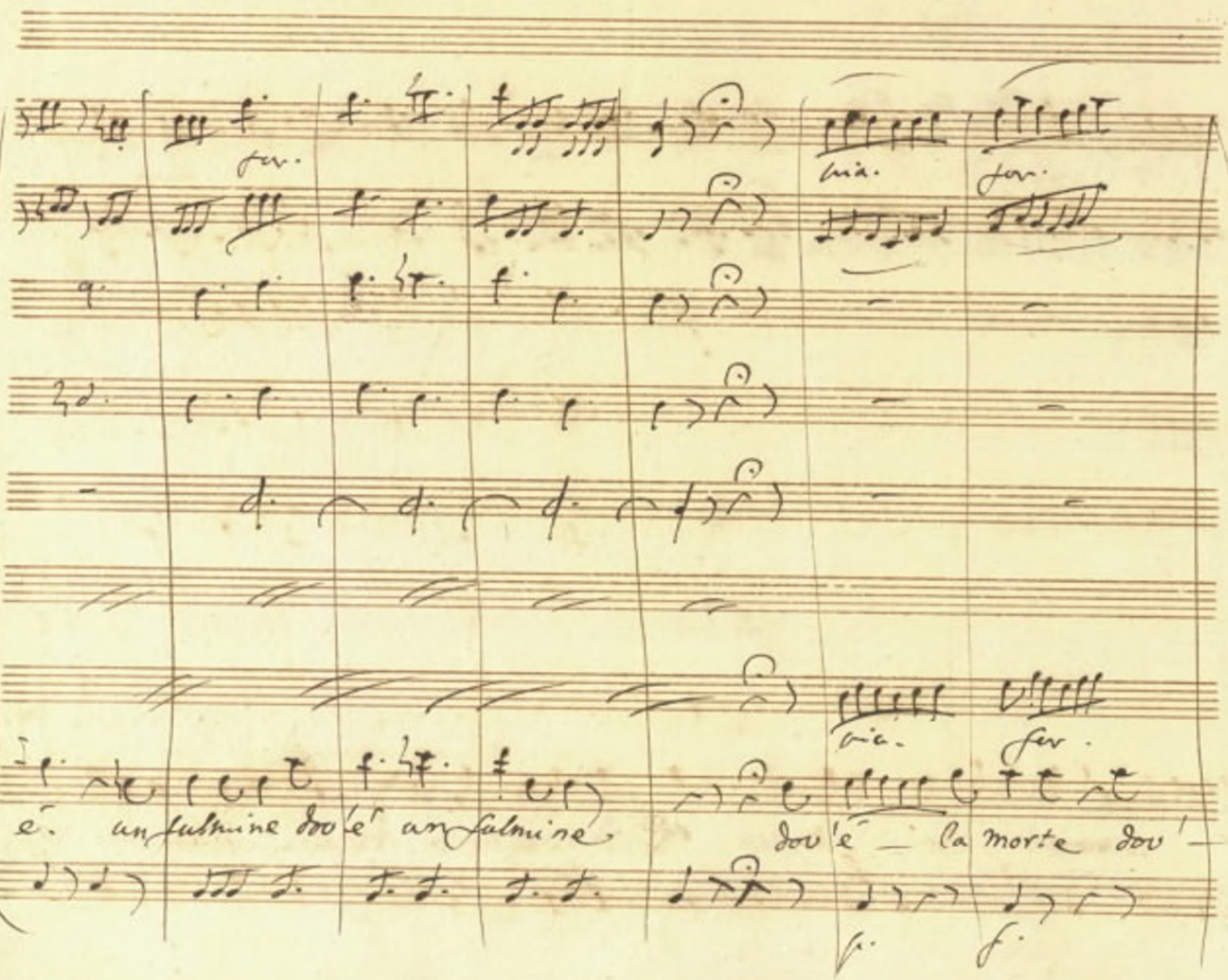

pia.
almen se ognor se ognor la sorte

pia. f. pia. for.

congiu – ra – congiu – ra a danno mio dov'è la morte dov'

AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

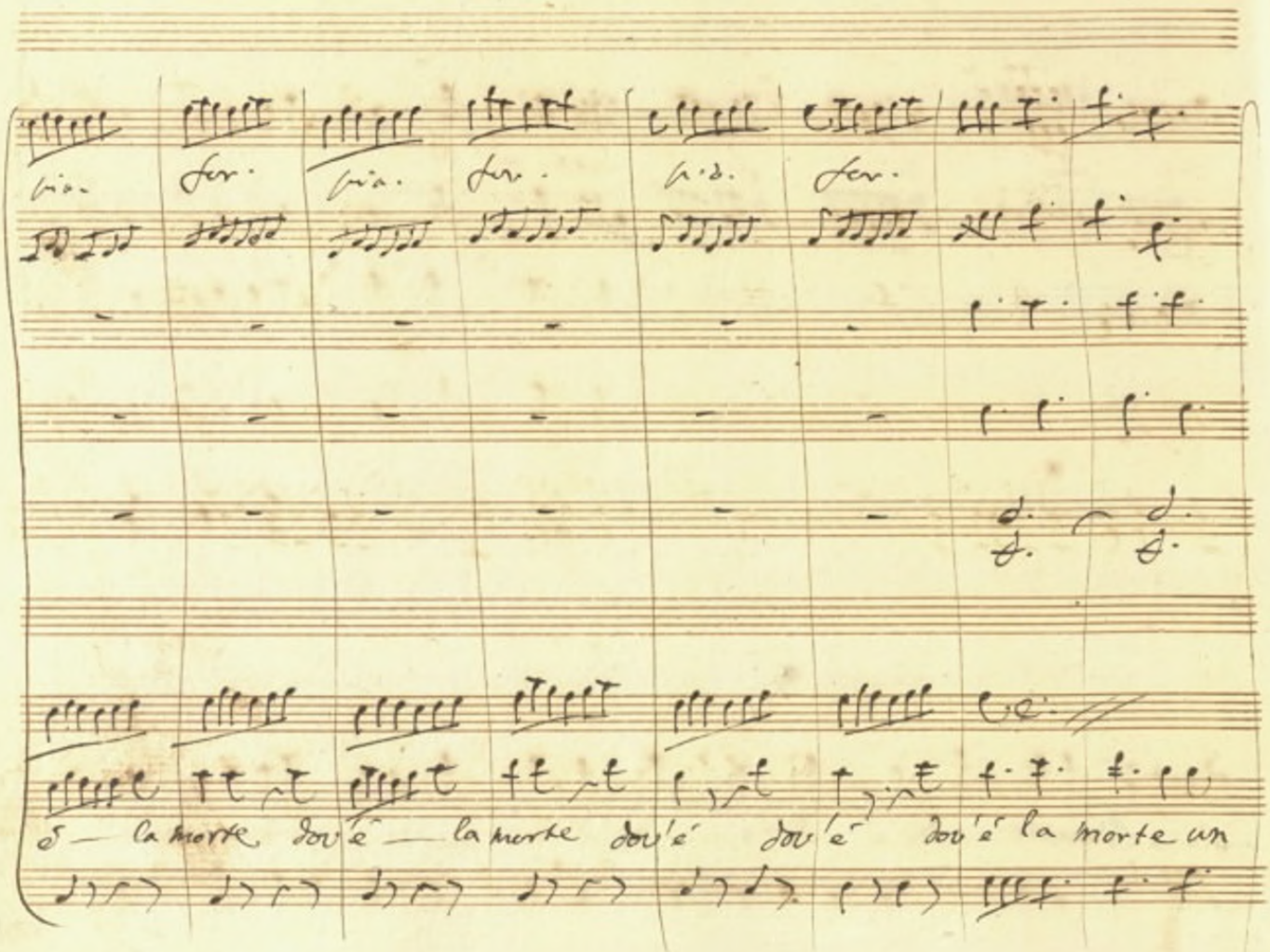



fer.
mia.
fer.
mia.
fer.
é. un fulmine dov'é un fulmine
dov'é — la morte dov' —

pia. for pia. f. cresc. f. sf.

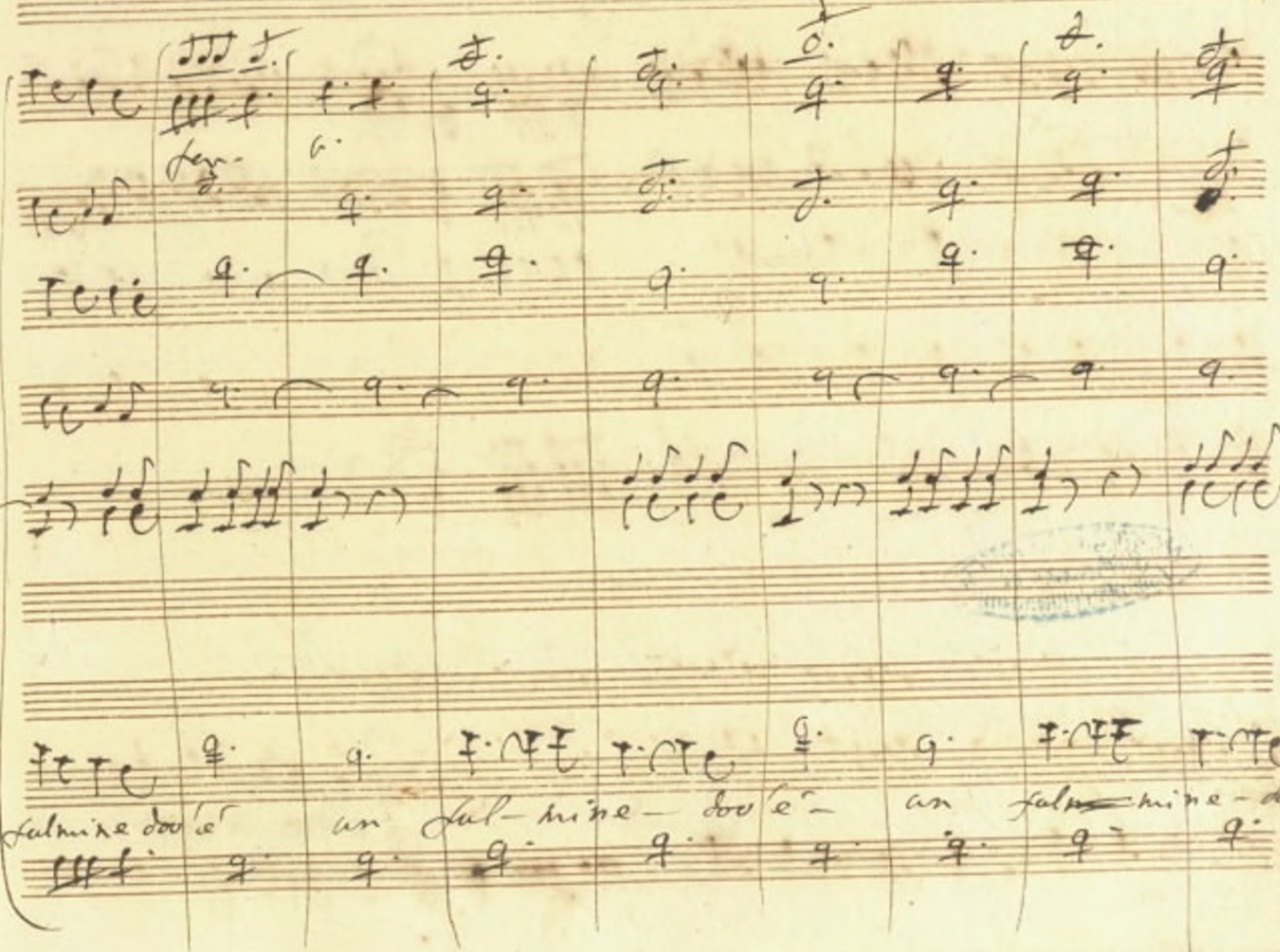
é — la morte... dov'é dov'é dov'é la morte un fulmine dov'é. dov'

COLLEGIO DI MUSICA



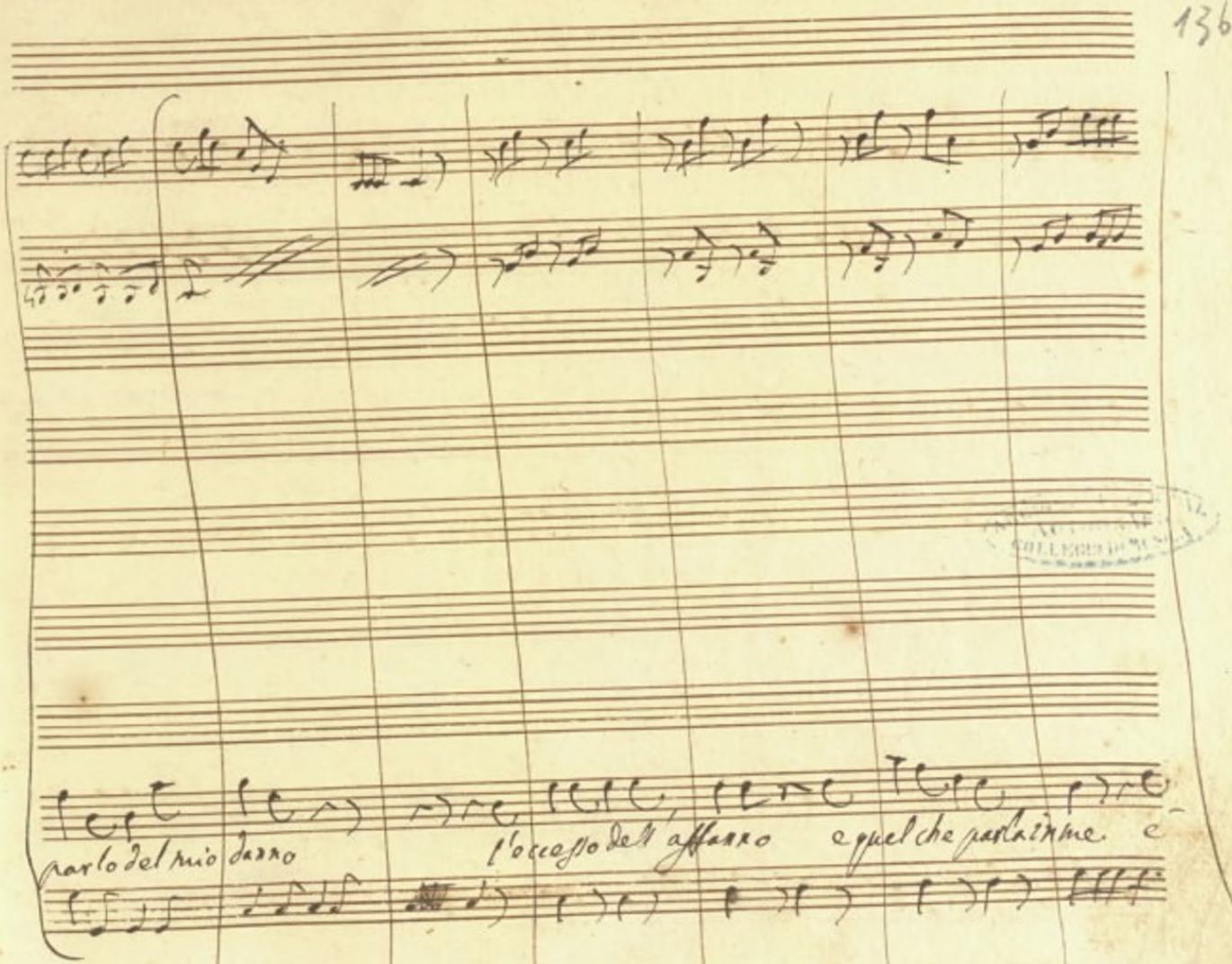
pia. for. pia. for. p.d. for.

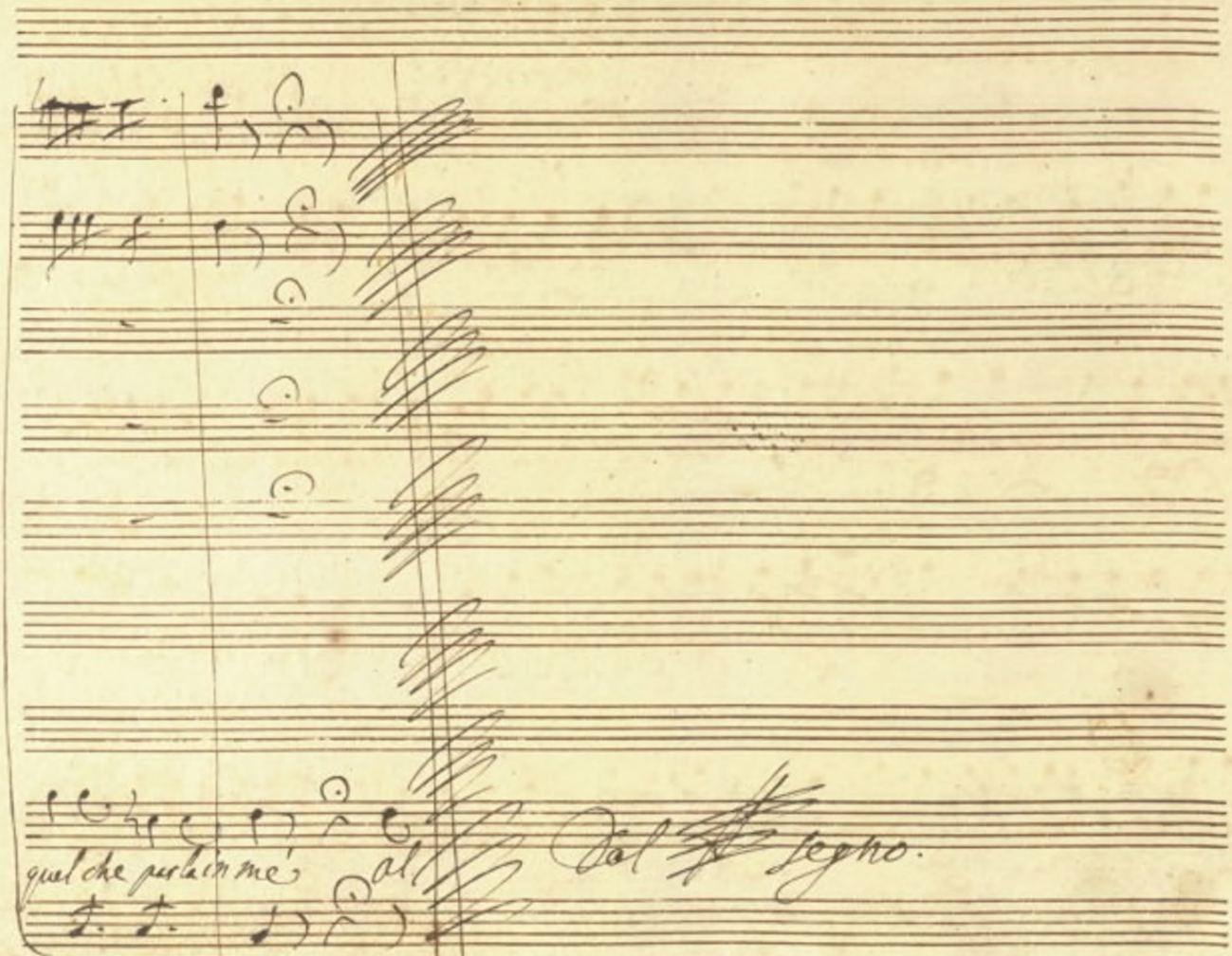
é — la morte dov'é — la morte dov'é dov'é dov'é la morte un


fal-mine doo'é
an fal-mine-doo'é-
an fal-mine-doo-

ah no, che non son io che

parlo del mio danno l'eccesso dell'affanno e quel che parla in me è





quel che parla in me al

Dal segno.

Scena VII.

Ann:

nnibale, ed Artace

Barbari ancor non cedo; On mia sventura, il

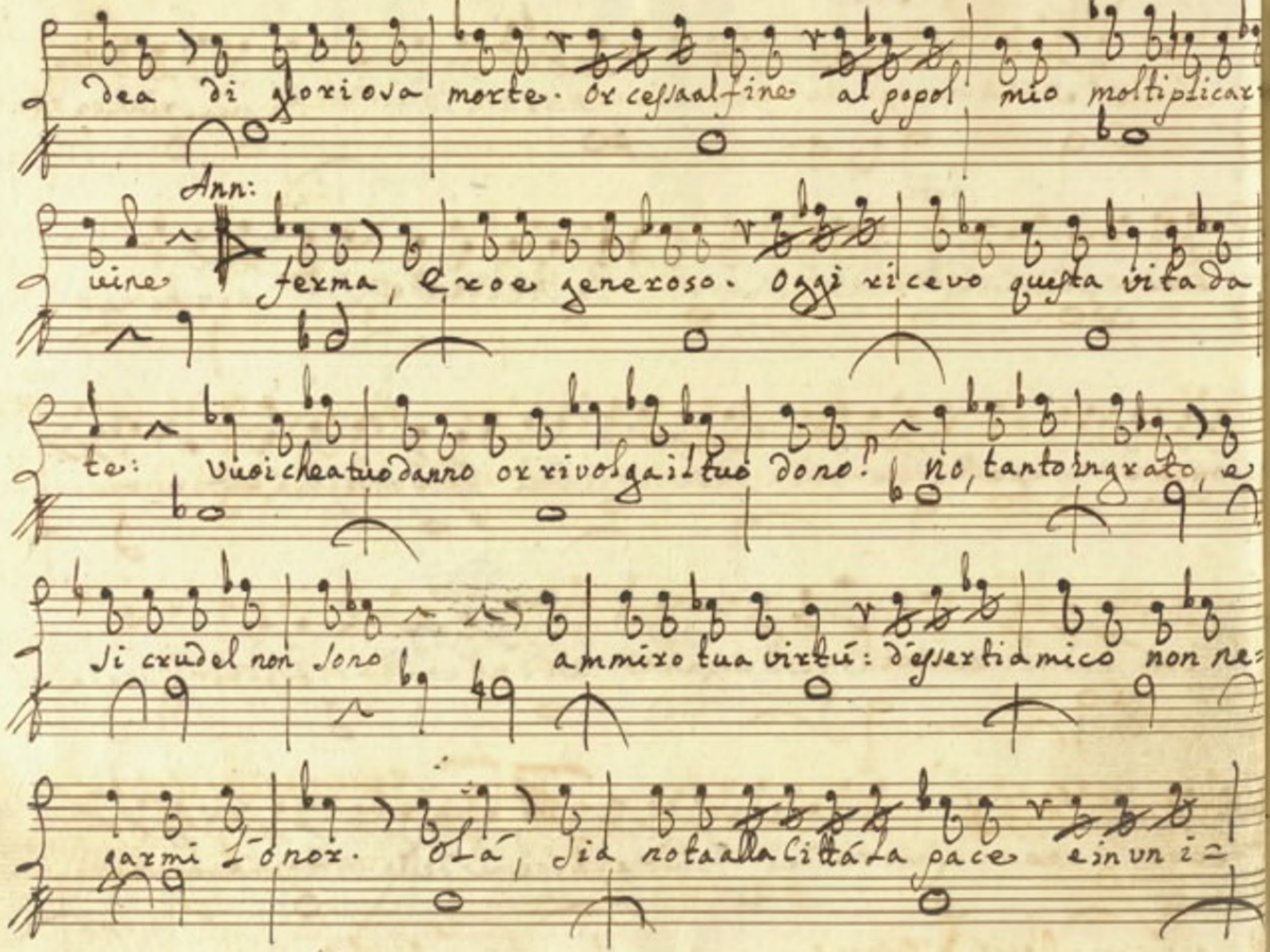
Art:

ferro m'abbandona. empio t'arresta. La vita d'un eroe tenche ne=

mico si rispetti da voi. L'esempio altrui non v'insegna a tradir. vincer ten=

tate, ma con valor, non coll'inganno, andate. prendi ò Duce il tuo

ferro; nacque pugnar tu dei. più che la speme della vittoria, m'occupa i=



dea di gloriosa morte. Or cessa al fine al popol mio moltiplicar-

Ann:

uine ferma, e roe generoso. Oggi ricevo questa vita da

te: Vuoi che a tuo danno or rivolga il tuo dono? No, tanto ingrato, e

si crudel non sono ammiro tua virtú: d'esser tia mico non ne-

garmi l'onor. Olá, sia nota alla Cittá la pace e in un i-

stante Cessin le stragi. Un' amistà servile Annibale da te, più non pre=

Art:

tende ma regno e sposa, e libertà ti rende Ma=

gnanimo Signor! deh quanti adesso saran meno infelici! quanti giungo a sal=

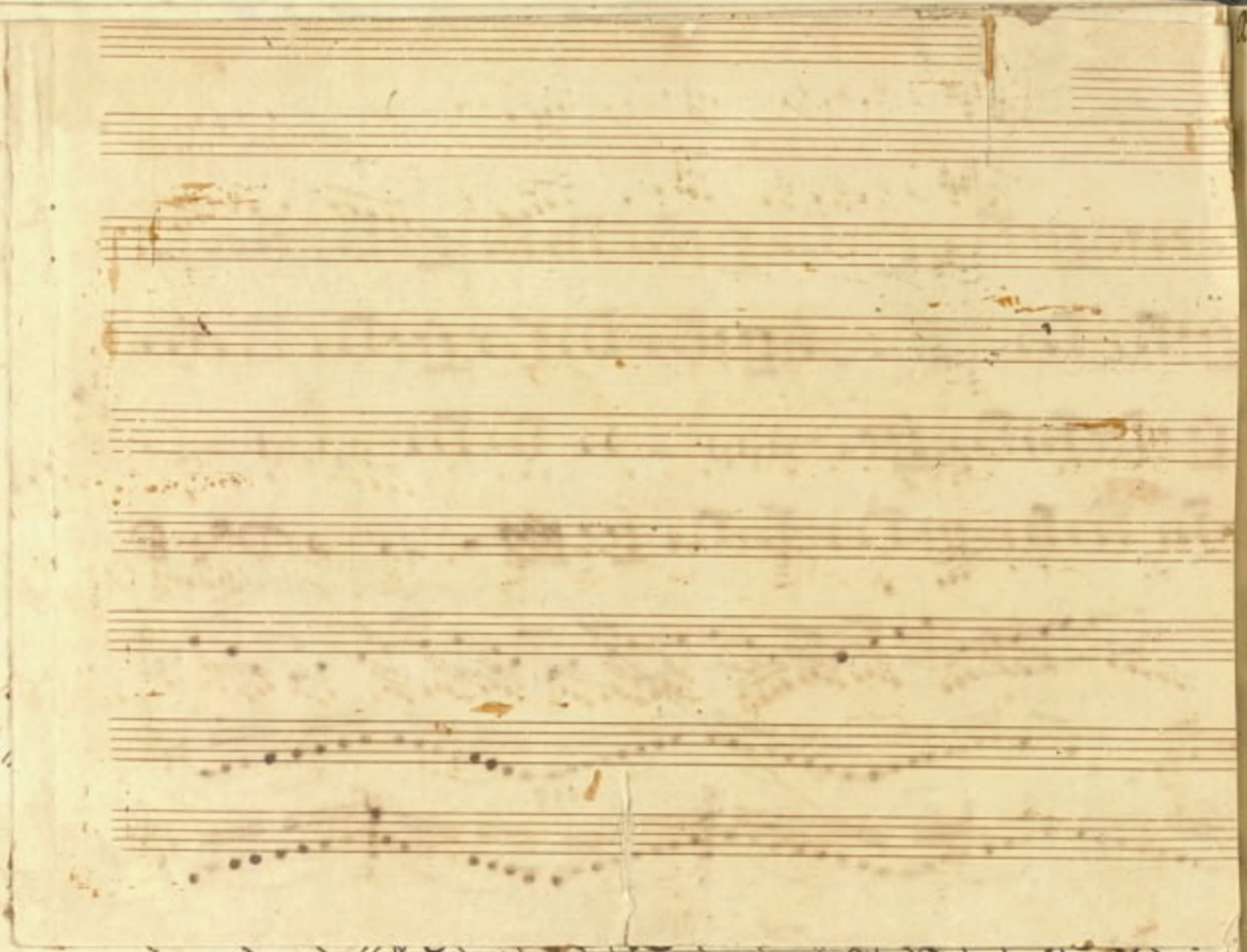
var sudditi e amici! con lieto avviso alla Città m'affretto

Ann: segue aria Artace.

duce, per onorarti ivi t'aspetto ~~Ammirabile Ar=~~

qui siegue l'aria di Artace, e poi attacca il recitativo Annibale che dice.

Ammirabile Artace ecc.



Atto 5. + Aggiunto

V.V.

Viola

Artace

Andante

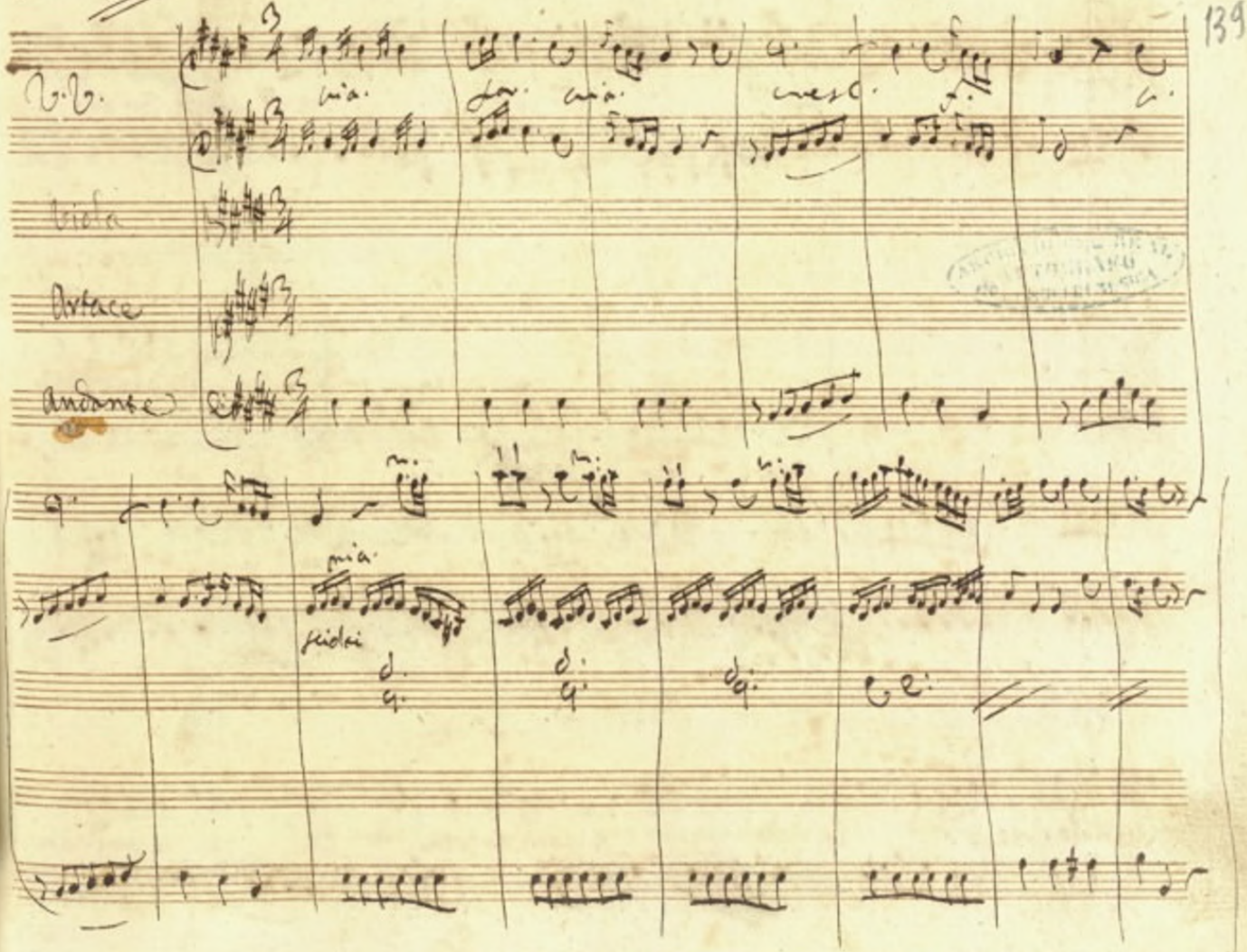
mia.

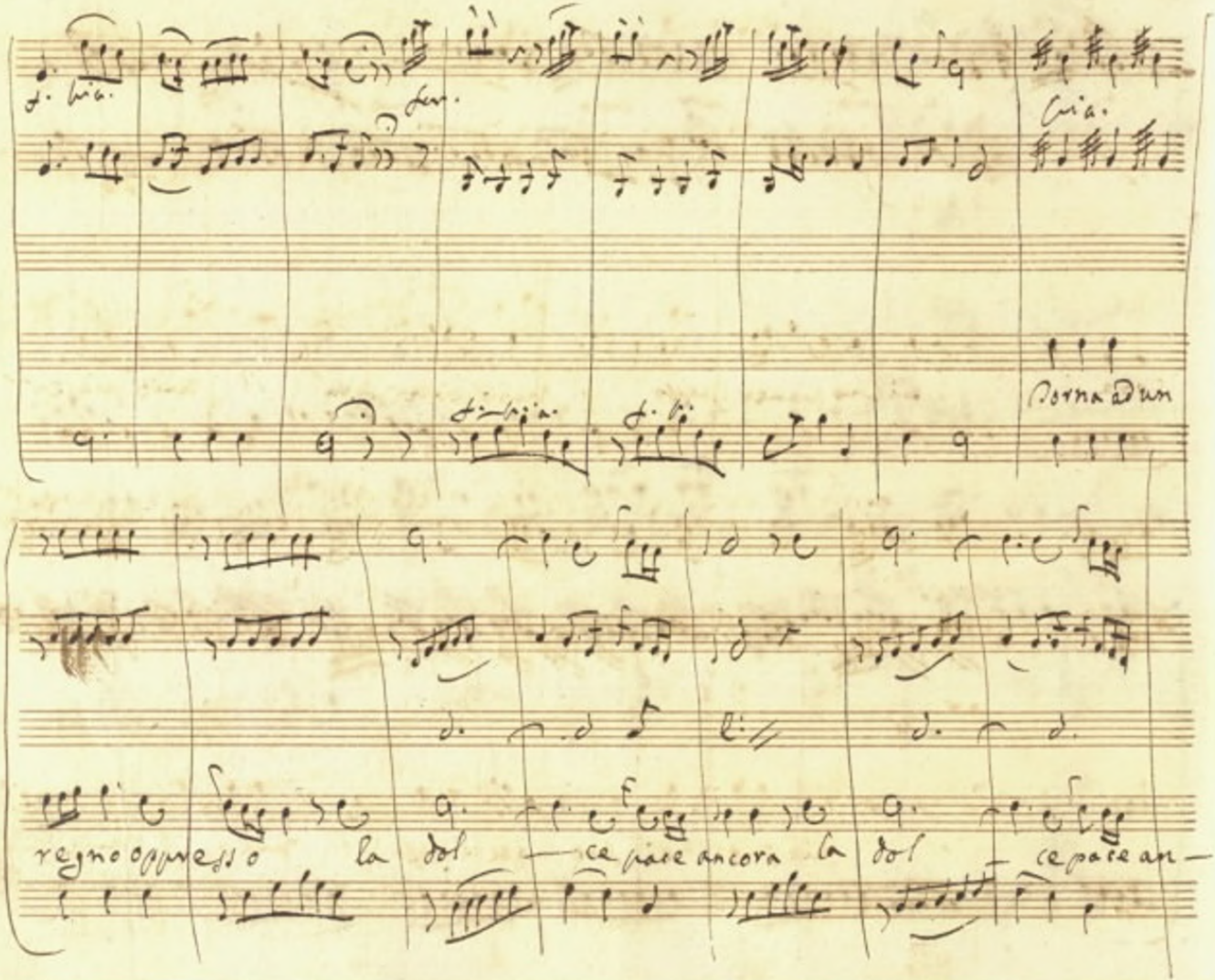
mia.

cresc.

mia.

scidi





f. pia.

fer.

pia.

f. pia.

f. pi.

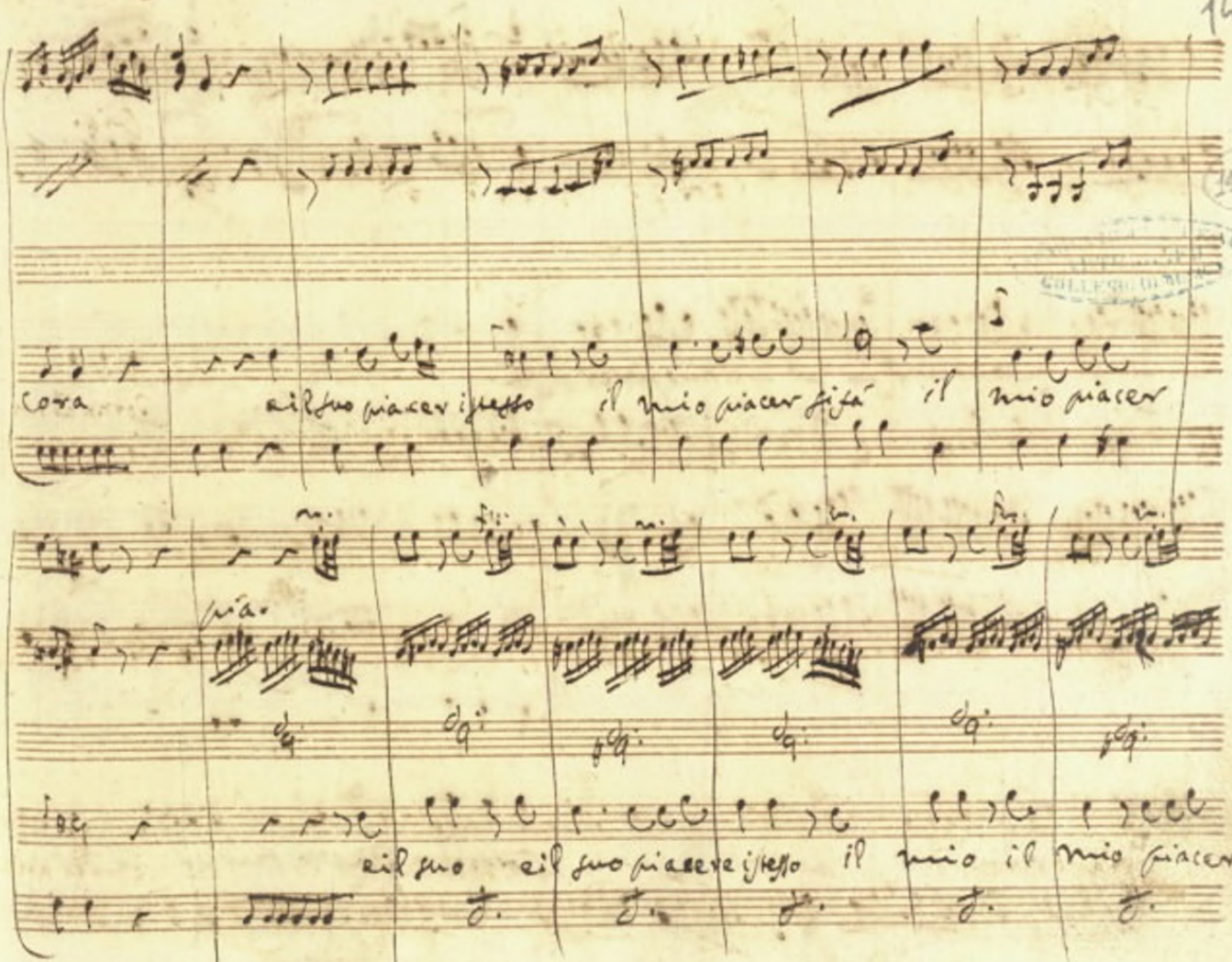
Torna ad un

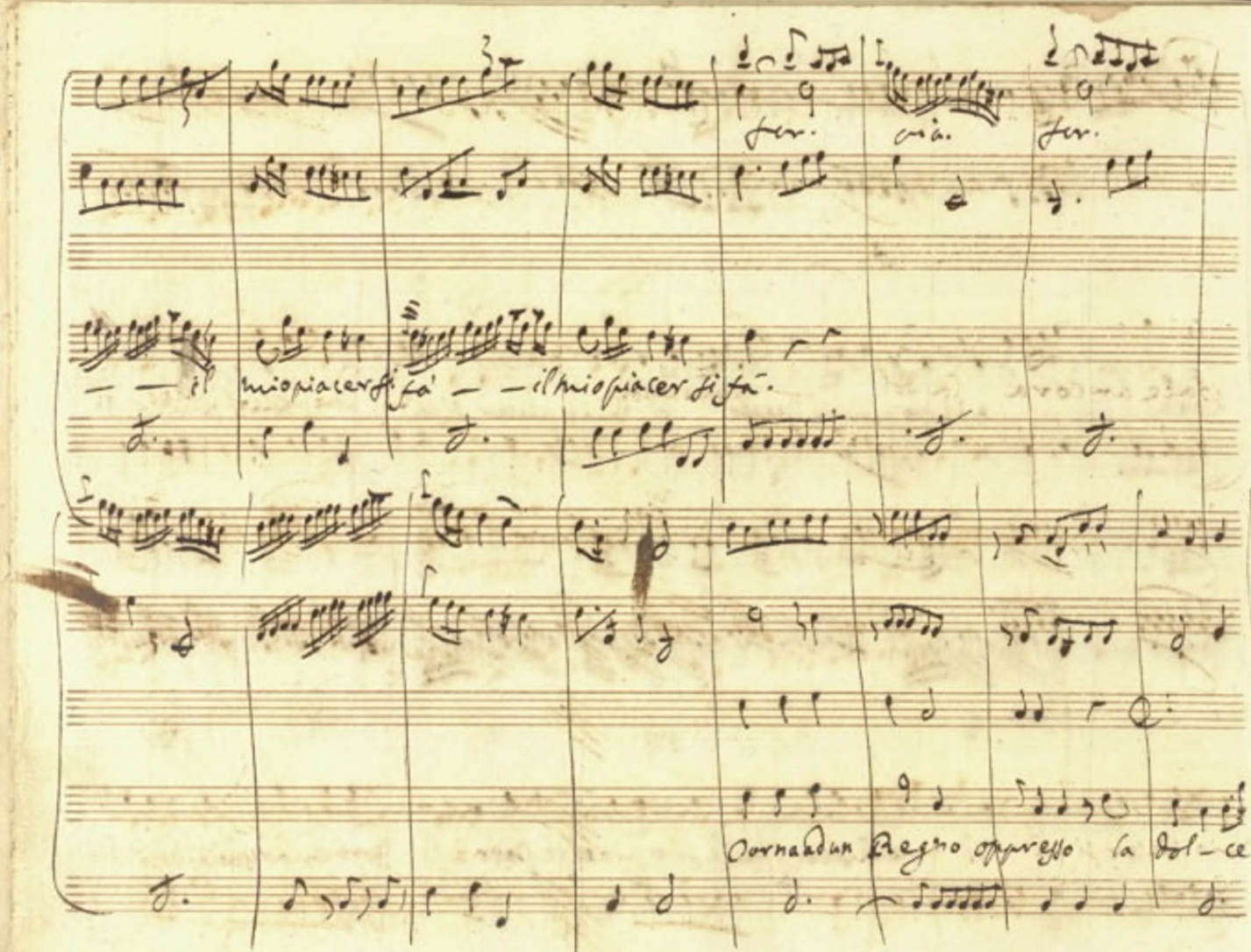
regno oppresso la dol — ce pace ancora la dol — ce pace an —

cora ail suo piacer istesso il mio piacer si fà il mio piacer

pia.

ail suo ail suo piacere istesso il mio il mio piacer si





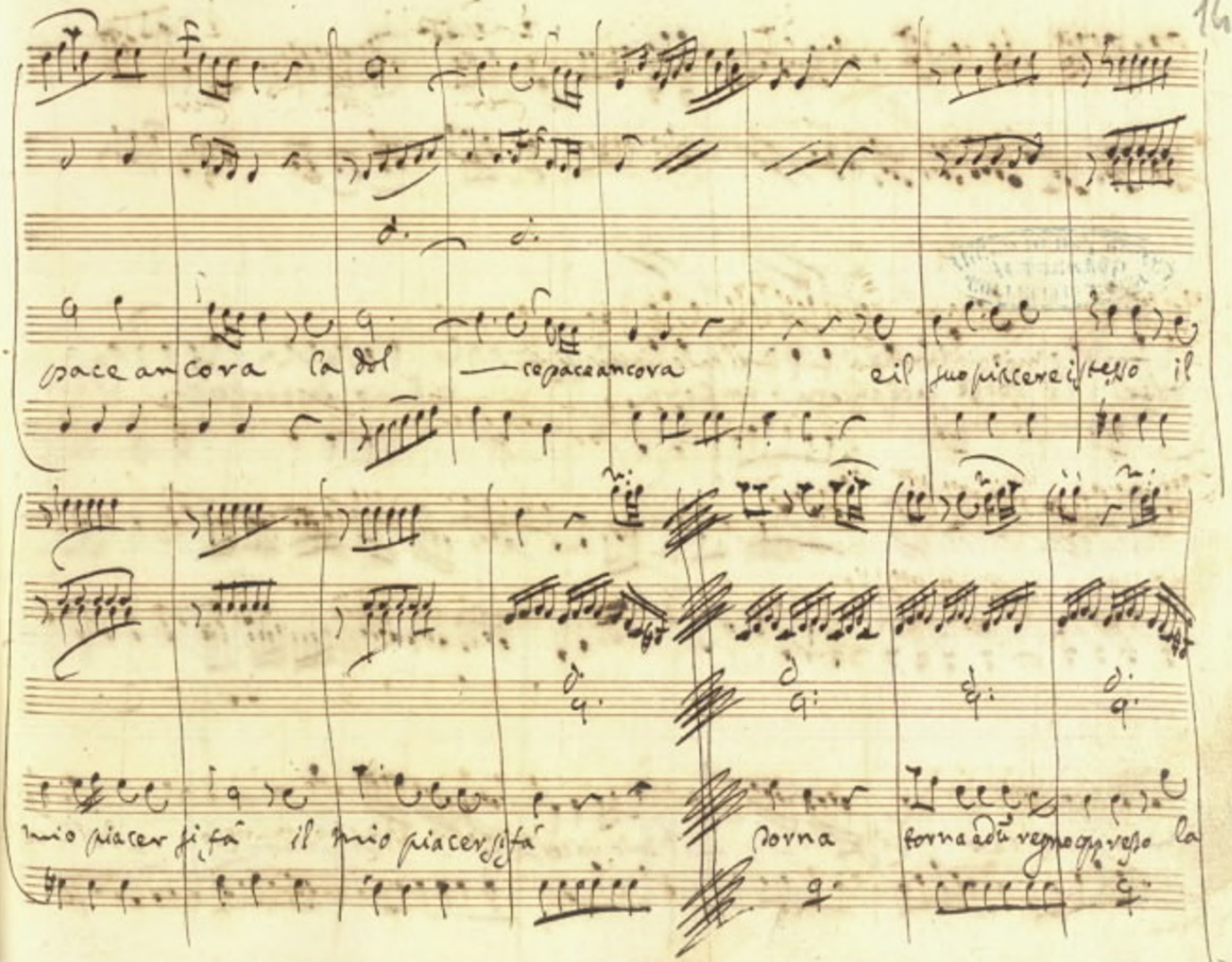
fer. pia. fer.

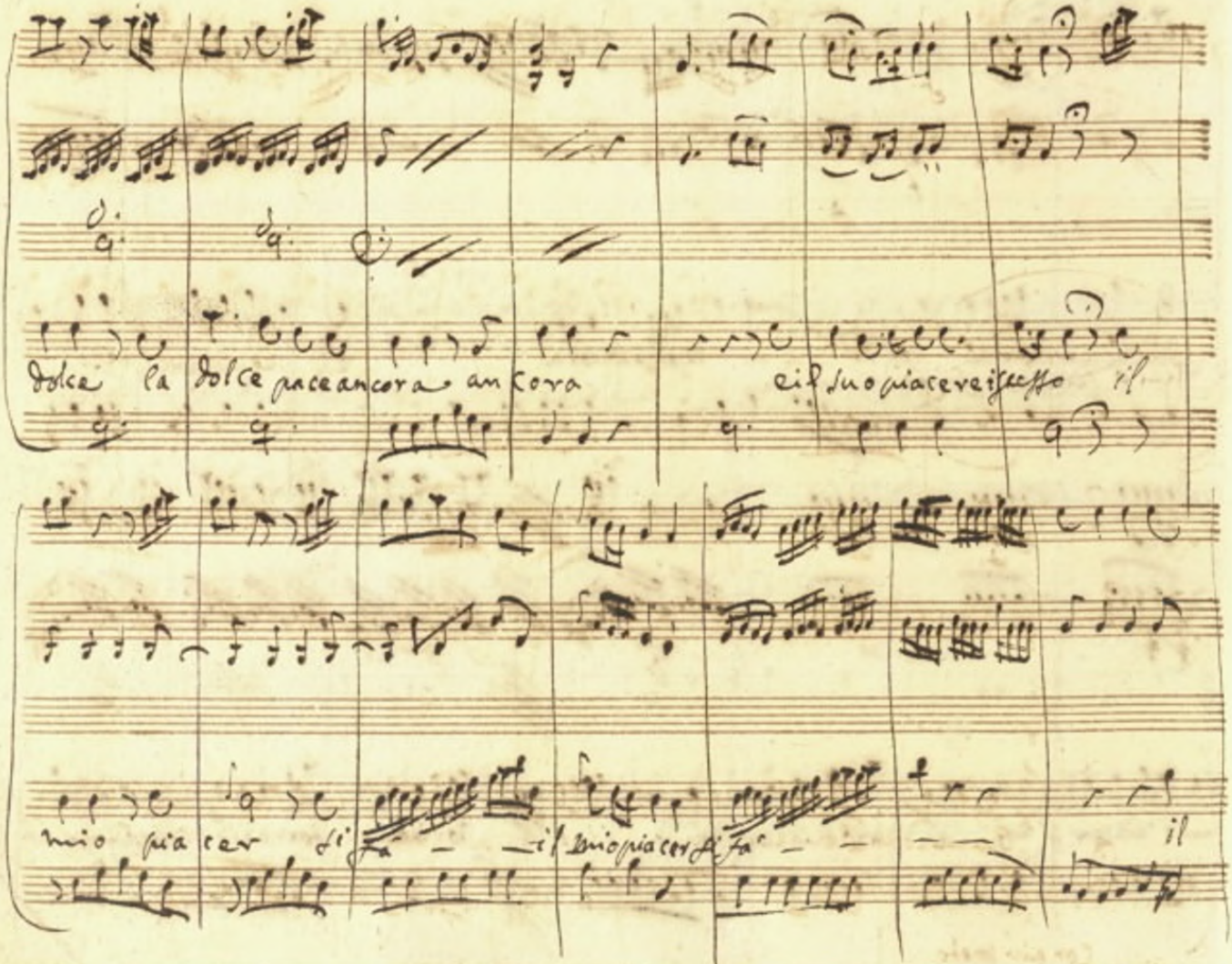
— — il mio piacer si fà — — il mio piacer si fà.

Dorna ad un Regno oppresso la dol-ce-

pace ancora la dol — ce pace ancora e il suo piacere istesso il

mio piacer si fà il mio piacer si fà torna torna ad un regno oppresso la





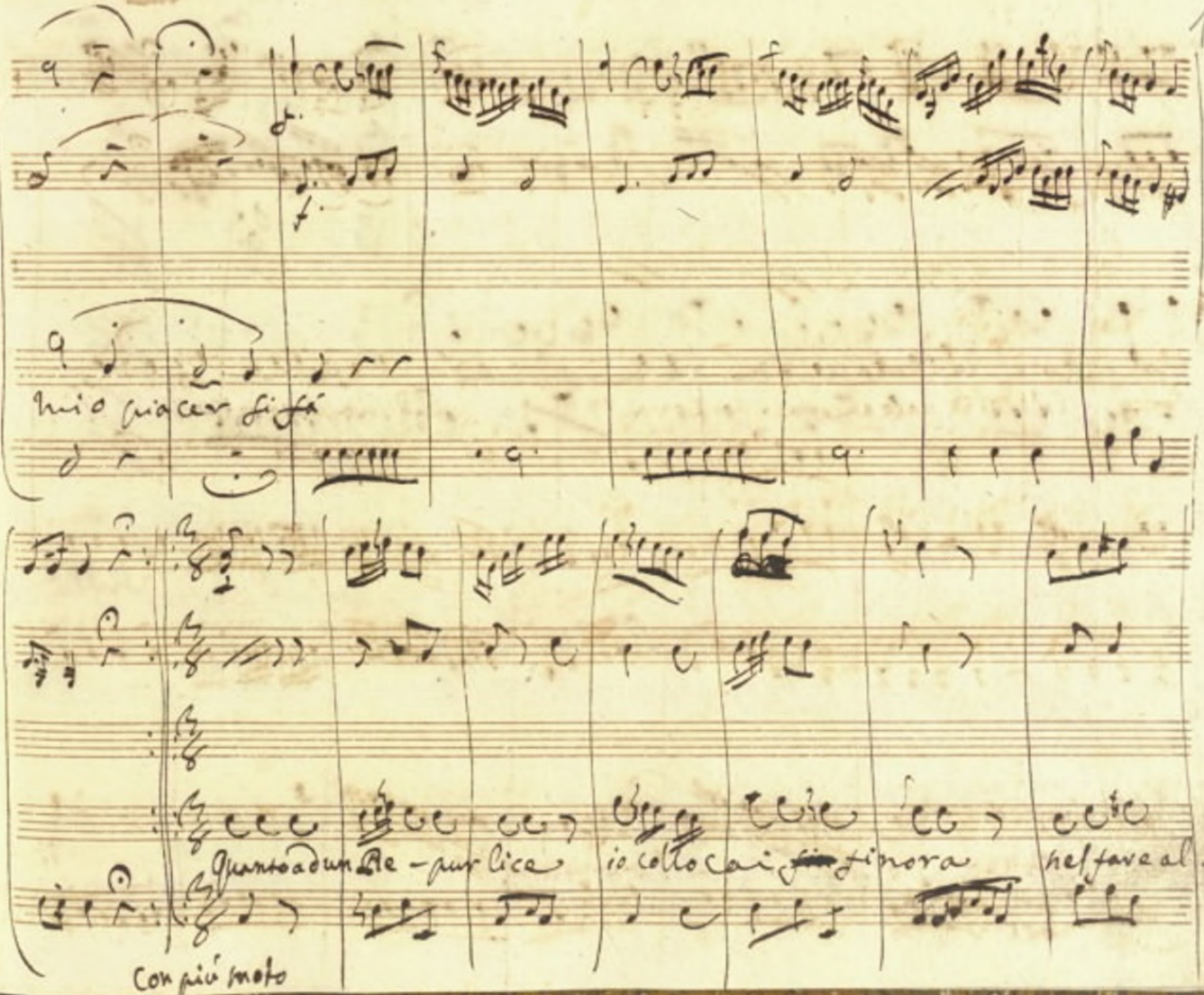
dolce la dolce pace ancora ancora e il suo piacere istesso il

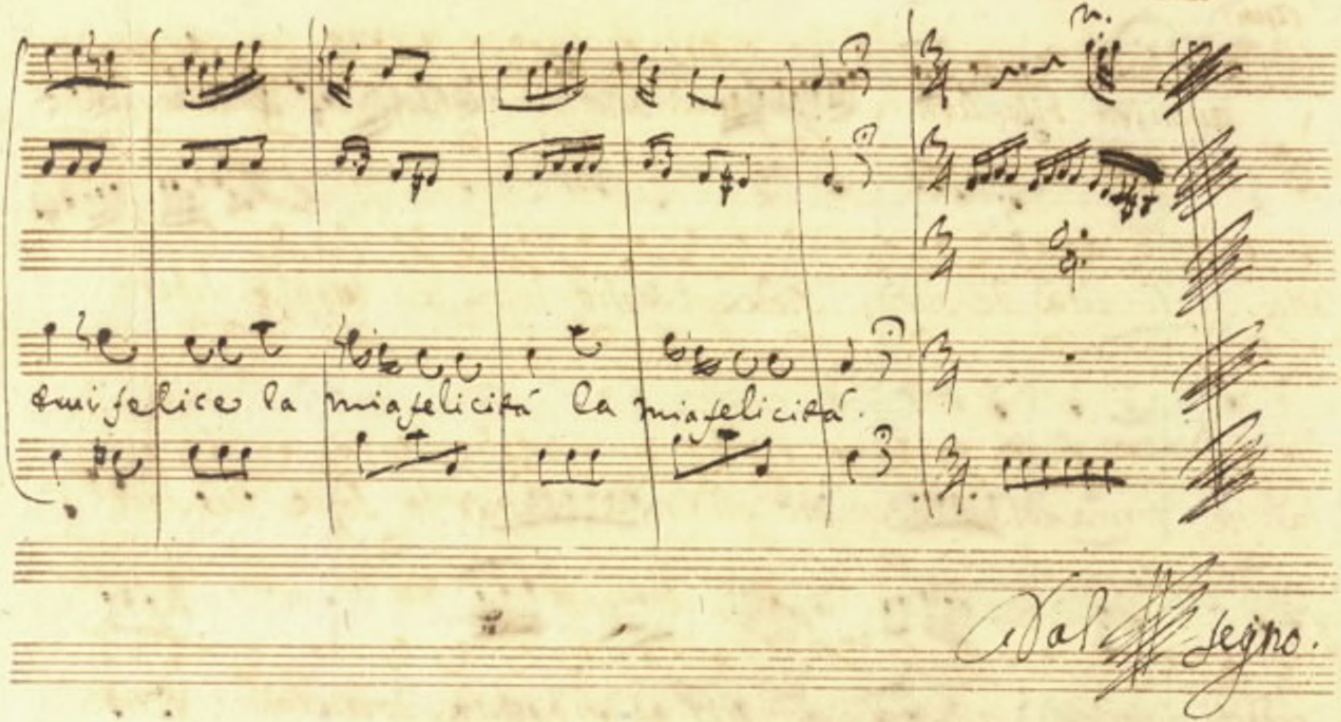
mio piacer si fa — il mio piacer si fa — — — il

mio piacer si fà

Quanto ad un Re - pur lice io collocai ~~fin~~ finora nel fare al -

Con più moto




mi felice la mia felicità la mia felicità.
Dal Segno.

Arm:

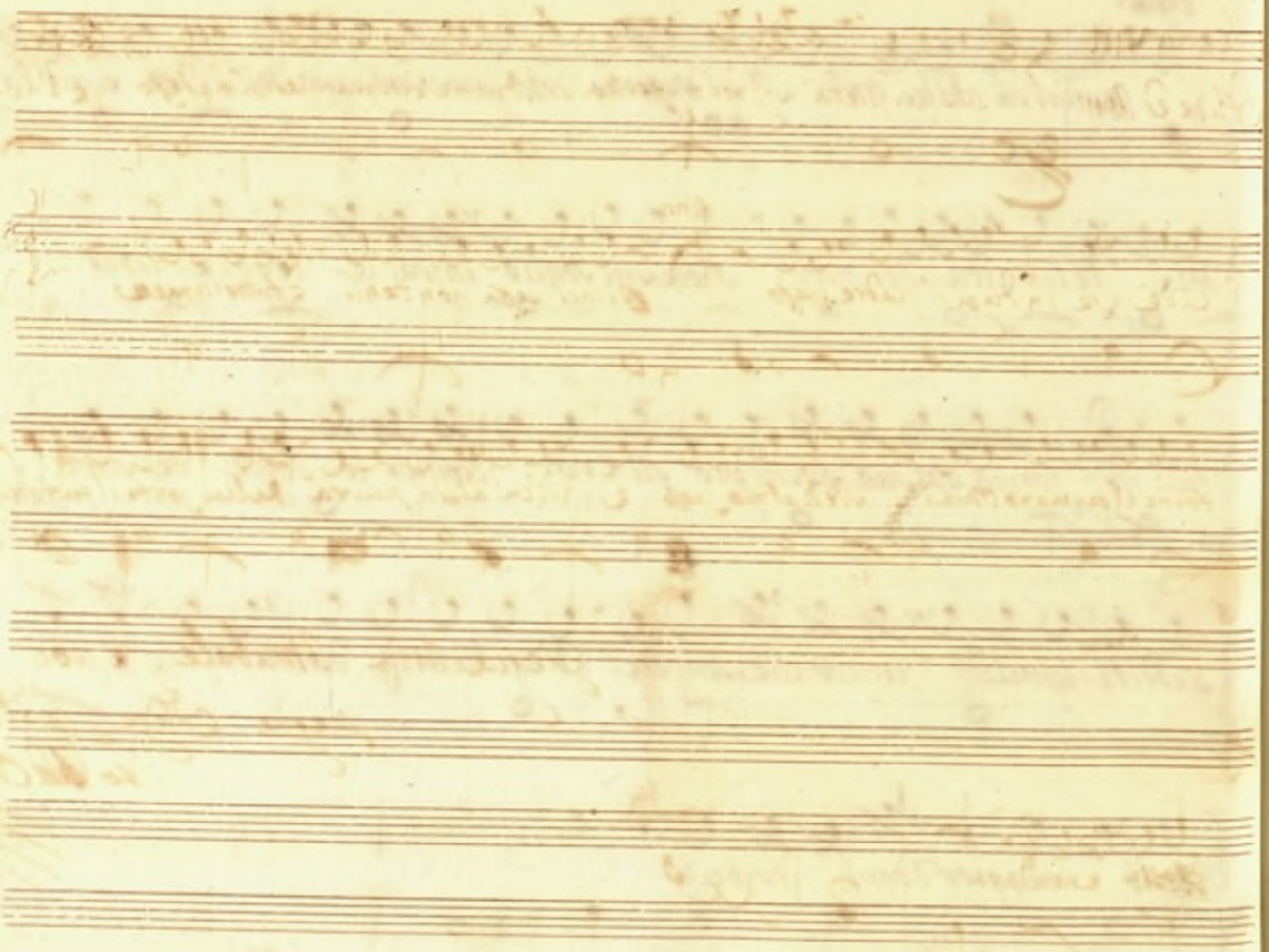
ammira=bile Arlace? ei regna solo per vantaggio del Regno e per la

dolce feli=cità de suoi. Siede sul Soglio infra le leggi e liber=

=tà: ne forma col suo esempio gli eroi: l'amor lo segue de suoi

sudditi inviti amor che sempre ad'un buon Rè dovuto, e'l tri=

=buto maggior d'ogni tributo



Scena VIII

Edlige, ed Ann:

Ah per pietà, signor t'affretta Adrane è in gran periglio adesso e l'uc-

cide, se indugi il padre istesso

Ann:

Princi pessa non temi e tutto in pace

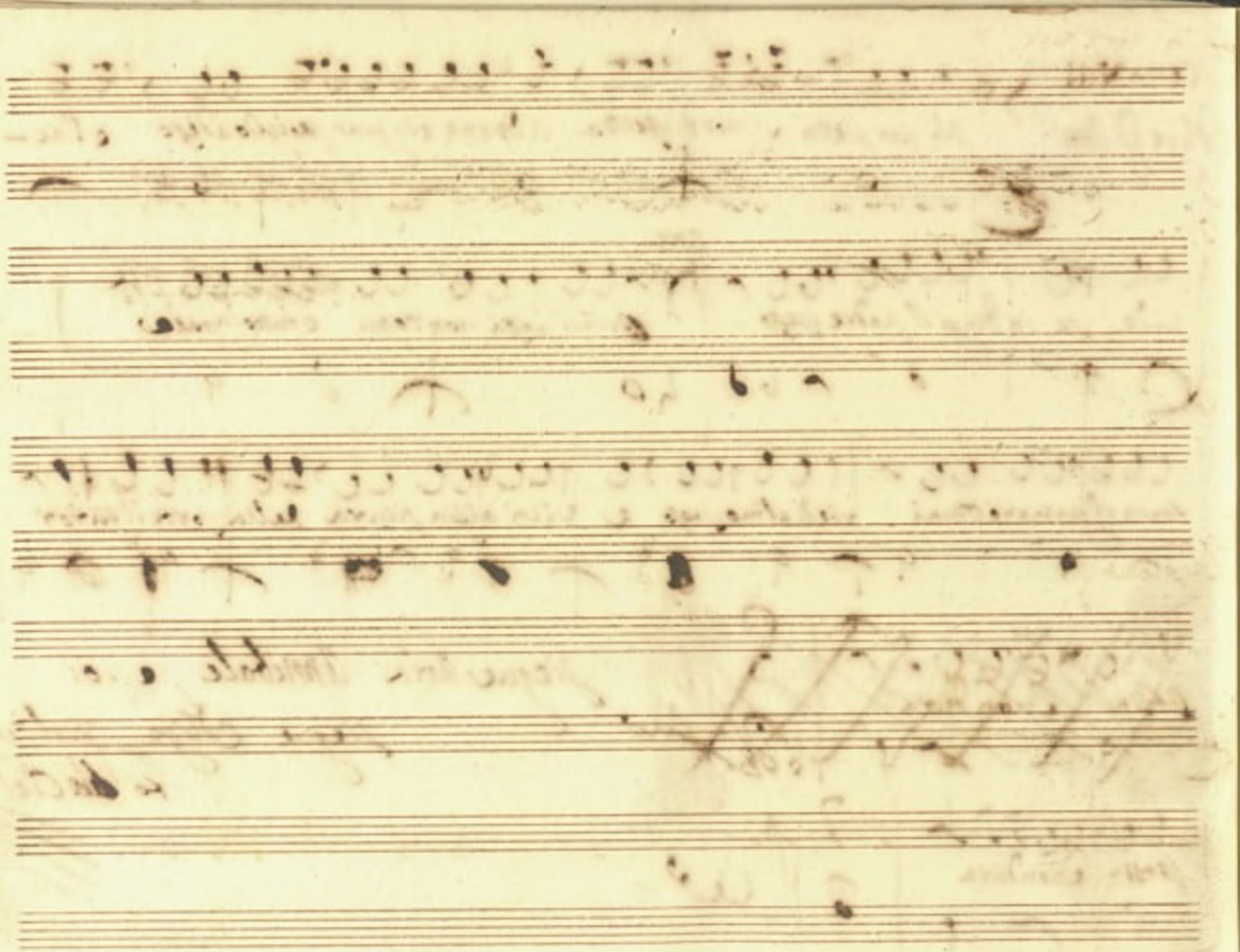
torna al germano omai riedi al tuo sposo e vivi alfin sicura della sorte il furor

passa e non dura

Siegue Aria Annibale, e poi

siegue Edlige, qual cangia

mẽto da Ciel!



Atto 3° non dura

V.V.

for.

Oboe.

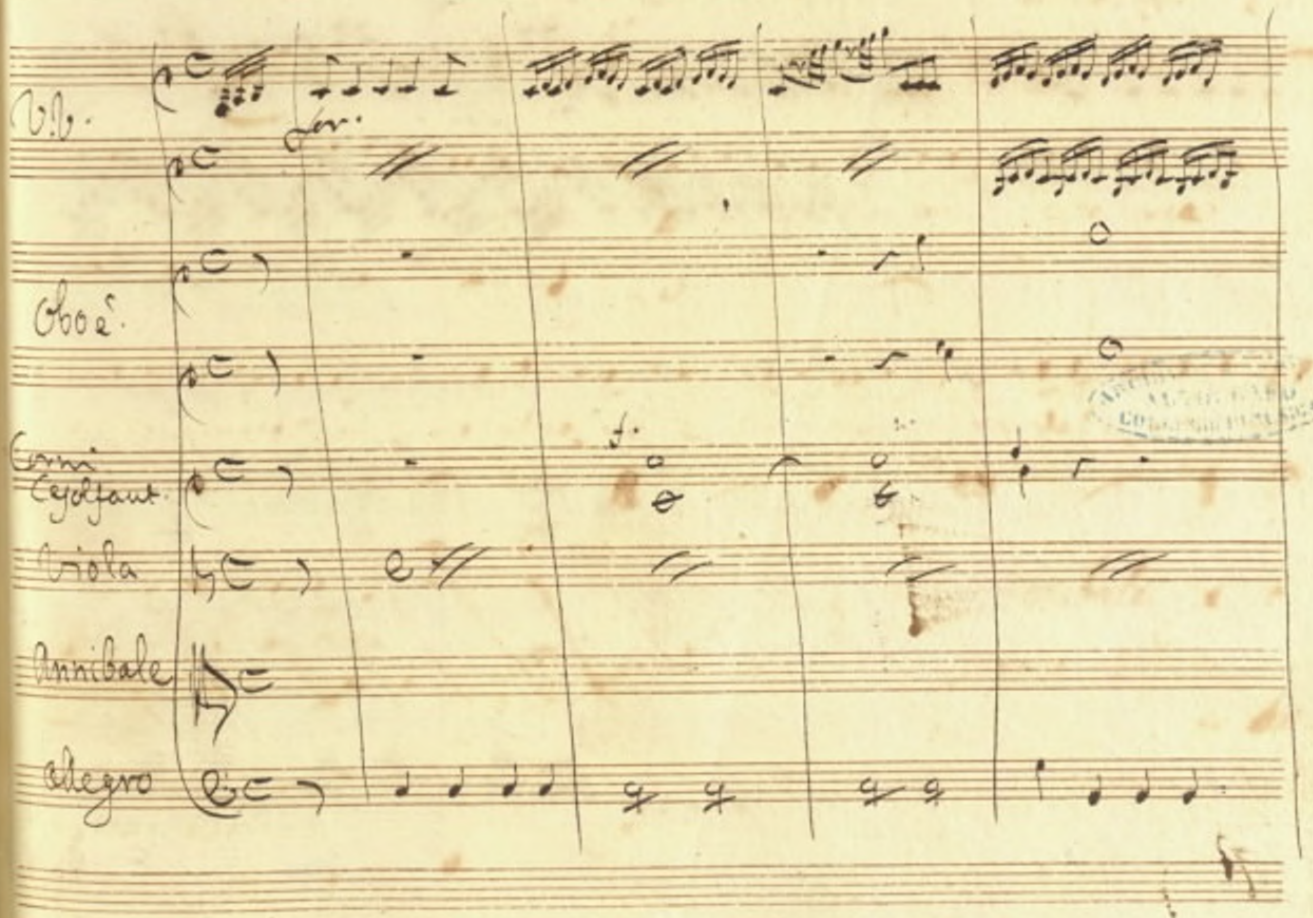
Corni Cesolfaut.

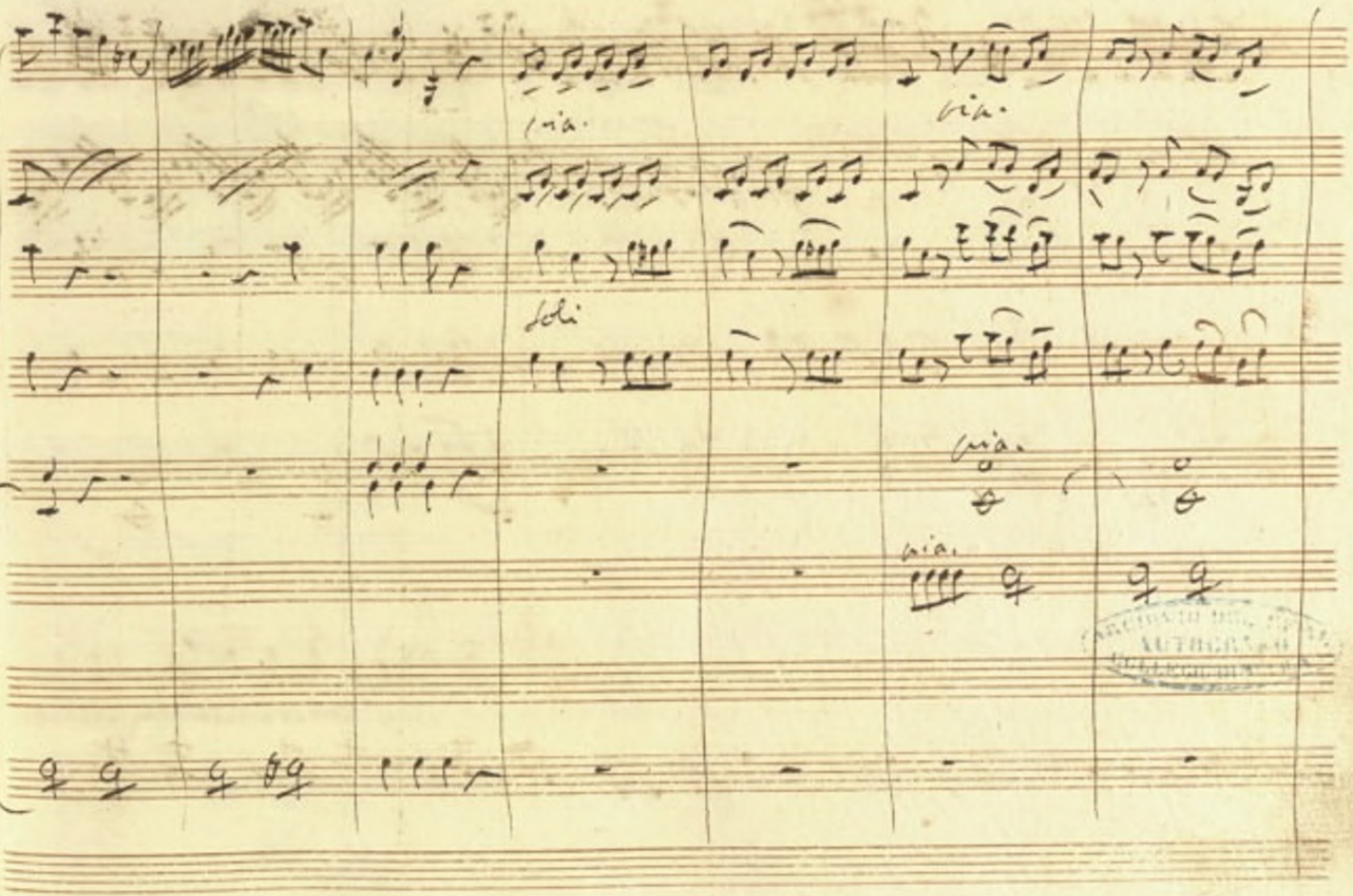
f.

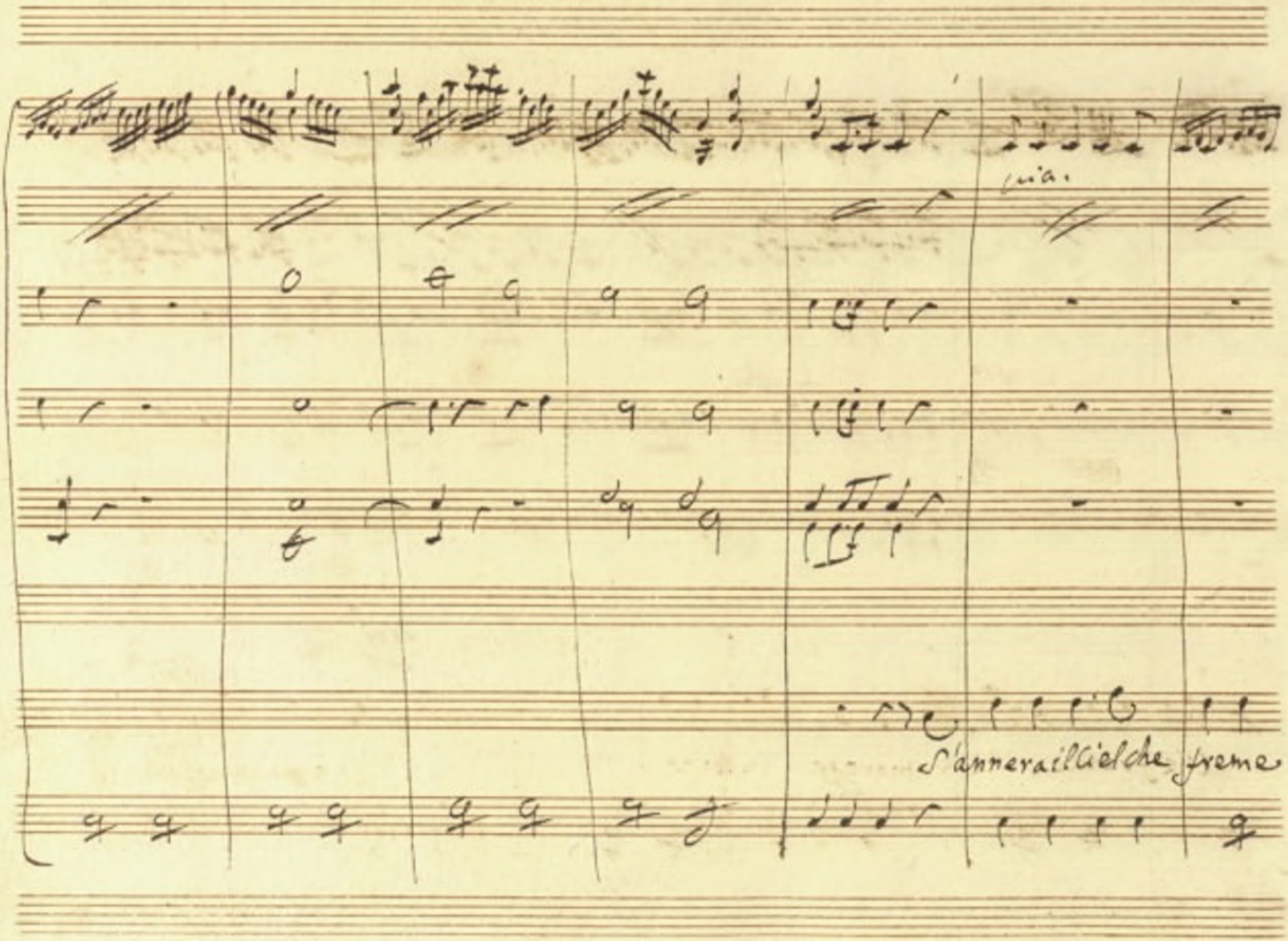
Viola

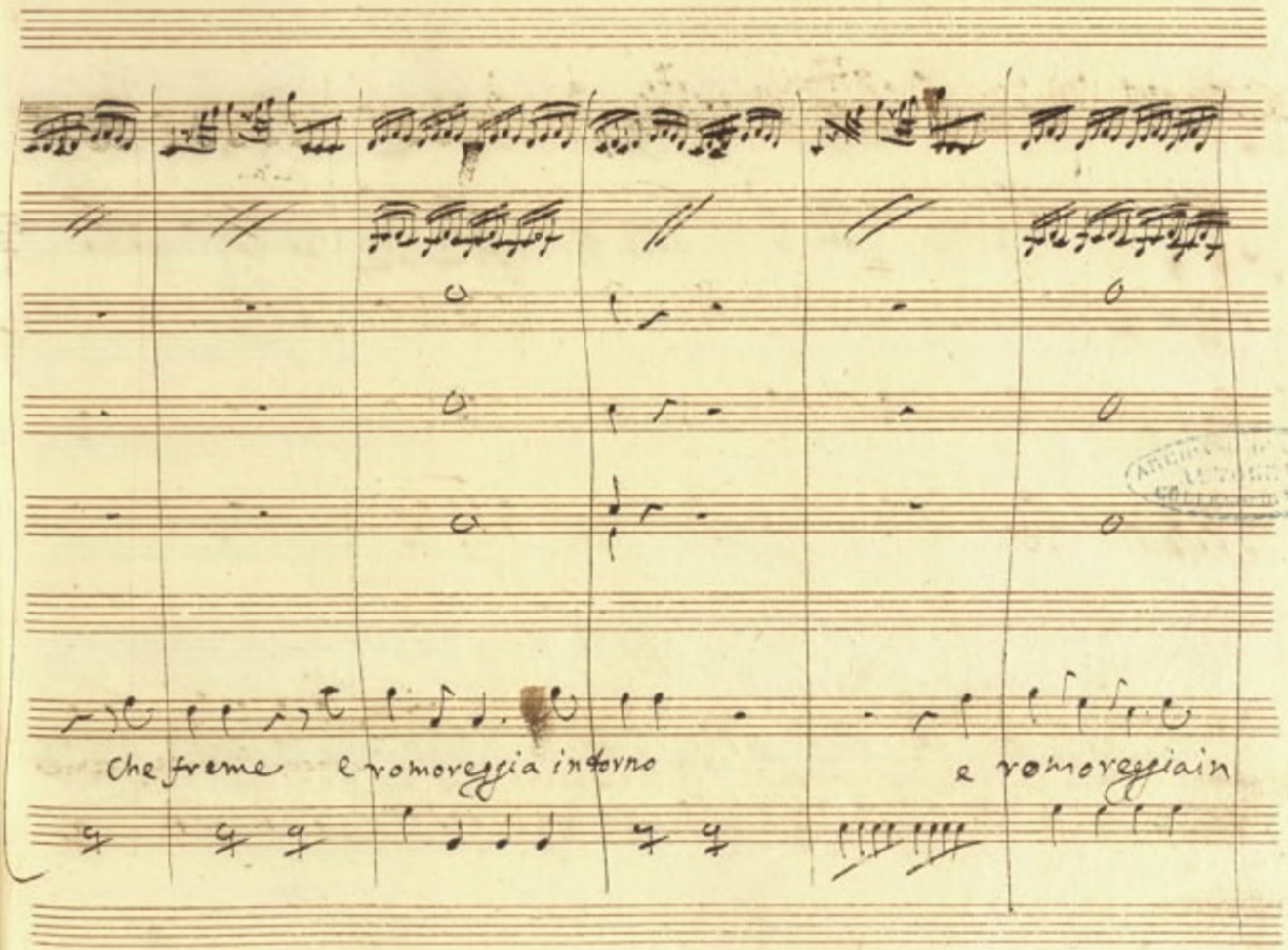
Annibale

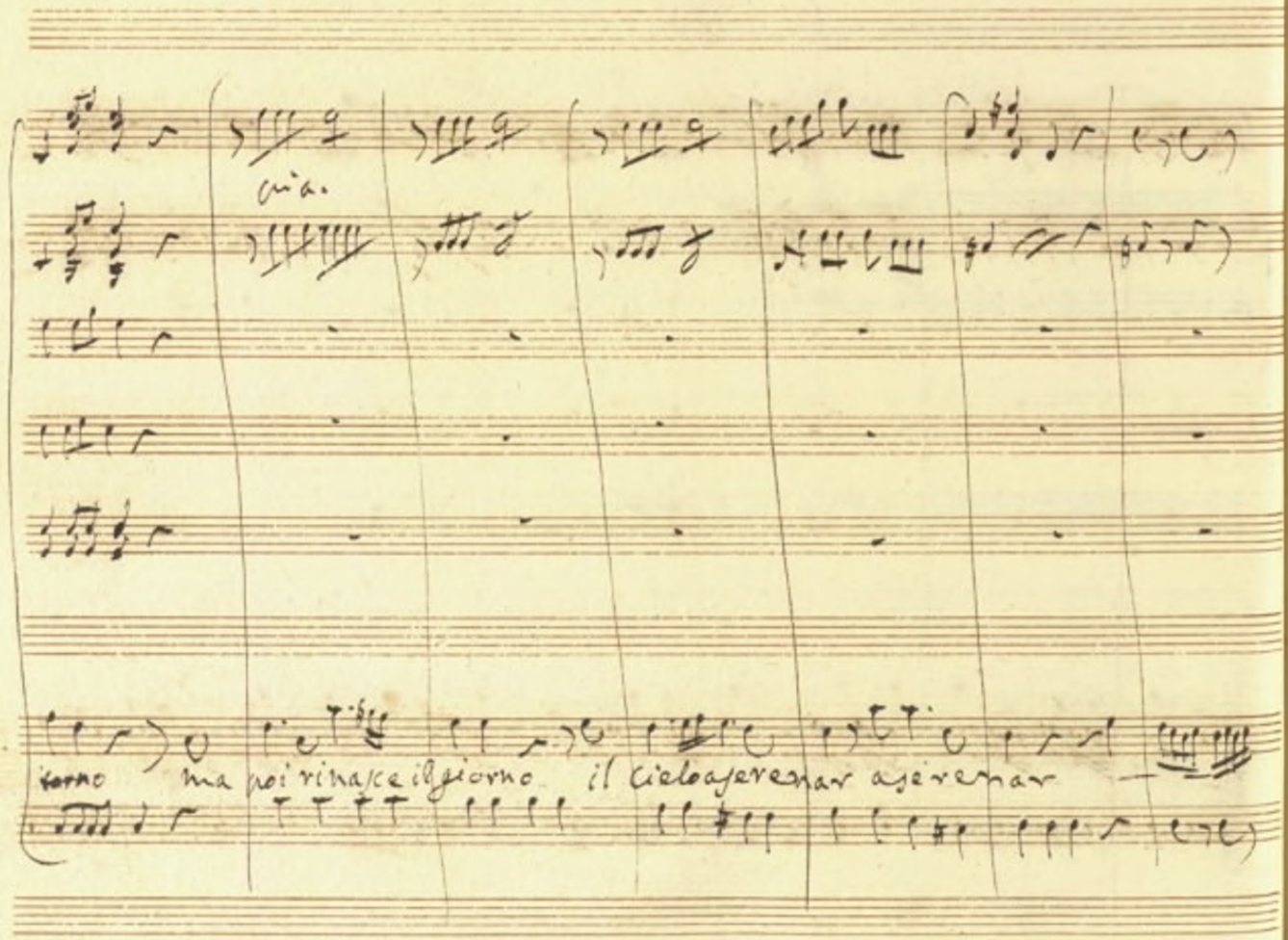
Allegro

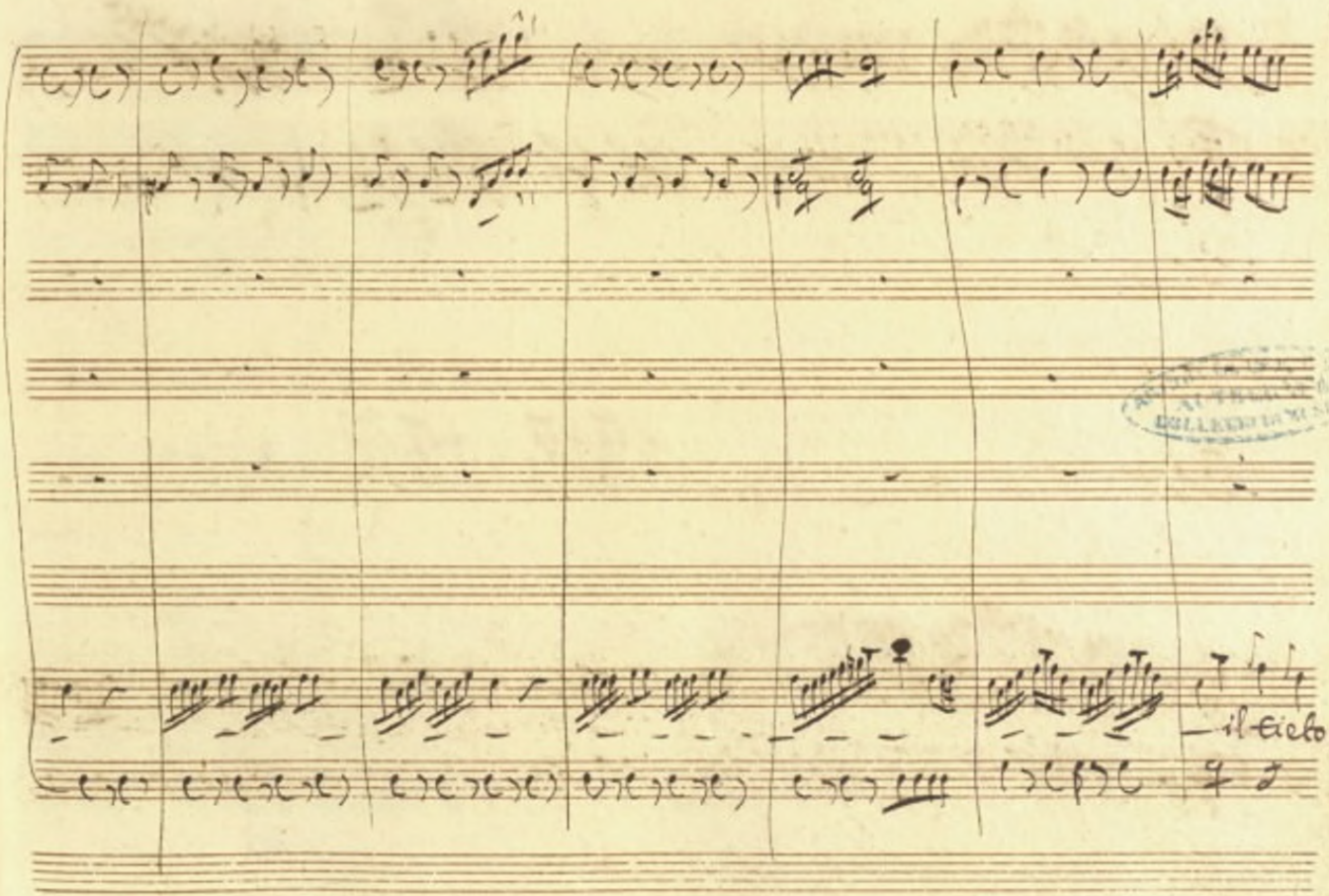


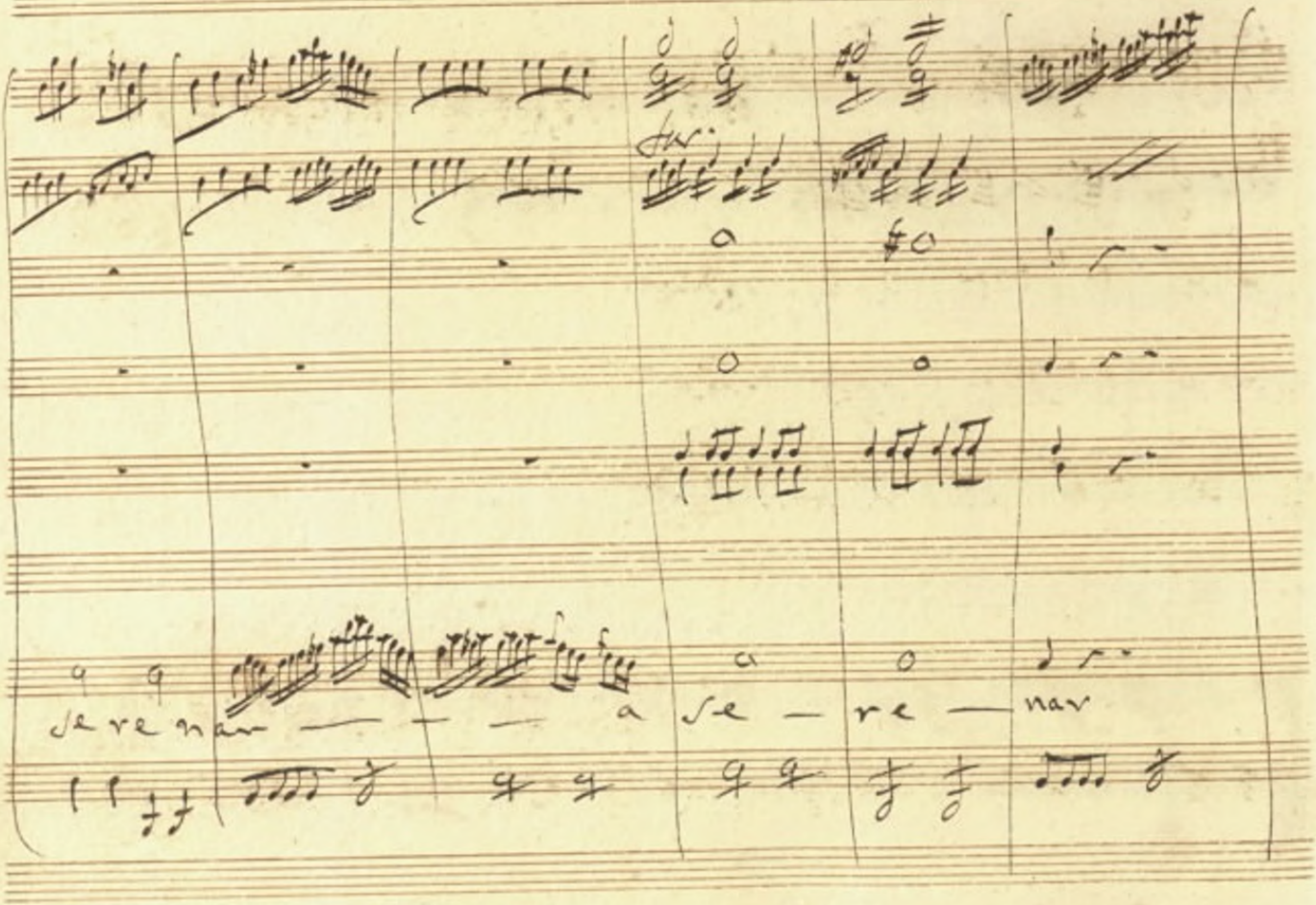

via.
via.
soli
via.
via.

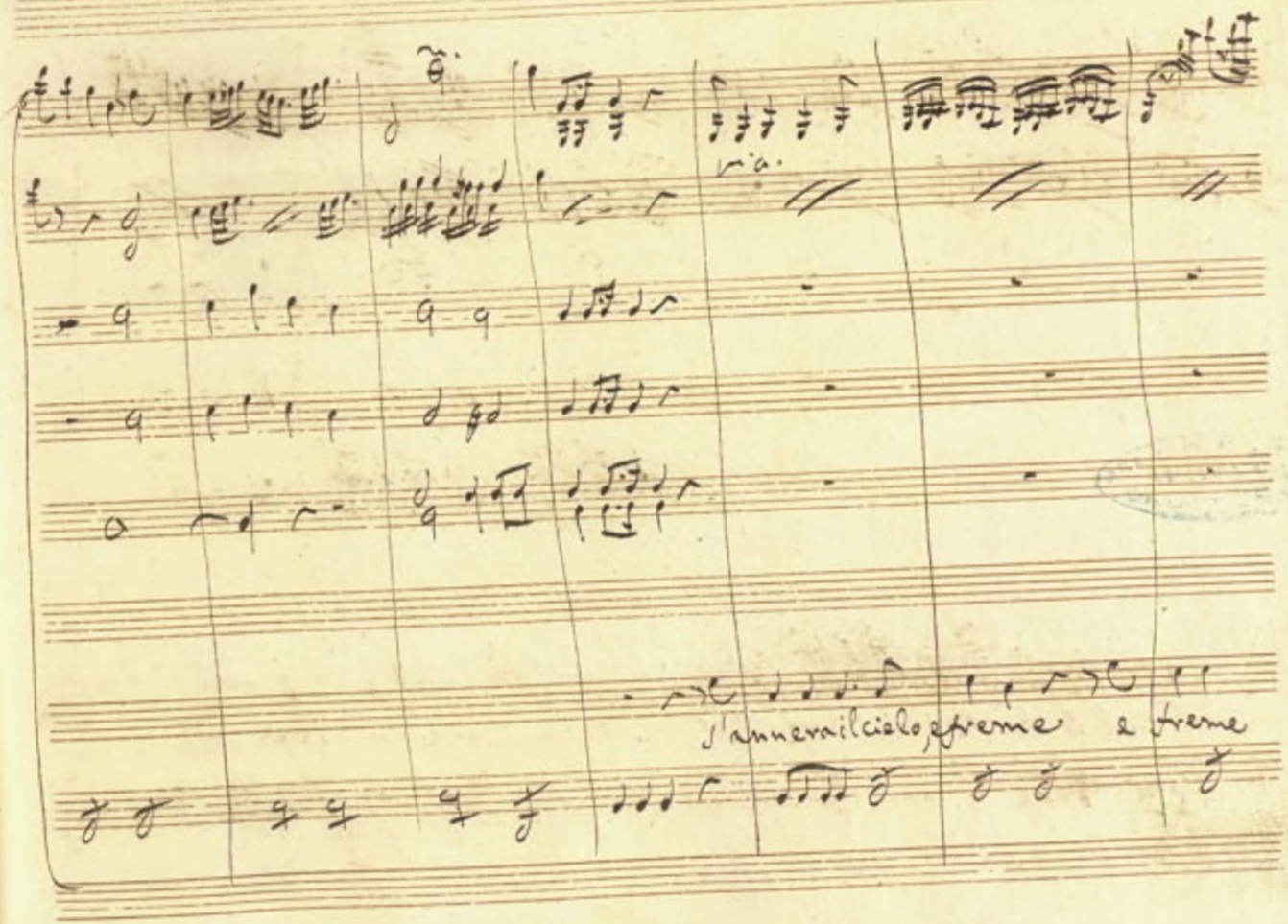

tutti.
s'annera il ciel che freme


che freme e romoreggia intorno
e romoreggiain


cia.
torno ma poi rinasce il giorno il cielo è sereno è sereno

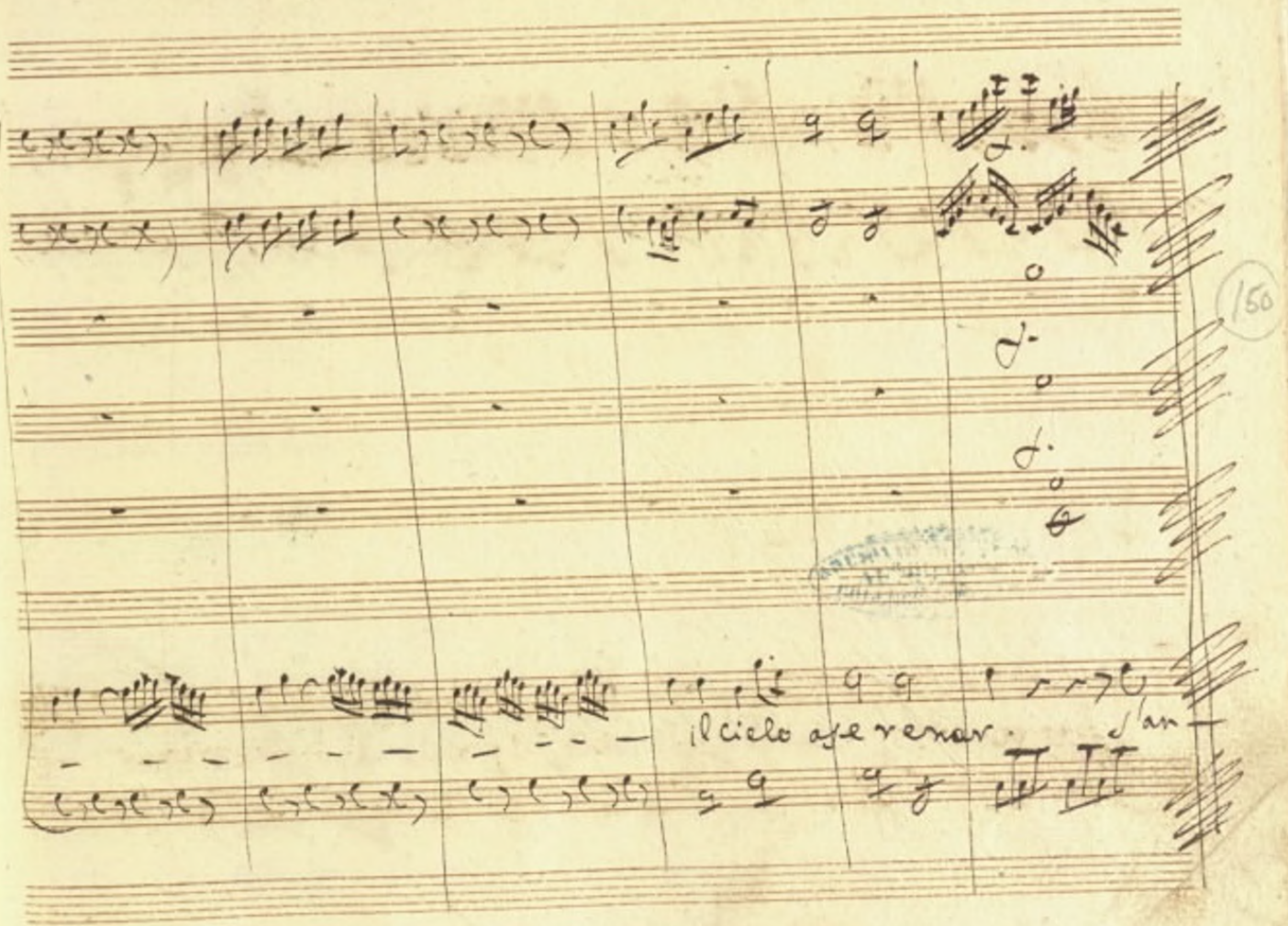

il cielo a -

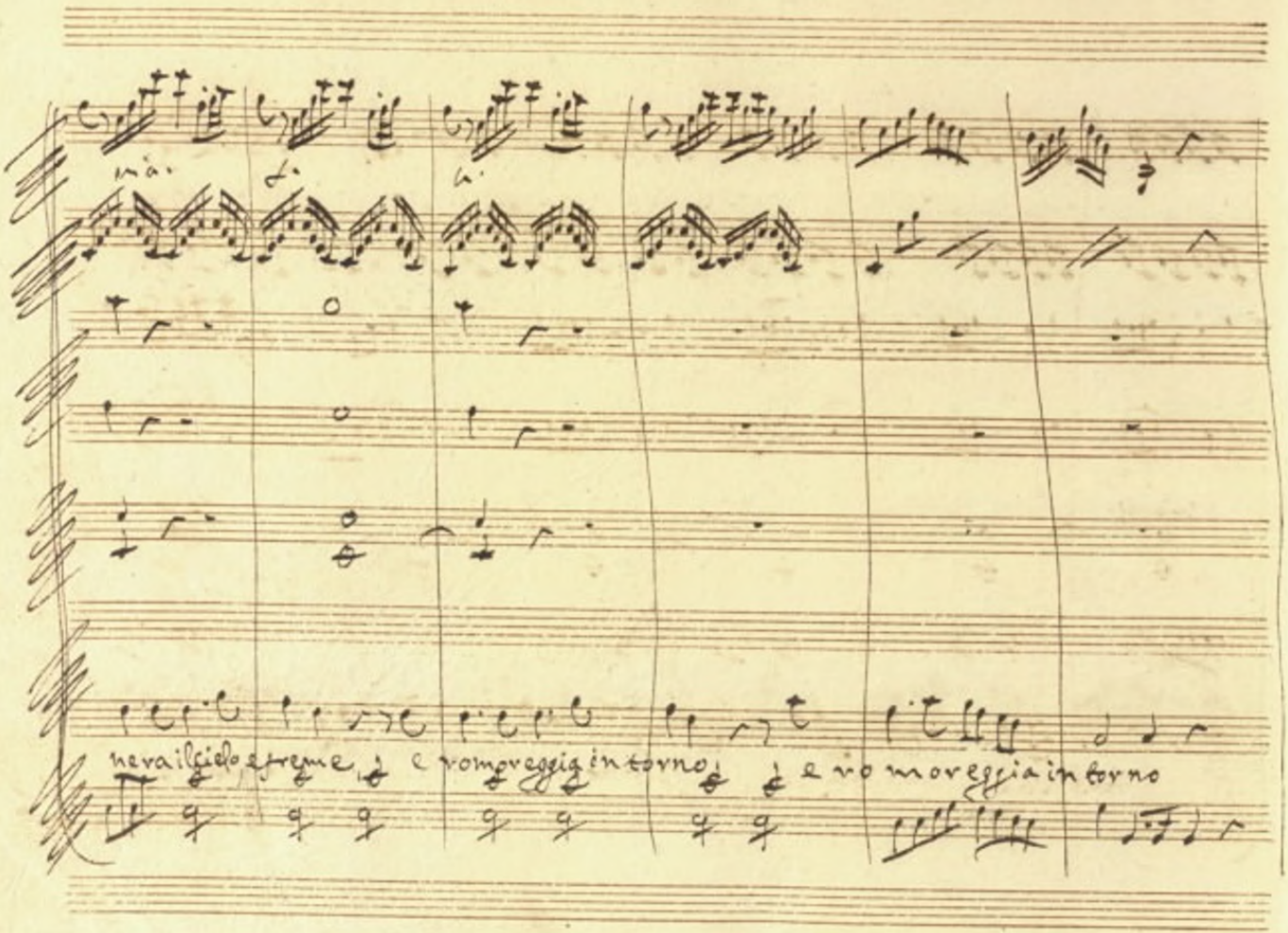

se re nav — — — a se — re — nav


s'annera il cielo, e freme e freme

mia.

e romoreggia intorno ma poi rinasce il giorno il cielo asserenar

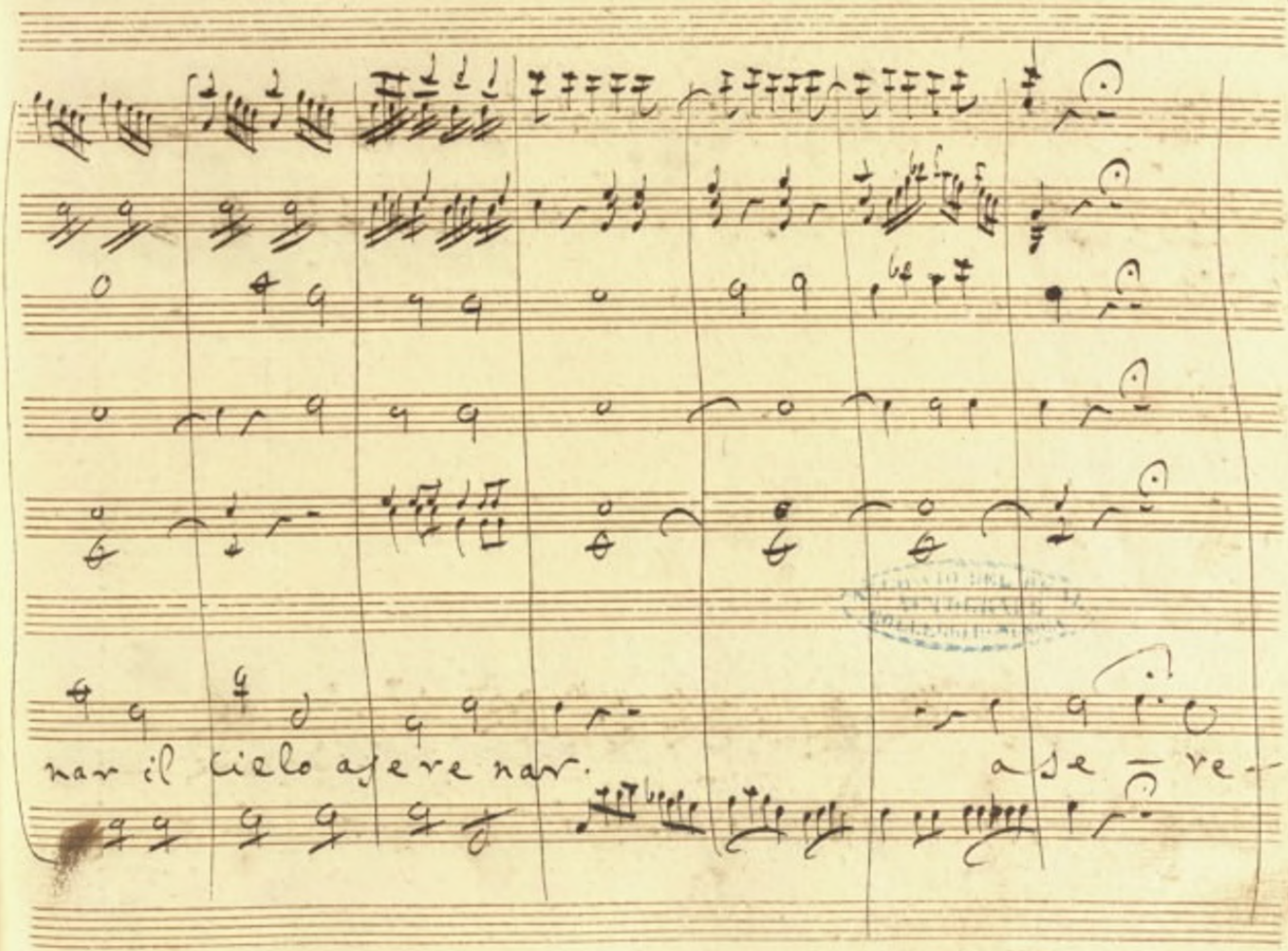

150
il cielo ofe renar.

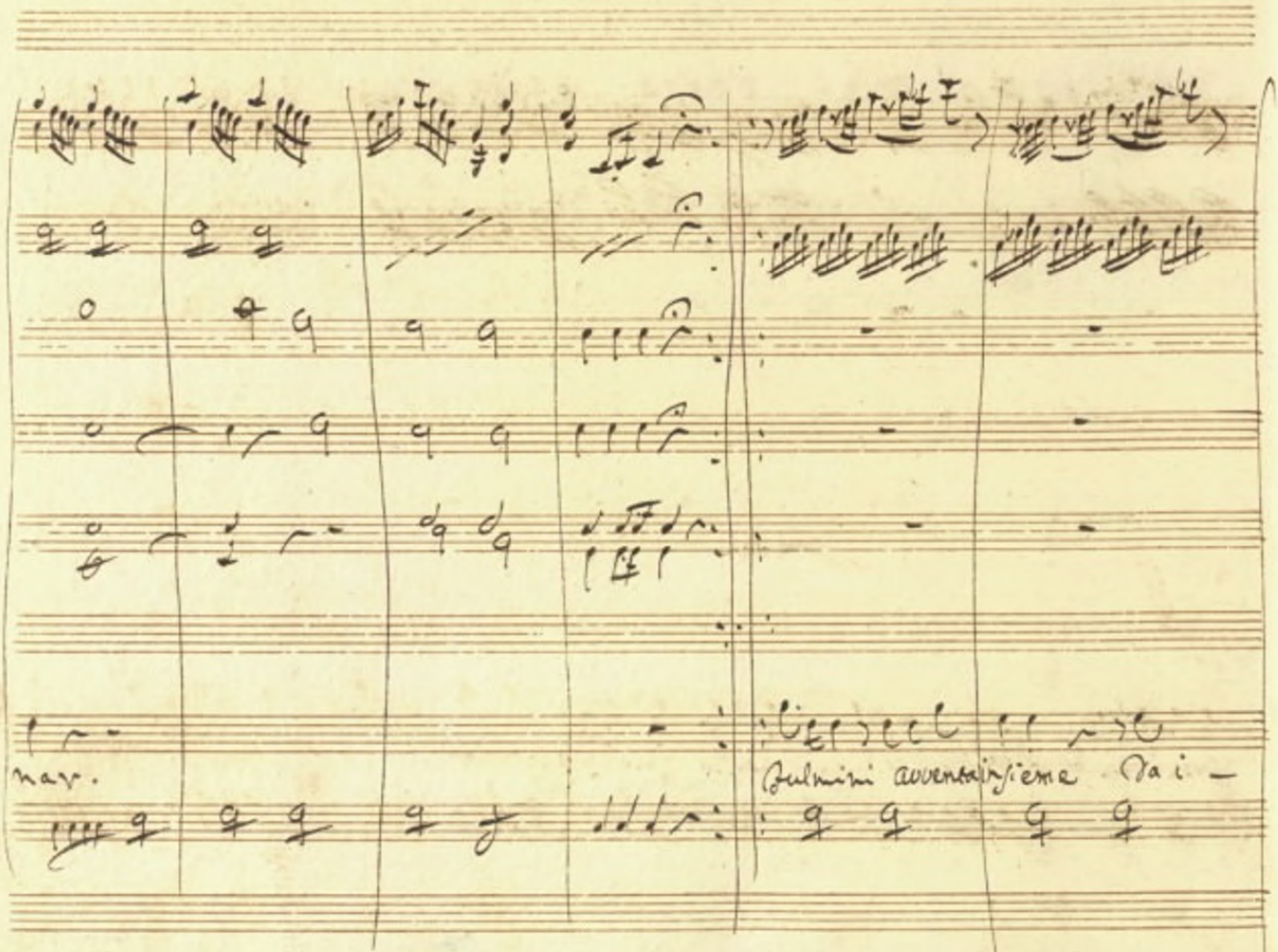


nera il cielo e freme, e romoreggia intorno, e romoreggia intorno

ma poi rinasce il giorno il Cielo si rasserena —

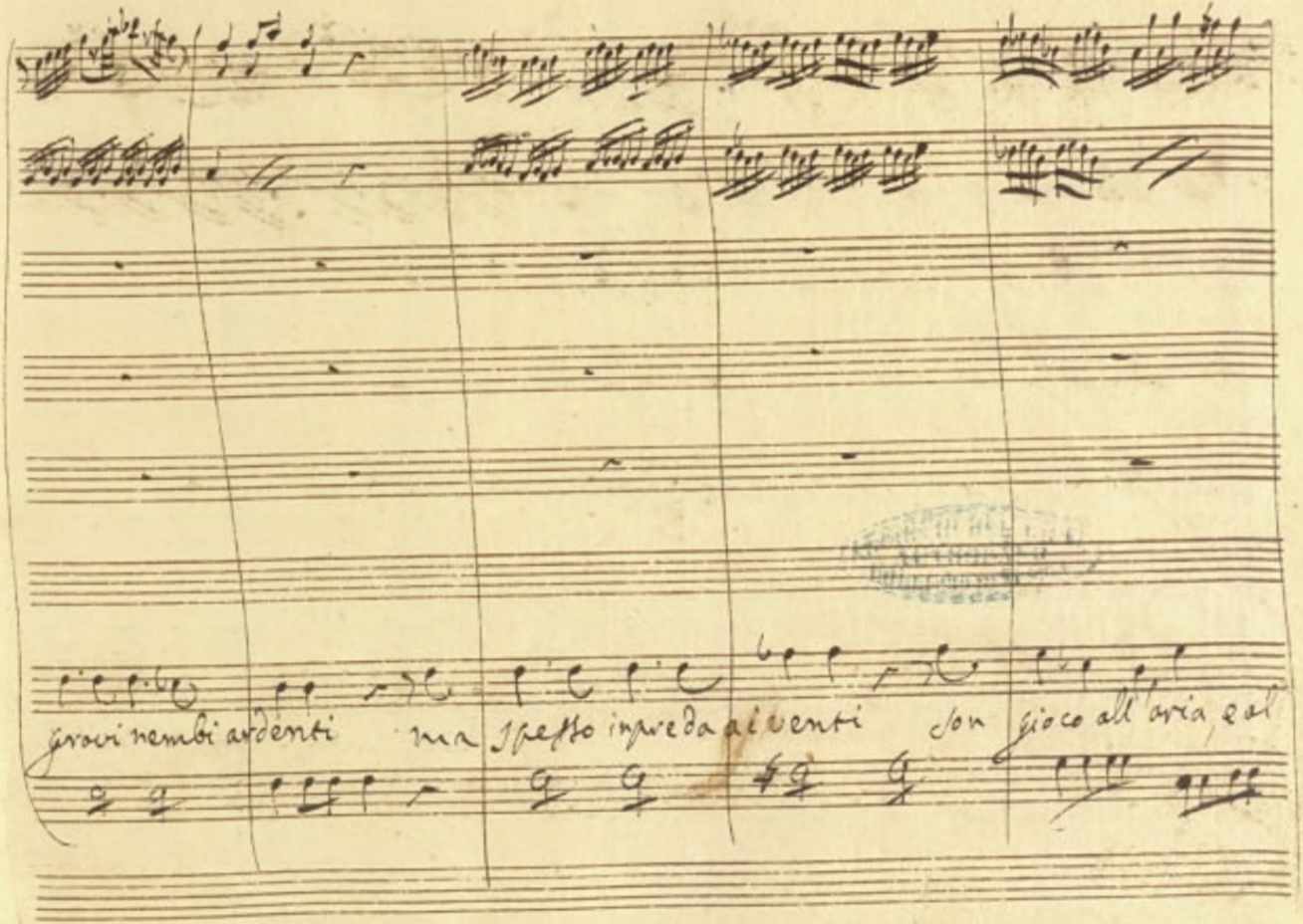
il cielo a sere

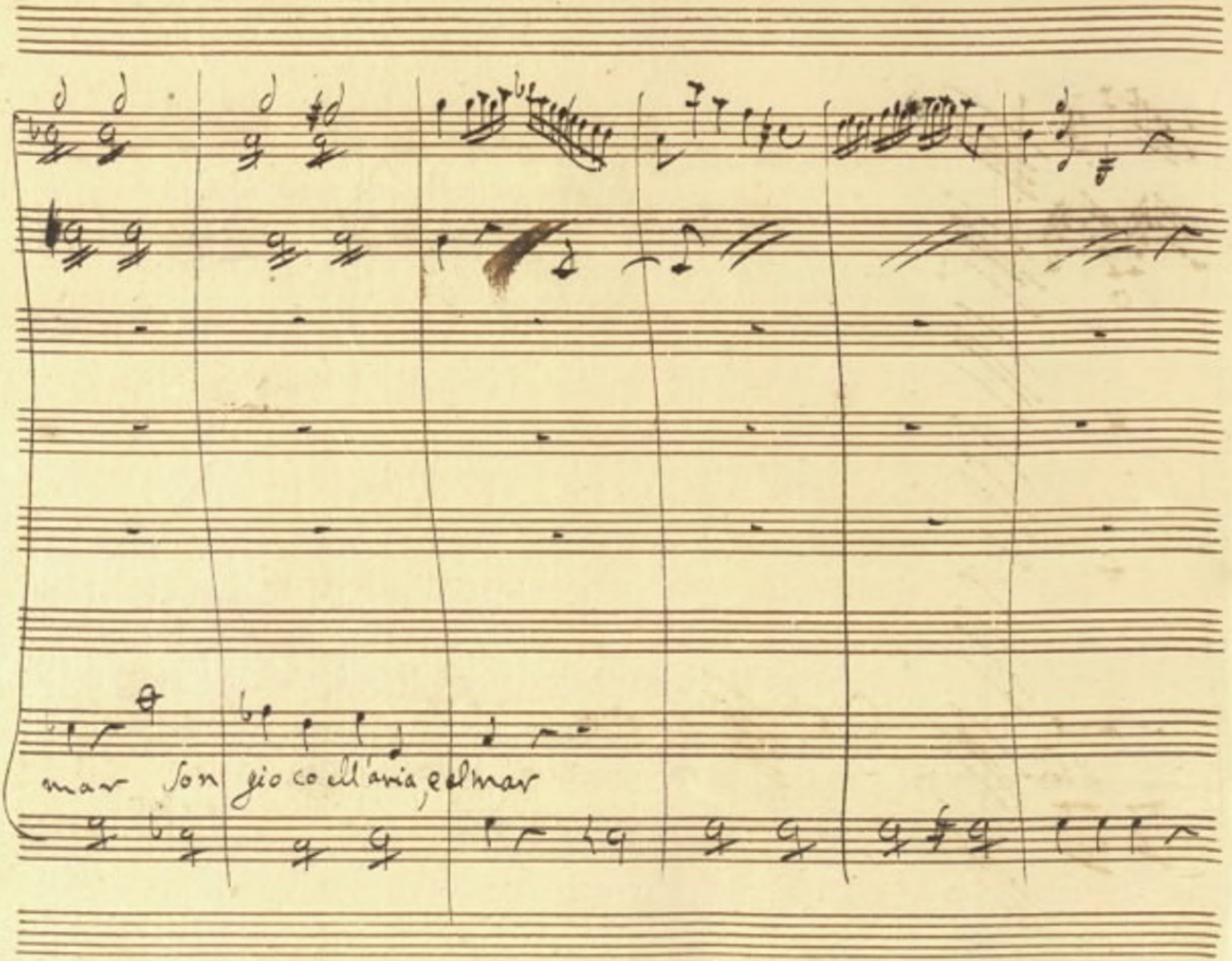

nar il cielo a se re nar.
a se re-

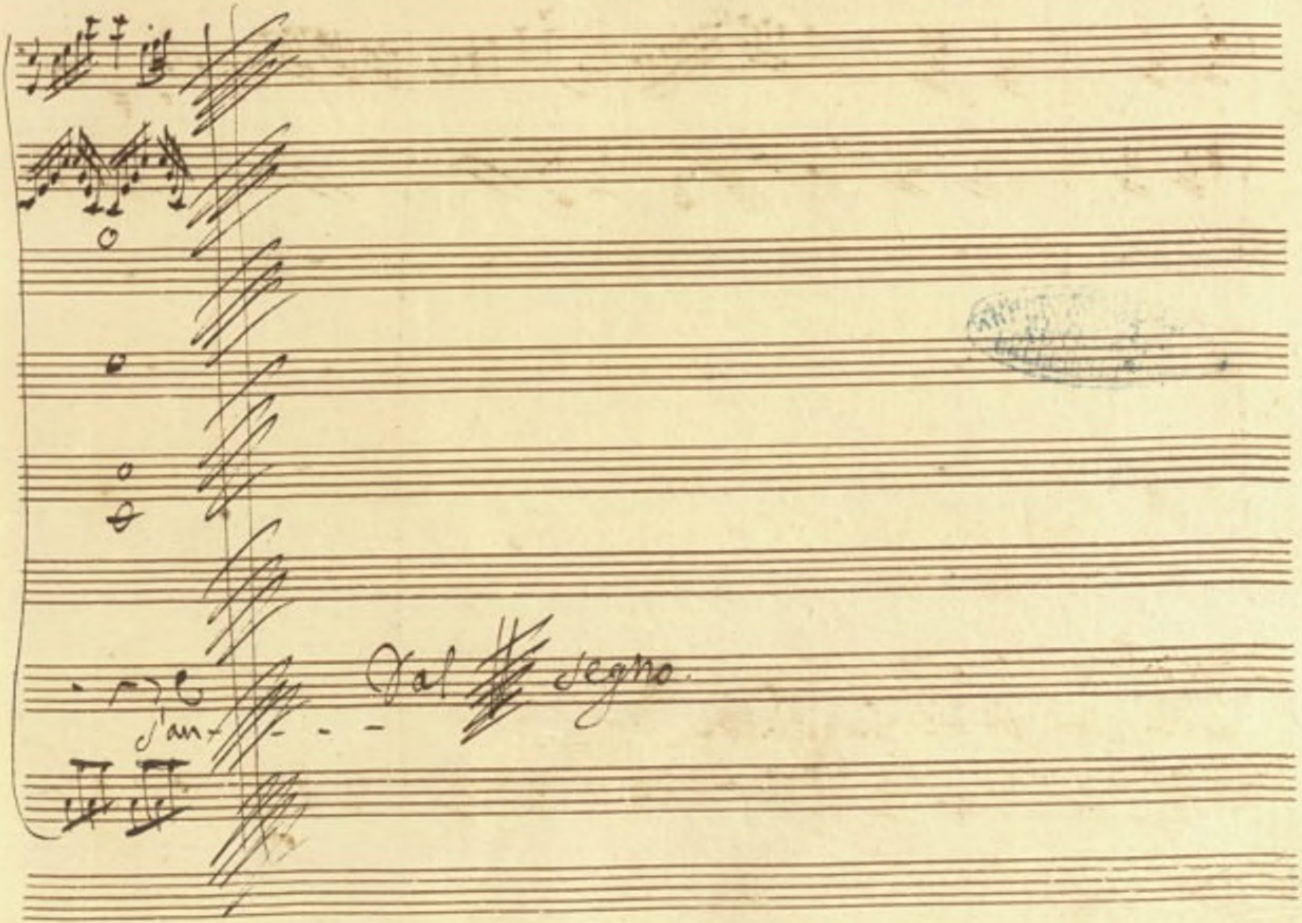


nar.

fulmini avventa insieme Da i —


gravi nembi ardenti
ma
spesso inpreda ai venti
son
gioco all'aria, e al


mar son gio co ll'aria, e'l mar


Dal segno

ARCHIVIO ... ALESSANDRO ...

...e Edl:

qual cangiamento oh Ciel! ma lusingarmi po=

tro della sua Calma? io sempre usa all'affanno ogni ombra di piacer credo un in=

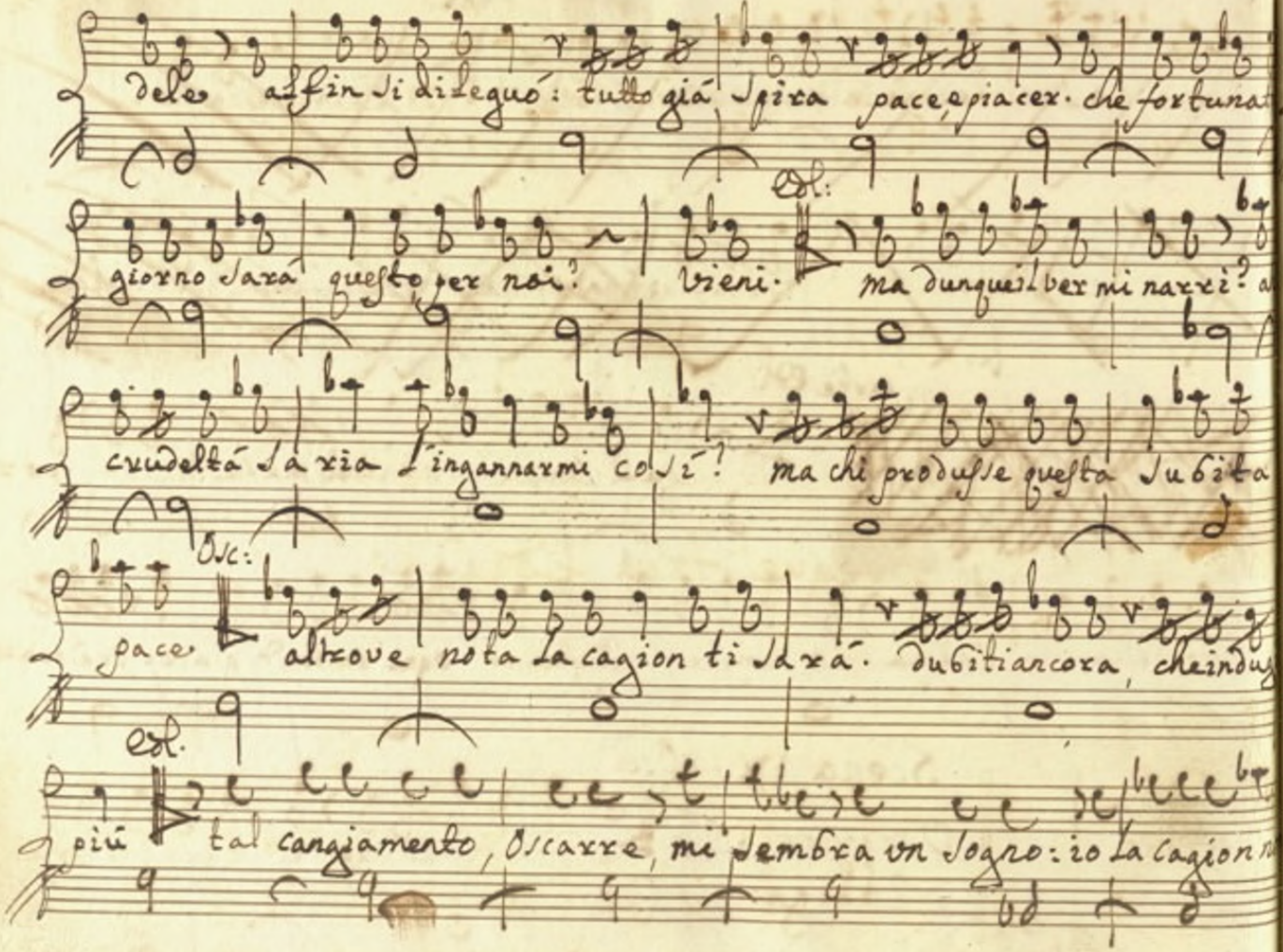
ganno

Scena IX

Oscarre, Edlige

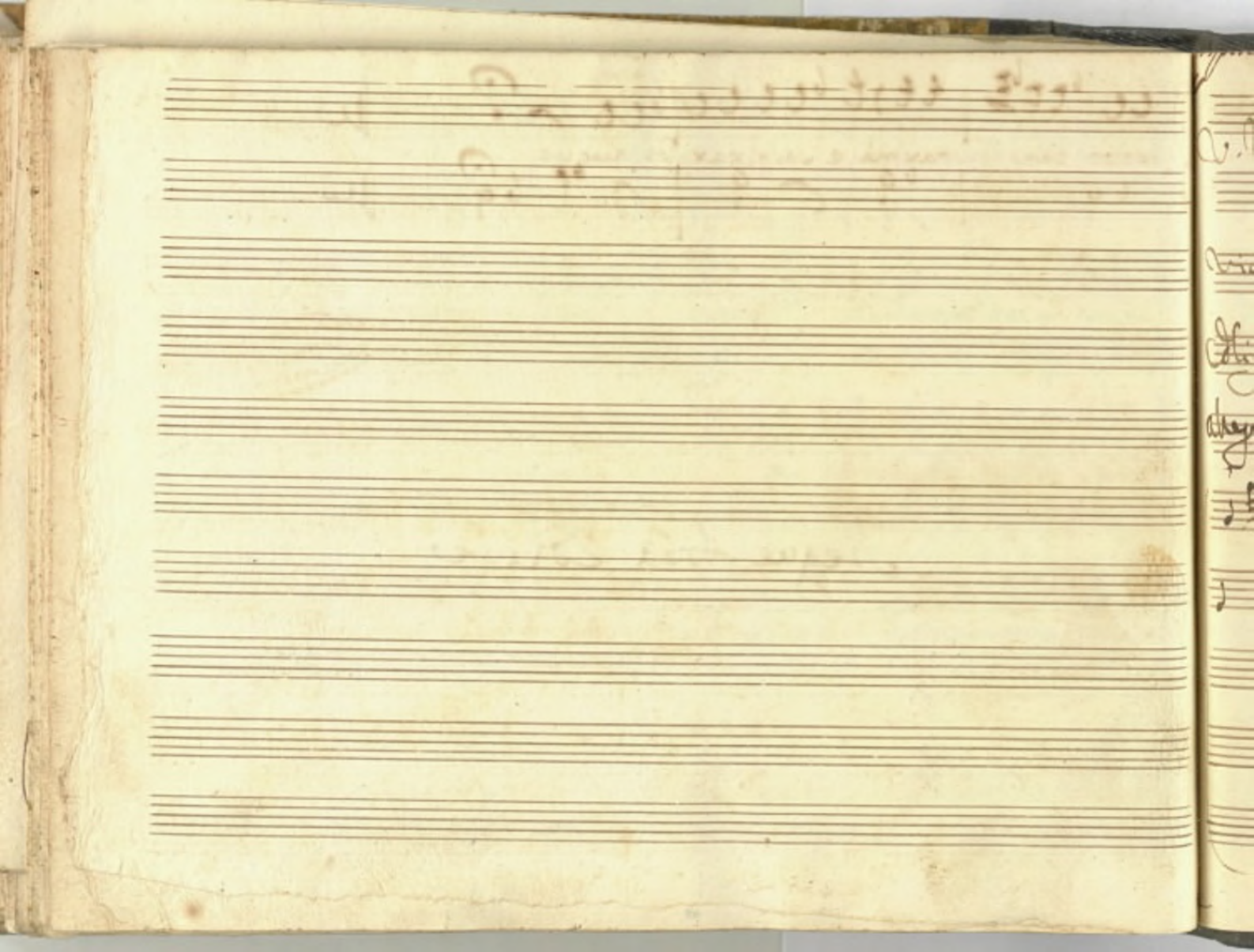
Osc:

Amata Edlige il turbine cru=


Dele alfin si dileguó: tutto già spira pace e piacer. che fortuna
Col:
giorno sarà questo per noi? vieni. ma dunque il ver mi narrai? a
crudeltà sarria l'ingannarmi così? ma chi produsse questa subita
Osc:
pace altrove nota la cagion ti sarà. dubitiancora, che indug
Col.
più tal cangiamento, Oscarre, mi sembra un sogno: io la cagion n

nuovo, temo destarmi, e sospirar di nuovo

Siegue Aria Oblige



V. b.

Viola

Oblige

Allegro.

Via.

La sorte mia funesta così m'oppresse ognora

si m'opprese ognora

Ch'oggi pavento ancora ancora

testo suo favor

La sorta mia funesta

si m'oppresse ognora ch'oggi pavento ancora l'istesso suo favor l'is-

tesso suo favor, l'istesso suo fa-vor l'istes-so suo fa-

vor.

simili

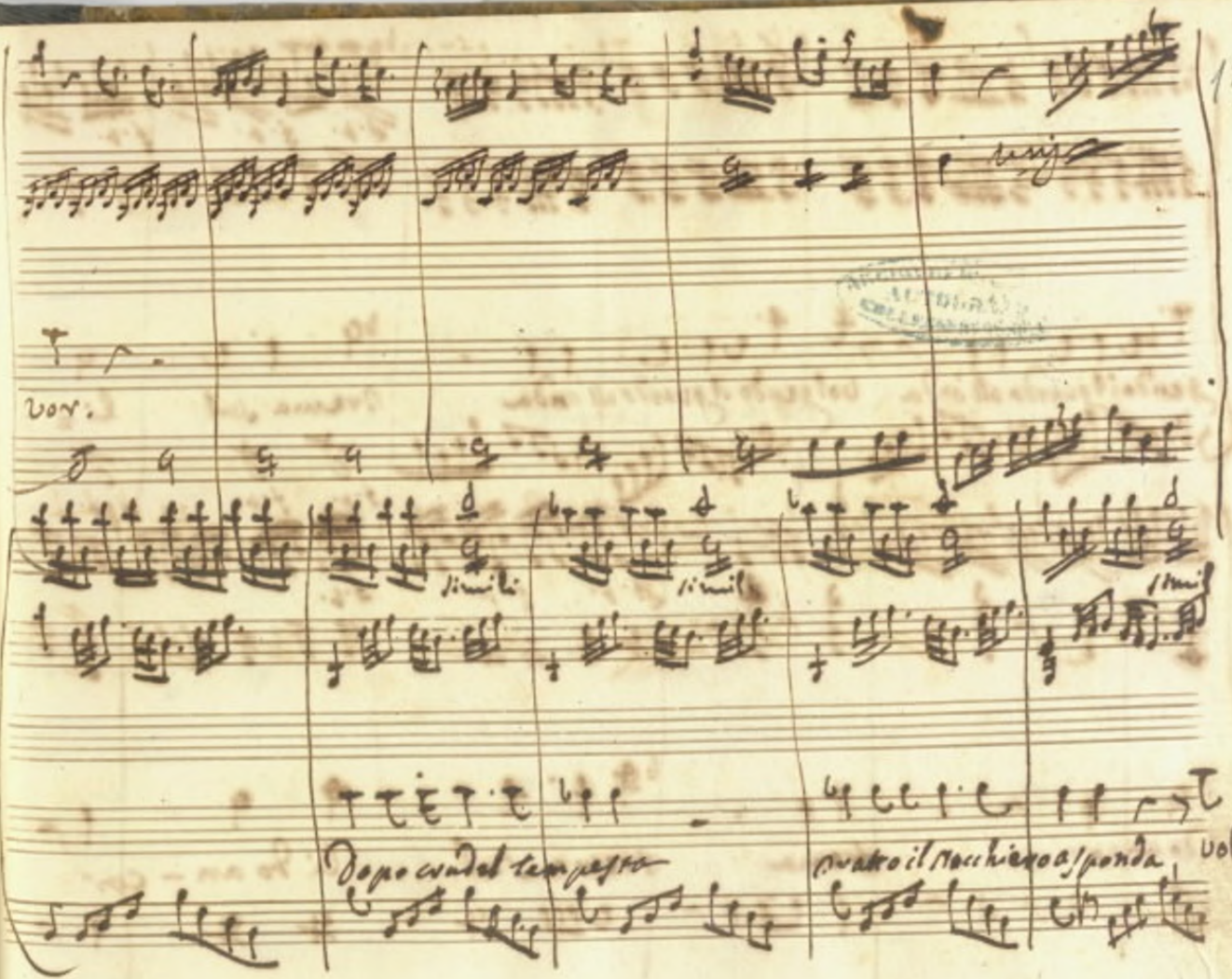
simil

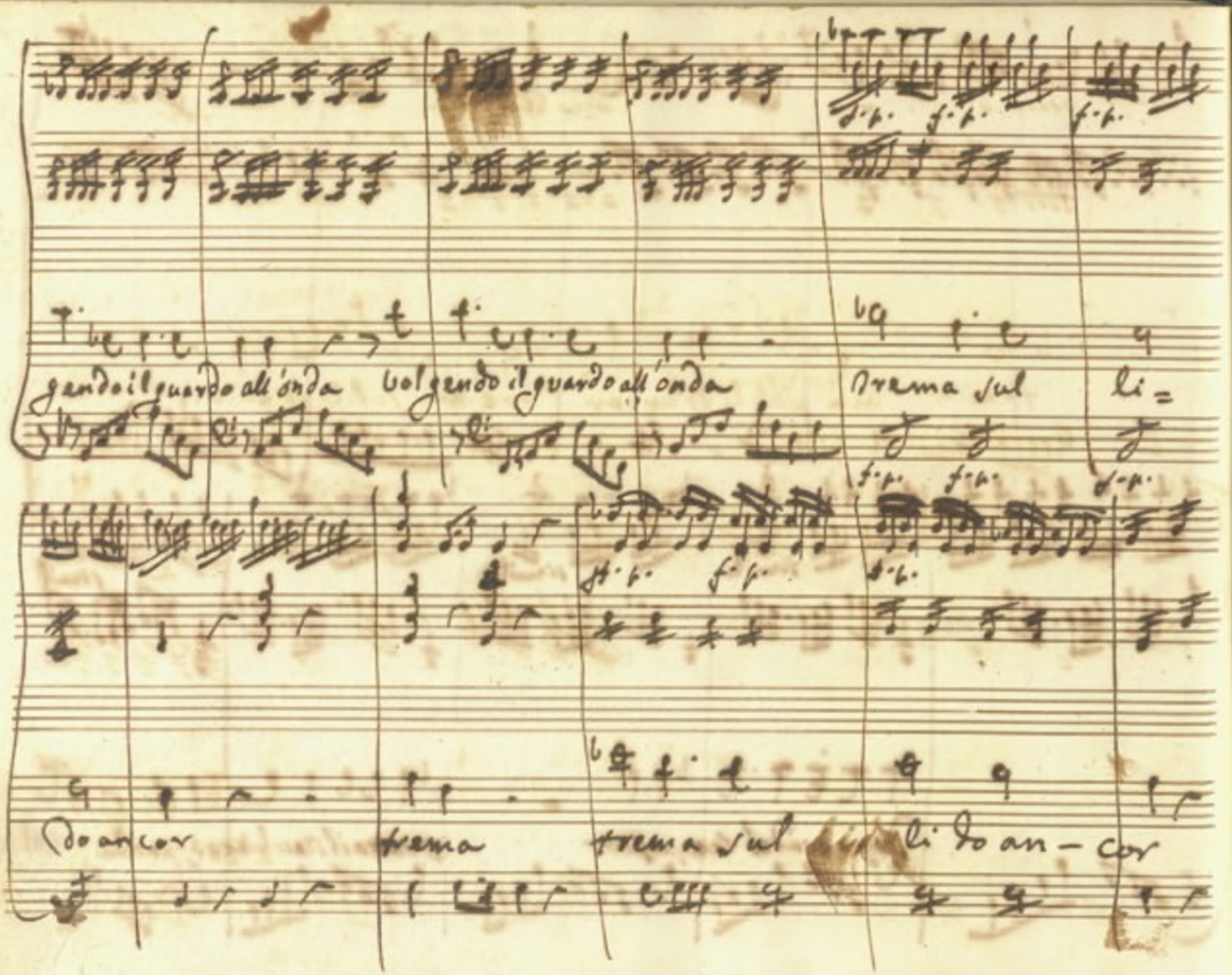
simil

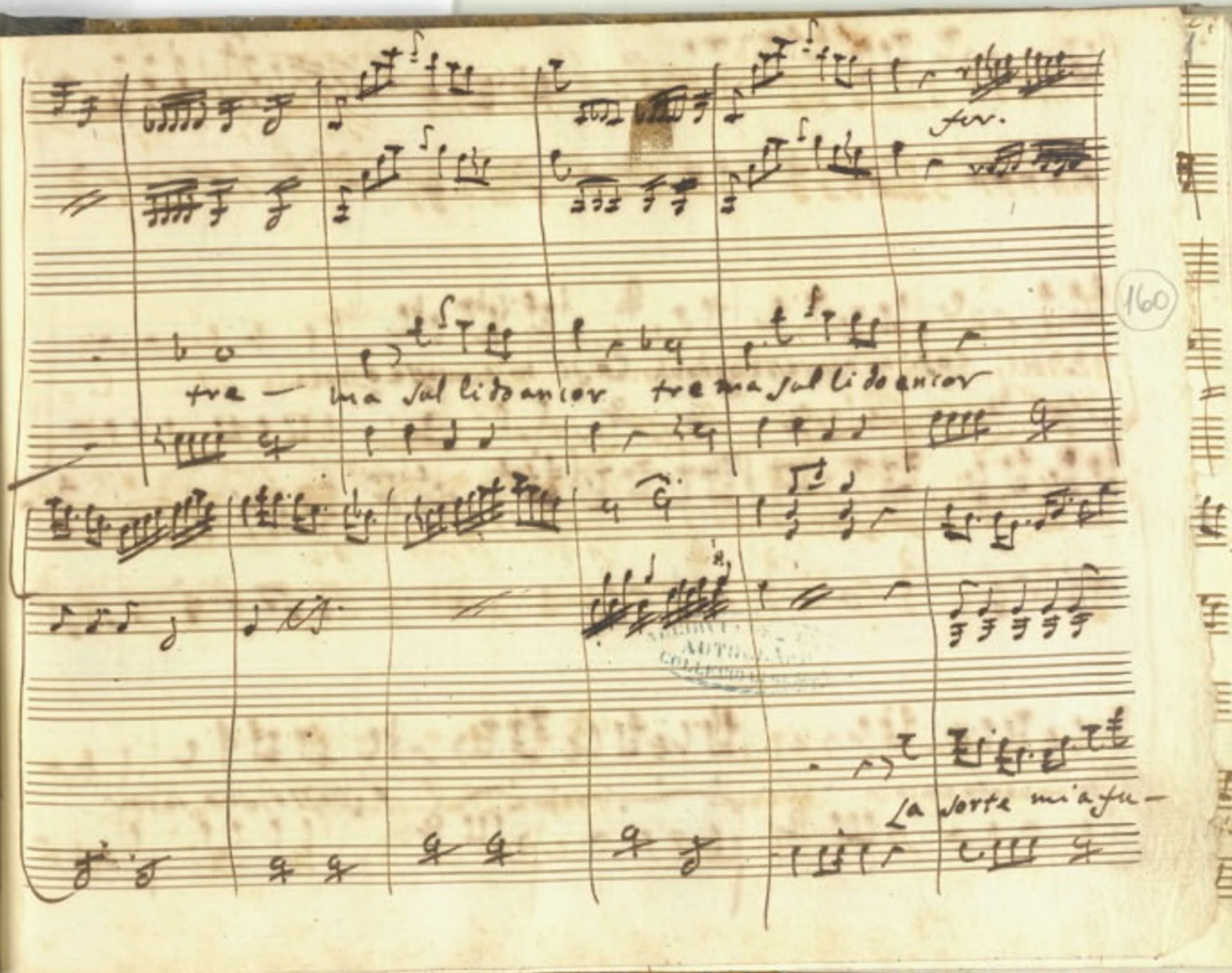
Dopo crudel tempesta

pratto il Macchiero asponda

vol=



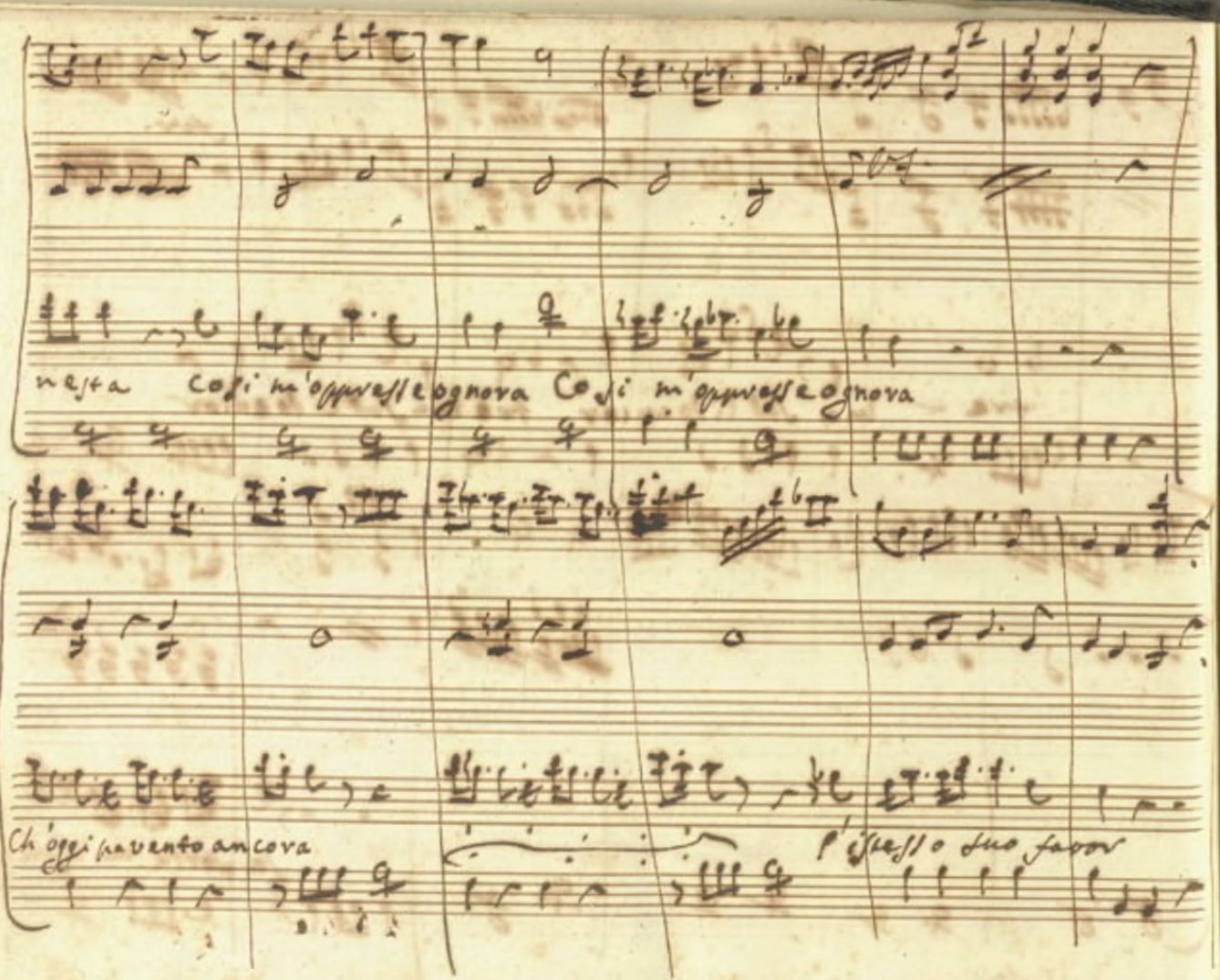

gendo il guardo all'onda
volgendo il guardo all'onda
trema sul
li=
do an cor
trema
trema sul
li do an - cor

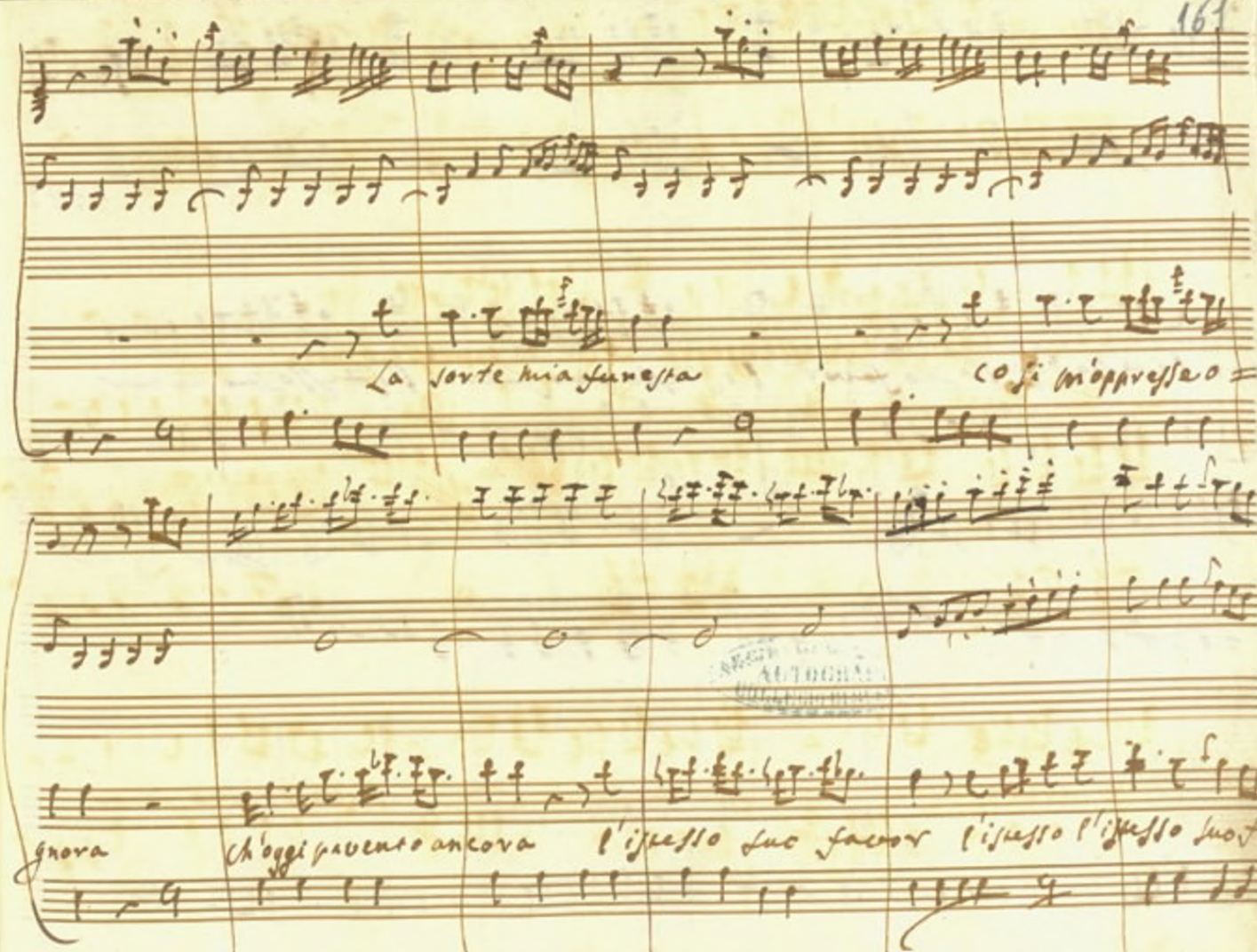


for.

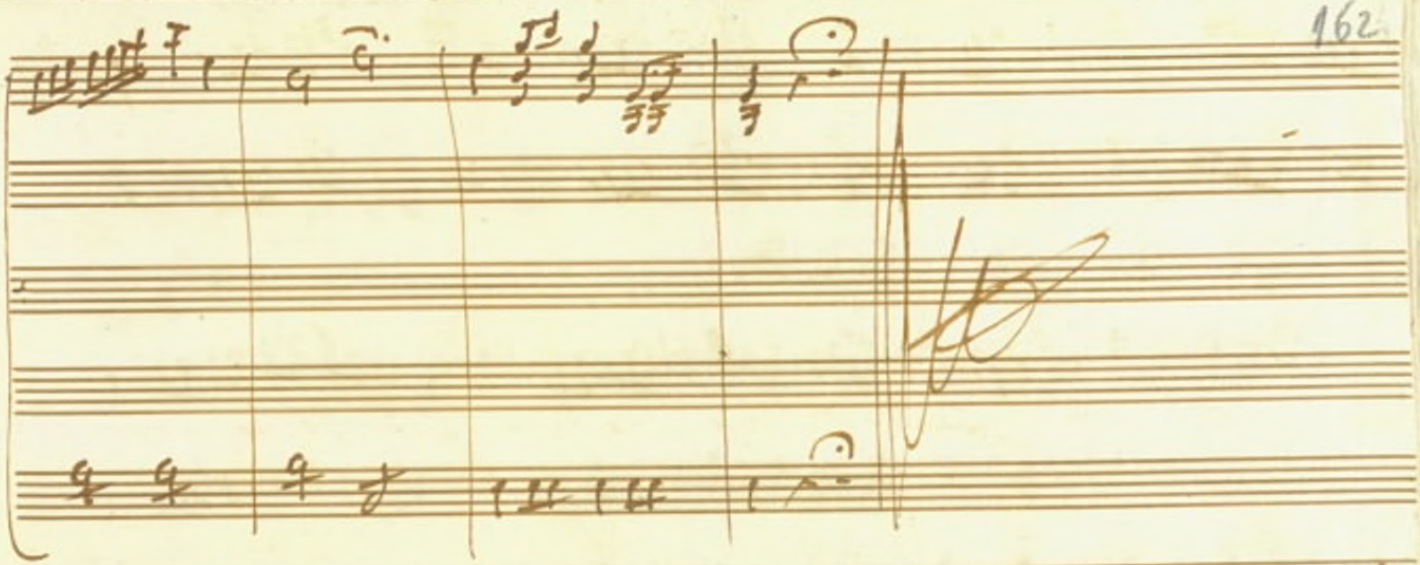
tre — ma sul lido ancor tre ma sul lido ancor

La sorte mia fu—

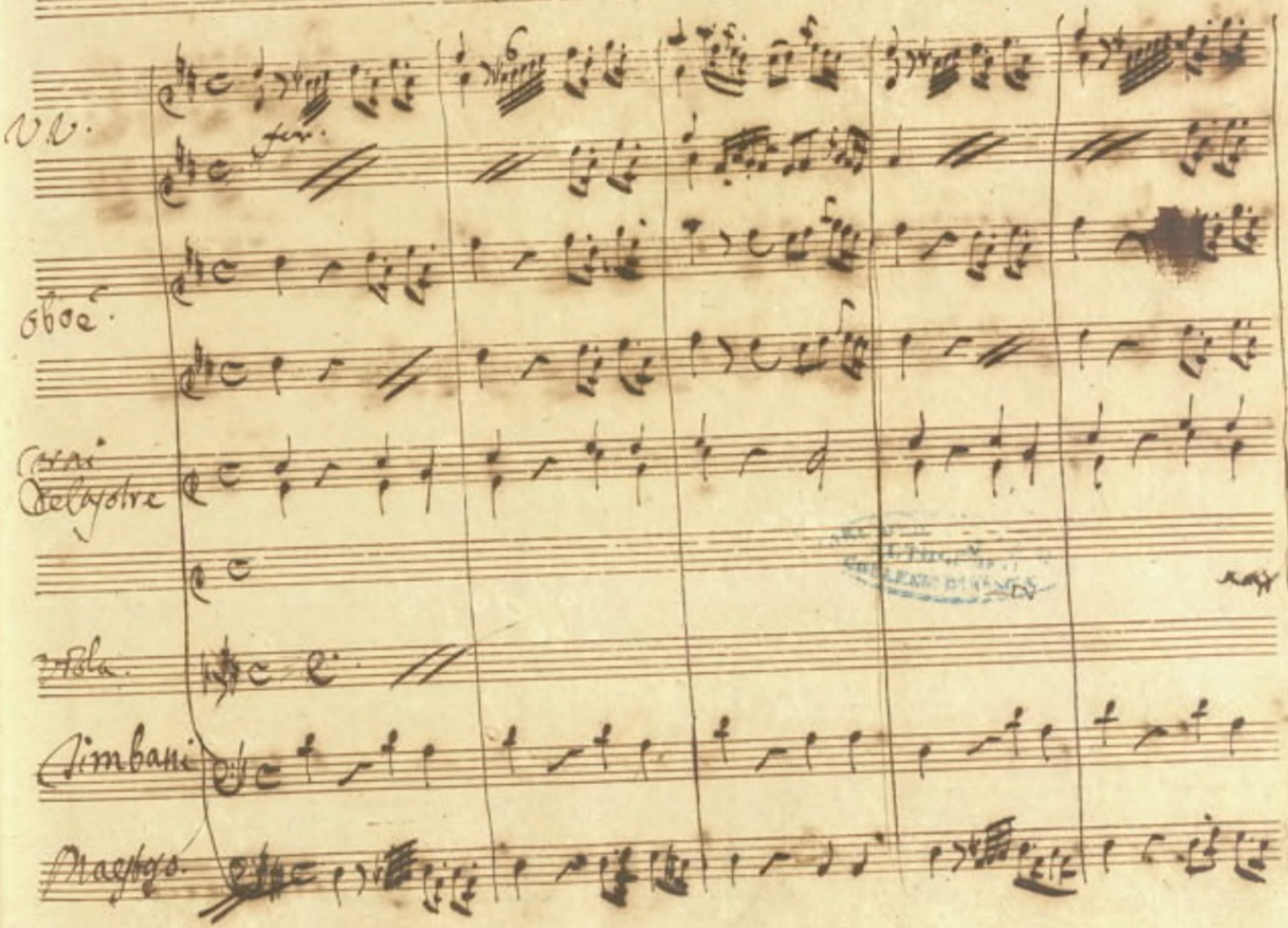

nesta così m'oppresse ognora Così m'oppresse ognora
Ch'oggi ha vento ancora
l'istesso suo favor

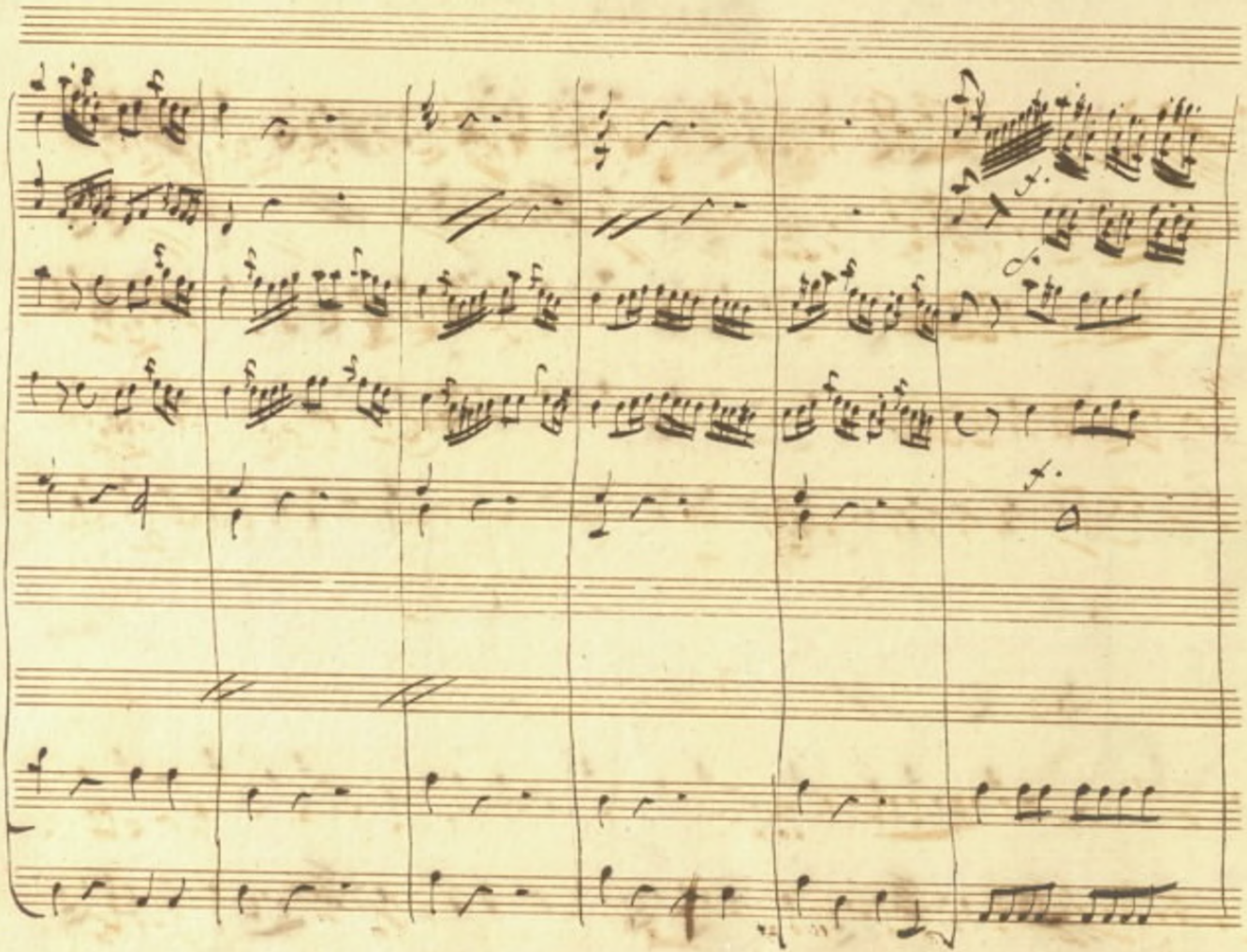

La sorte mia funesta
così m'oppresse o =
giova
ch'oggi provento ancora
l'istesso suo furor
l'istesso
l'istesso suo

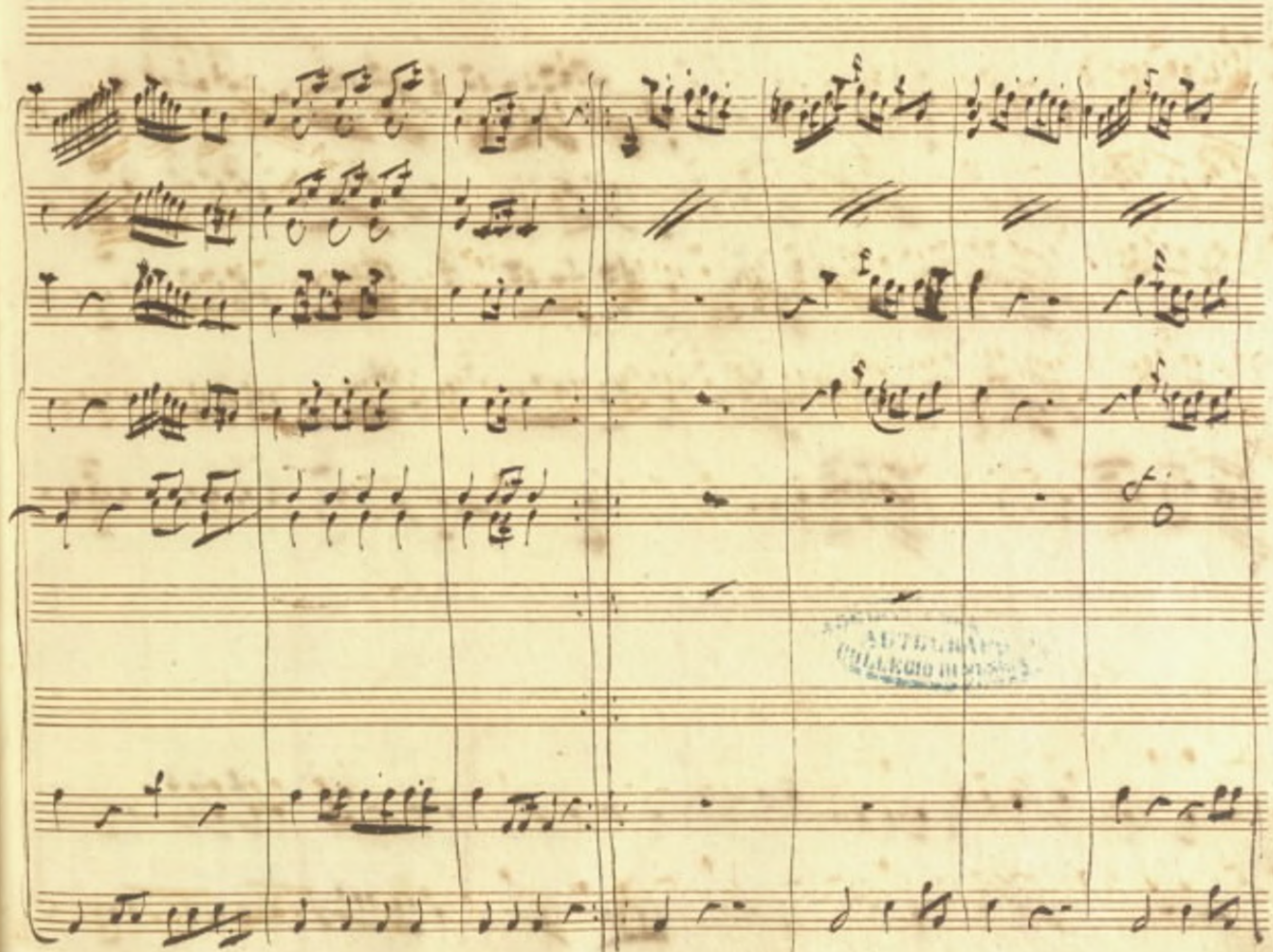
per l'istesso l'istesso suo favor per l'istesso suo favor per l'istesso suo favor.

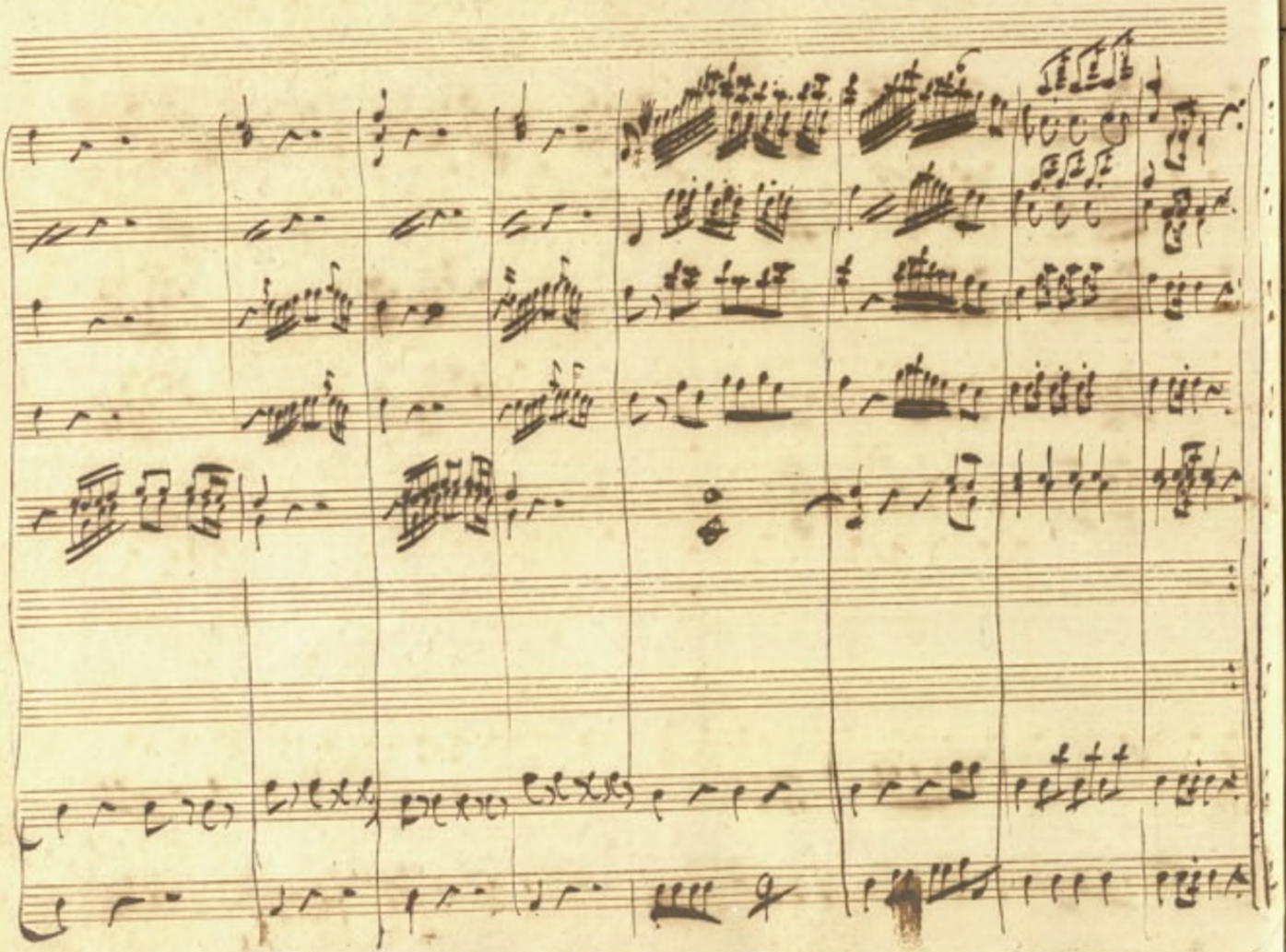


Marchia



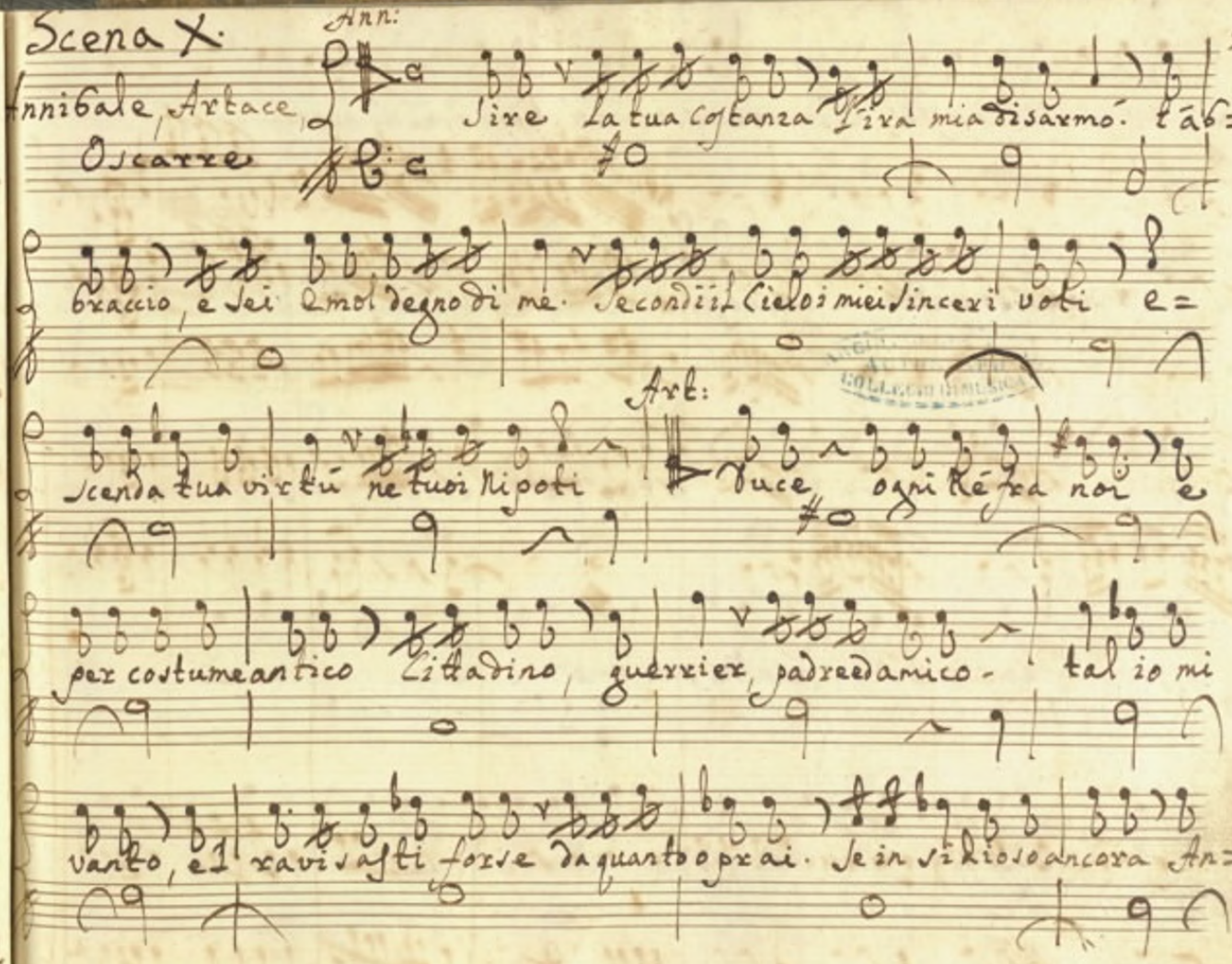

f.
f.

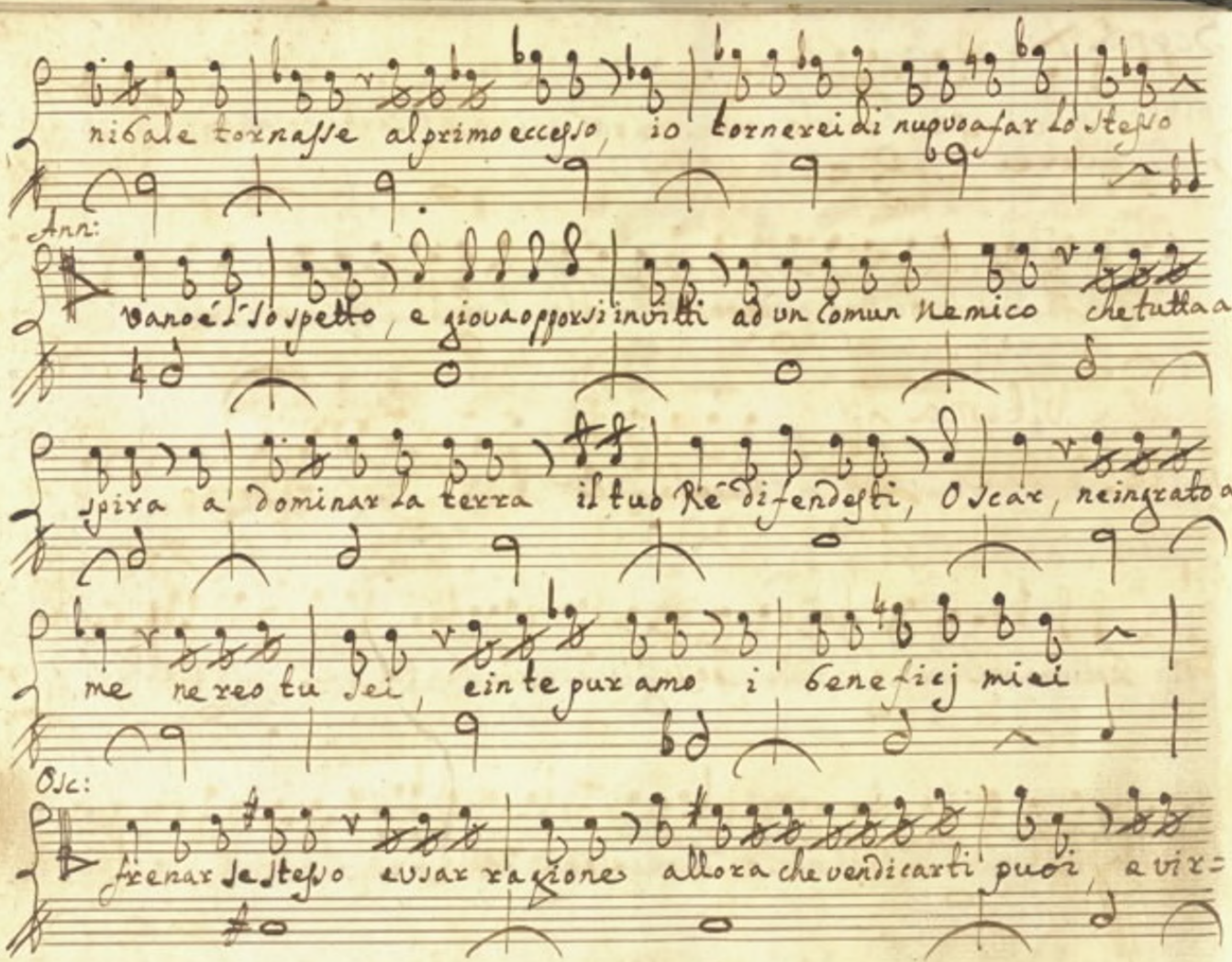




Scena X.

Annibale, Artace, Oscarre





nibale tornasse al primo eccesso, io tornerei di nuovo a far lo stesso

Ann:

vano è l'sospetto, e giova opporsi invitti ad un comun nemico che tutta a-

spira a dominar la terra il tuo Rè difendesti, Oscar, ne ingrato a

me ne reo tu sei, e in te pur amo i beneficj miei

Osc:

frenar se stesso e usar ragione allora che vendicarti puoi, a vir=

Art:

tù che concessa ai solo eroi ma Jassarte non vien: ma non mi

rende Adrane ancor: forse depor ricusa egli l'antico sdegno...

Scena Vltima

Jassarte, Adrane Eclige, e Delli

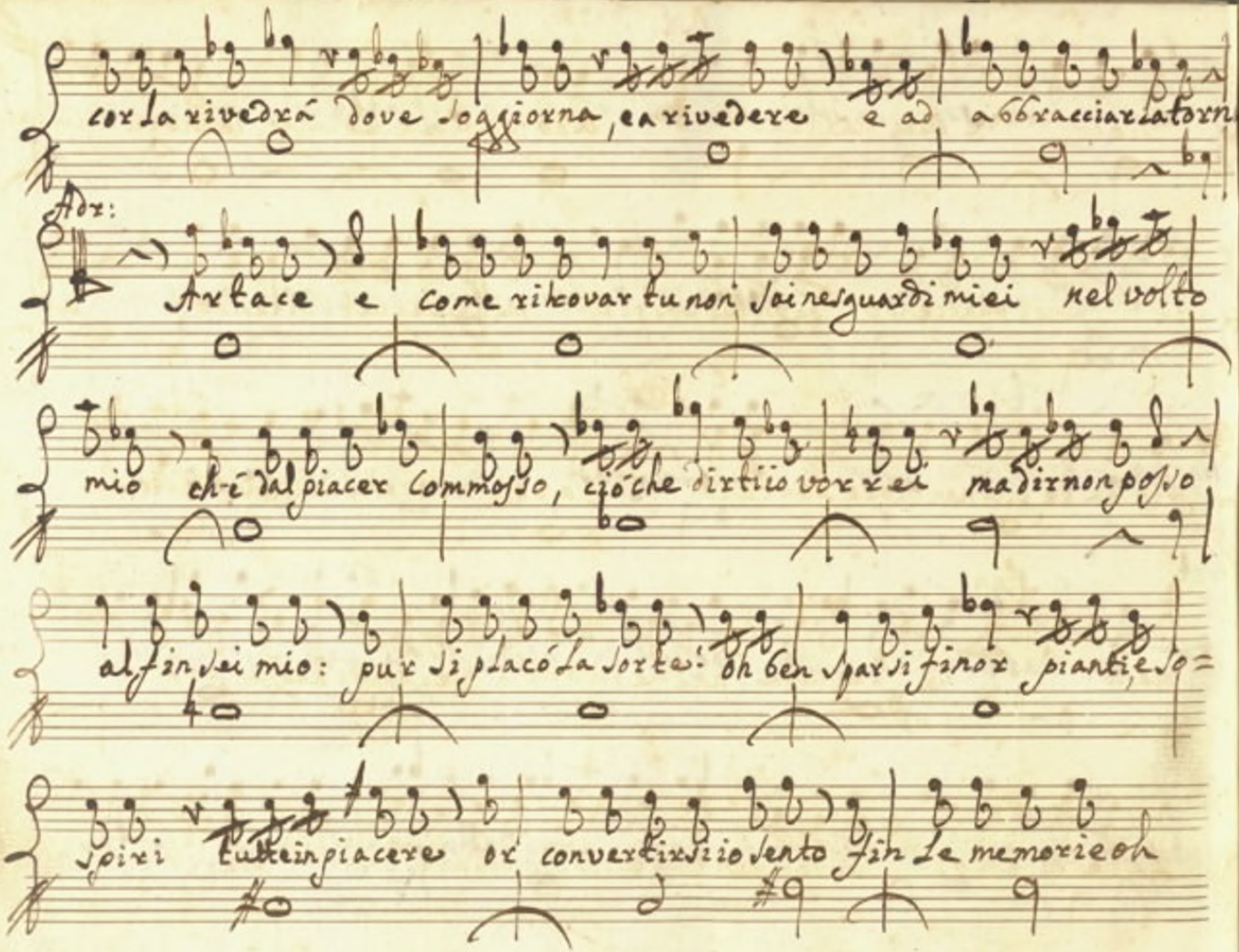
Jas:

ecco la sposa tua di pace vn pegno.

Art:

Principessa adorata posso al fin dir, che mia tu sei. l'eccesso del mio con=

tento il può spiegar chi solo lunge peno dalla sua fiamma, incerto sean=


Adr:

Osc:

dio! de miei martiri adorabile Elige, io ch'ognor più per

te d'amor mi accendo da un tuo sospir mille segreti intendo. al

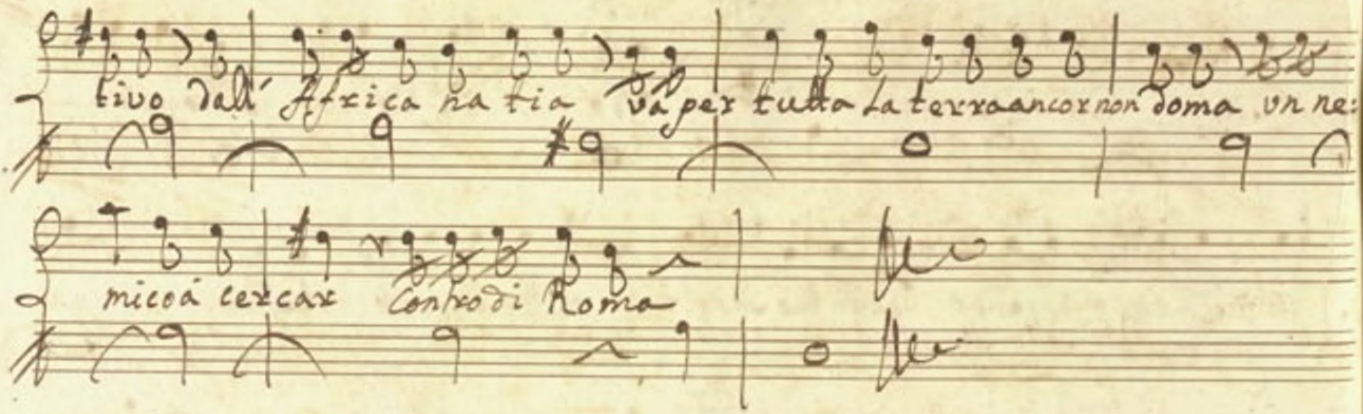
Ed:

fin da te più non vivrò lontano Caro vivremo insieme: ecco la

Ann:

mano regnate anime invitte ei vostri Regni popo=

late di Eroi. vi rammentate d'Annibale talor, che fuggi=



Siegue il Coro

Roma.

Coro

V. V.

Oboe.

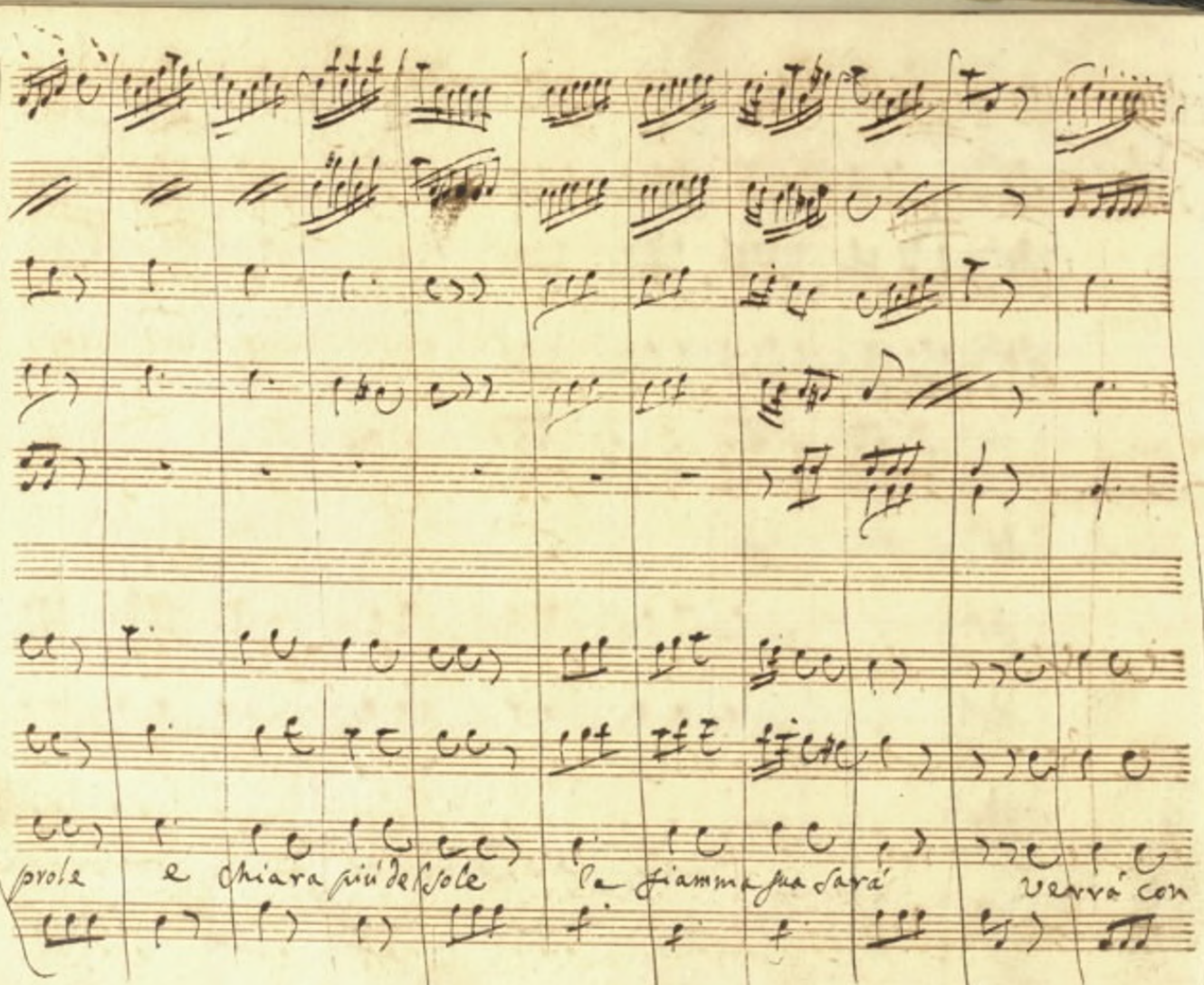
Corni
Violette

Viola

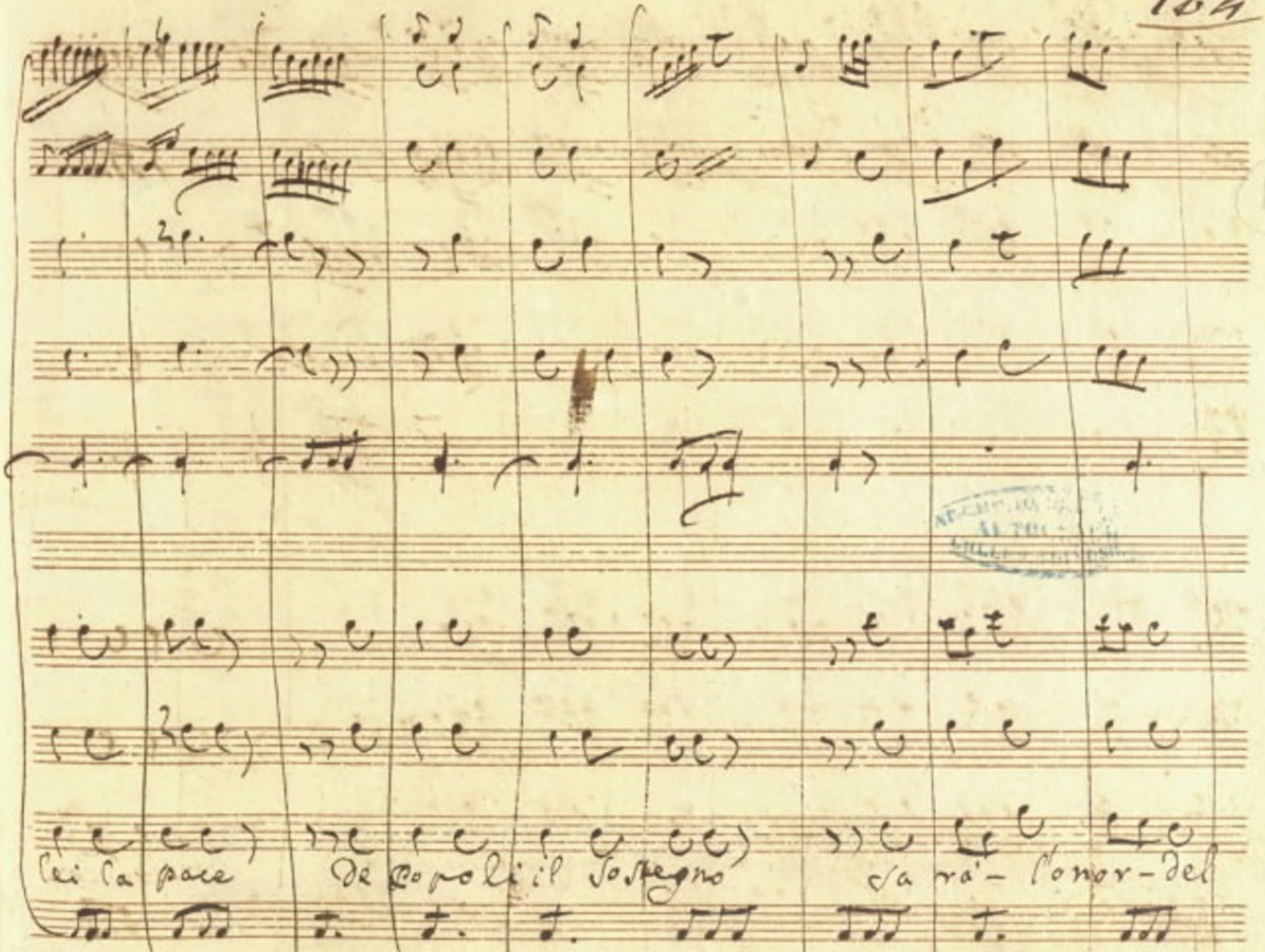
Coro

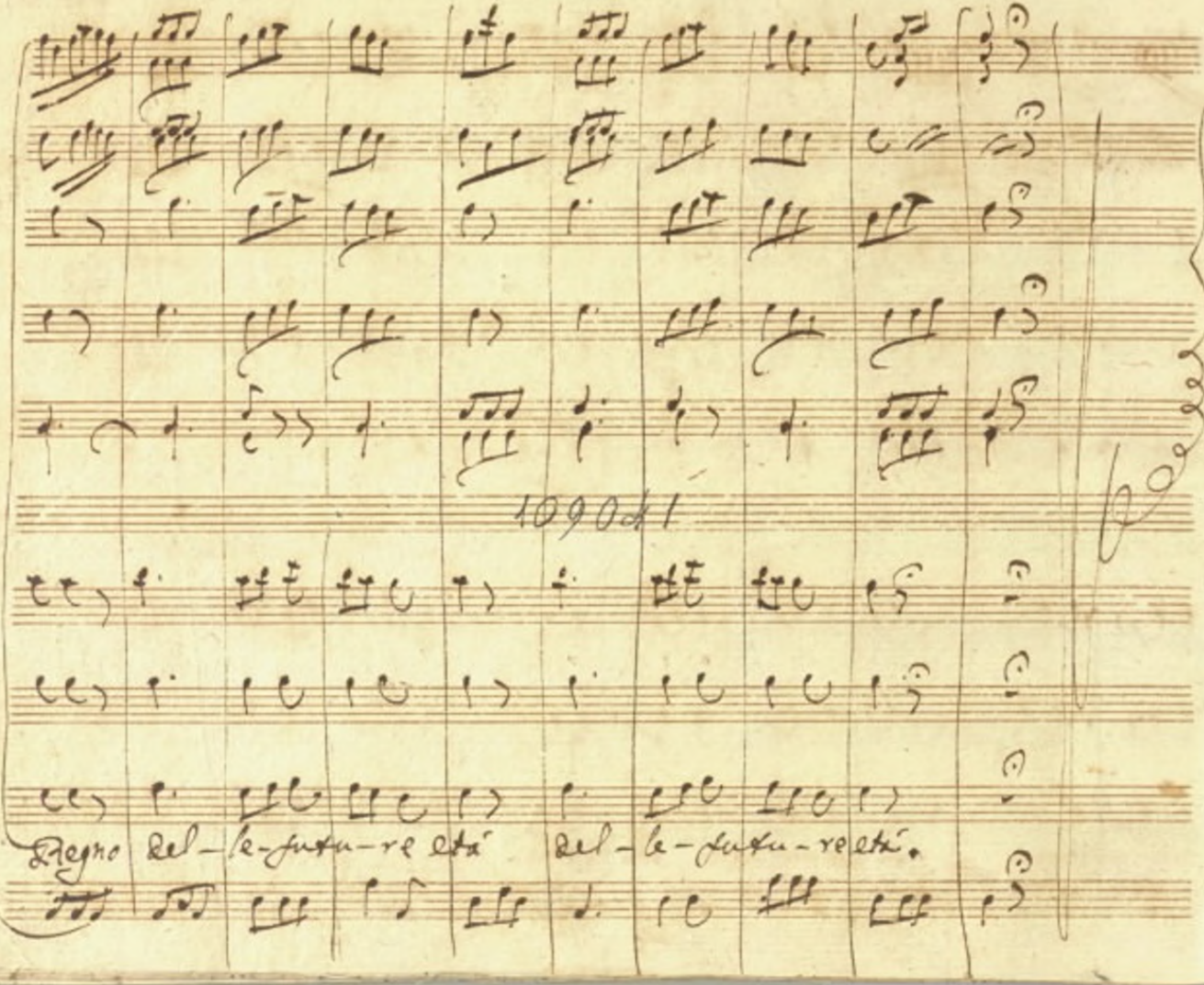
Verrà fra noi d'Artace la ge-ne-ro-sa

Allegretto


prole
e chiara più del sole
la fiamma sua sarà
verrà con

lei la pace De popoli il sostegno sa rà l'onor del




Regno Rel-le-justu-re etá Rel-le-justu-re etá.